



COMUNE DI SAN GIORGIO PIACENTINO

CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO

**PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI RISTORAZIONE SCOLASTICA
PRESSO LE SCUOLE DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI
PRIMO GRADO DEL COMUNE DI SAN GIORGIO PIACENTINO (PC)**

DAL 1 GENNAIO 2018 AL 31 AGOSTO 2020

CIG: 7208342000

Indice degli argomenti

- **Prescrizioni gestionali**

- 1) Oggetto dell'appalto e svolgimento del servizio
- 2) Qualificazione del servizio - servizi di emergenza
- 3) Estensione dell'utenza
- 4) Durata e valore dell'appalto
- 5) Adempimenti gestionali dell'Appaltatore
- 6) Prenotazione pasti, gestione presenze e pagamenti
- 7) Orari dei pasti
- 8) Composizione del pasto
- 9) Criteri di scelta delle materie prime
- 10) Caratteristiche merceologiche degli alimenti
- 11) La porzione nel piatto
- 12) Modelli tipo e diete speciali
- 13) Produzione del pasto
- 14) Standard di qualità
- 15) Tracciabilità
- 16) Piano dei trasporti
- 17) Responsabilità del servizio
- 18) Standard minimi di qualità del servizio
- 19) Obblighi dell'Appaltatore
- 20) Obblighi del Committente
- 21) Vigilanza sull'affidamento del servizio
- 22) Divieto di cessione dell'appalto o sub concessione
- 23) Corrispettivo
- 24) Personale
- 25) Controlli sulla salute degli addetti e controlli vari
- 26) Blocco delle derrate
- 27) Revisione dei prezzi
- 28) Cauzione definitiva
- 29) Obblighi assicurativi
- 30) Penali e sanzioni
- 31) Recesso e risoluzione del contratto
- 32) Fallimento dell'Appaltatore
- 33) Controversie
- 34) Spese contrattuali
- 35) Clausola sociale
- 36) Rinvio ad altre norme

PRESCRIZIONI GESTIONALI

ART.1 OGGETTO DELL'APPALTO E SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

Con il presente capitolato, l'Amministrazione Comunale intende assicurare agli alunni della scuola materna, primaria e secondaria di 1° grado del Comune di San Giorgio P.no, agli insegnanti aventi diritto, che lo richiederanno, la refezione scolastica.

Il Comune intende assicurare:

- La fornitura di tutti i generi alimentari per la predisposizione dei pasti sotto indicati : ogni alimento, da servirsi cotto, dovrà essere cucinato giornalmente sul posto
- La gestione completa del servizio di ristorazione per gli alunni della scuola d'infanzia statale , primaria e secondaria di primo grado e per il personale docente avente diritto.
- La somministrazione dei pasti presso la refezione scolastica posta nella scuola materna di San Giorgio P.no , scuola materna di Centovera e presso la mensa scolastica di San Giorgio P.no per la scuola primaria e secondaria di 1 grado;
- La distribuzione pasti , la preparazione e il riassetto dei tavoli;
- Il trasporto dei pasti per la sede decentrata di Centovera , con automezzo di proprietà della ditta appaltatrice, con l'utilizzo di appositi contenitori.
- La fornitura di stoviglie ,posate, bicchieri , tovagliato e tovaglioli monouso nei modi di seguito definiti, oltre che la fornitura di attrezzature, piccoli elettrodomestici, pentolame , carrelli scaldavivande ed accessori d'uso qualora se ne verificasse la necessità.
- Pulizia e sanificazione del centro di cottura pasti e dei refettori e lavaggio dell'utensileria e attrezzature specifiche presso la sede della refezione;

Il servizio di refezione scolastica si svolgerà **dal lunedì al venerdì**, per l'intera durata del calendario scolastico (settembre-giugno).

E' assolutamente vietato al gestore del Servizio l'utilizzo dei locali per usi diversi da quelli contenuti nel presente capitolato, a pena di risoluzione immediata del contratto d'appalto.

Il servizio prevede le seguenti prestazioni:

- fornitura complessiva del servizio ad oggetto della presente gara
- acquisto- trasporto – stoccaggio delle derrate alimentari
- preparazione dei pasti fresco – caldo presso la cucina
- predisposizione e fornitura di diete personalizzate
- confezionamento dei pasti in multirazione , ove previsto.
- Trasporto dei pasti ove previsto
- Allestimenti dei tavoli dei refettori – distribuzione dei pasti agli utenti- riordino e pulizia dei refettori e servizi annessi
- Fornitura materiale a perdere come specificato
- Lavaggio stoviglie
- Ritiro e lavaggio contenitori
- Personale- attrezzature- oneri e spese tutte per la gestione a regola d'arte del servizio sopra descritto (compresa la funzione di responsabile dell'autocontrollo HCCP come di seguito specificato)

- Raccolta prenotazioni pasti e rilevamento presenze attraverso i sistemi informatizzati utilizzati dal Comune

ART. 2 - QUALIFICAZIONE DEL SERVIZIO - SERVIZI DI EMERGENZA

Il servizio di refezione scolastica si considera di pubblica utilità - ad ogni conseguente effetto - e per nessuna ragione potrà essere soppresso o eseguito parzialmente.

Verificandosi scioperi, la ditta concessionaria garantirà sempre un servizio di emergenza previo accordo con le organizzazioni sindacali - che dovrà essere trasmesso all'Amministrazione comunale -, trattandosi di servizi essenziali.

La ditta dovrà essere in grado di fornire il servizio anche in caso di interruzione forzata presso il centro unico di cottura, per cause di forza maggiore (ad esempio per interruzione del ciclo produttivo per assenza di corrente elettrica) producendo i pasti necessari quotidianamente con le stesse caratteristiche di cui al presente documento, utilizzando il centro di cottura alternativo di proprietà o in locazione indicato in fase di gara.

ART. 3 - ESTENSIONE DELL'UTENZA

E' facoltà dell'Amministrazione chiedere, nelle medesime occasioni, la disponibilità dei locali per il consumo di pasti, preparati e distribuiti dalla ditta, destinati a particolari categorie di cittadini (anziani/grest/centri estivi ragazzi).

L'Amministrazione comunale può inoltre richiedere in qualsiasi momento, previo avviso di 15 giorni, che il servizio venga esteso alle utenze non comprese nel presente contratto al momento della stipula, con applicazioni dei prezzi praticati ad utenze assimilabili.

Art. 4 - DURATA E VALORE DELL'APPALTO

L'Appalto avrà la durata per il periodo a decorrere **dal 01.01.2018** e fino al **il 31.08.2020**,

Su richiesta del Comune l'aggiudicatario è tenuto ad attivare il servizio anche nelle more della stipula del contratto.

Ai sensi dell'art. 32, comma 8 del D.lgs n. 50/2016, il Comune si riserva di chiedere l'esecuzione anticipata del contratto, sotto riserva di legge, qualora necessario al fine di garantire la continuità del servizio.

Il Comune si riserva la facoltà di recesso unilaterale in caso di esito non favorevole nei primi tre mesi di gestione del servizio o comunque in ogni momento qualora sorgessero gravi problemi (tossinfezione alimentare, utilizzo di personale non idoneo).

Alla scadenza del contratto, il Comune si riserva la facoltà di rinnovarlo, ai sensi dell'art.63 c.5 D.lgs n. 50/2016, alle medesime condizioni, per l'ulteriore periodo di 32 mesi, ferme restando le sospensioni delle lezioni previste dal calendario scolastico, per un valore stimato, IVA esclusa, pari a € 374.142,00 oltre € 3.048,00 per oneri disicurezza non soggetti a ribasso.

Qualora il Comune intenda avvalersi di tale facoltà è tenuto a darne comunicazione al fornitore

3 (tre) mesi prima della scadenza naturale del contratto a mezzo PEC.

L'importo unitario a base di gara dell'appalto, corrispondente al costo unitario del pasto, (IVA 4% esclusa), è pari ad € 4,91 (euro quattro/91) oltre agli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, previsti nella misura di € 0,04 per ogni pasto.

Il valore complessivo dell'appalto, comprensivo dell'ulteriore periodo di rinnovo del servizio per ulteriori 32 mesi, è pari a € 754.380,00 di cui 6.096,00 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso ed è stato calcolato, ai sensi dell'art. 35 del D.lgs n. 50/2016, moltiplicando il numero previsto dei pasti (152.400) per il prezzo unitario posto a base d'asta, pari ad € 4,91 oltre oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, quantificati in € 0,04.

Il corrispettivo dell'appalto sarà determinato in sede di aggiudicazione dell'appalto stesso e consisterà nel prezzo di ogni pasto al netto del ribasso stesso, da moltiplicare per il numero dei pasti erogati.

Alla decorrenza dell'appalto verrà redatto in contraddittorio con la ditta aggiudicataria un verbale di consegna dei locali e delle attrezzature.

Alla scadenza dell'appalto i locali, le attrezzature, gli arredi rimarranno di proprietà del Comune di San Giorgio P.no senza alcun corrispettivo per il Gestore del Servizio. Tutte le attrezzature e gli arredi dovranno essere mantenuti in buono stato ed un elenco aggiornato degli stessi dovrà essere consegnato all'Amministrazione Comunale all'inizio dell'appalto ed ogni qual volta si verifichi una variazione. In ogni caso, al termine del contratto d'appalto, la dotazione minima di attrezzature ed arredi da rendere e/o cedere all'Amministrazione comunale dovrà comprendere almeno tutto quanto compreso nel suddetto elenco e nell'offerta della ditta, incluse le attrezzature eventualmente sostituite od inserite ex novo nel corso dell'appalto, ed essere comunque sufficiente a garantire la normale erogazione del servizio.

La Ditta aggiudicataria al fine di garantire il buon funzionamento del servizio, si obbliga a completare la dotazione di cucina inserendo a sua cura e spese stoviglie, posate, bicchieri e tovagliato necessari al funzionamento della mensa, oltre che la fornitura di attrezzature, piccoli elettrodomestici, pentolame, carrelli scaldavivande ed altri accessori d'uso.

Saranno a carico dell'Amministrazione Comunale gli oneri per le manutenzioni ordinarie e straordinarie degli impianti e dei macchinari di proprietà comunale, ad eccezione della manutenzione ordinaria alle attrezzature date in dotazione, ivi compresi la sostituzione dei pezzi occorrenti, se quest'ultime acquistate dalla ditta stessa. Sono altresì a carico dell'Amministrazione Comunale le spese di manutenzioni ordinarie e straordinarie dei locali, di riscaldamento gas, luce, acqua inerenti il funzionamento della mensa.

E' a carico della ditta aggiudicataria l'esecuzione di tutte le pulizie occorrenti nei locali utilizzati per il servizio (cucina – magazzino viveri – spogliatoio servizi del personale, refettori ove previsto) . In ogni caso l'appaltatore dovrà provvedere ad effettuare due pulizie straordinarie dei

citati locali nei mesi di settembre e dicembre di ciascun anno, disinfestazione dei locali con la frequenza necessaria ad assicurare massima igiene.

La sistemazione dei rifiuti e degli imballaggi negli spazi posti all'esterno della cucina verranno effettuate in collaborazione con il personale del committente . La raccolta dei rifiuti dovrà essere differenziata secondo le disposizioni dettate dal Comune.

ART. 5 - ADEMPIMENTI GESTIONALI DELL'APPALTATORE

La ditta si impegna, per tutto il periodo di funzionamento delle scuole, all'acquisto di generi alimentari e alla migliore preparazione di un numero di pasti, riferito ad anno scolastico, per gli alunni, insegnanti ed altri, per un totale di circa **28600** pasti annui (per l'anno scolastico 2017/2018 n.19.000 pasti).

Il dato sopra elencato è fornito ad esclusivo titolo informativo e non comporta, per l'Amministrazione Comunale, alcun obbligo di garanzia del raggiungimento di tali livelli.

Qualora si verificassero per eventi straordinari o imprevedibili diminuzioni nel numero di utenti del servizio tali da compromettere l'equilibrio economico-finanziario del contratto e quindi un'eccessiva onerosità dello stesso, ai sensi di quanto previsto dall'art. 1467 del C.C., l'Appaltatore potrà richiedere la risoluzione del contratto e l'Amministrazione concedente potrà evitarla offrendo di modificare le condizioni contrattuali.

I pasti per gli alunni della scuola materna dovranno essere veicolati in contenitori termici da trasporto, che garantiscano la sicurezza microbiologica degli alimenti.

I pasti per gli alunni dovranno essere distribuiti al tavolo e serviti con stoviglie in porcellana, posate in acciaio inox 18/10 e bicchieri in vetro infrangibile, tutti adeguati all'utenza.

Il servizio di distribuzione e di trasporto sia presso la scuola materna decentrata, dovrà essere tale da consentire la somministrazione entro un ben definito intervallo dall'ultimazione della cottura. In ogni caso la temperatura dei cibi caldi e freddi dovrà rispondere a quanto previsto dal DPR 327/80, dal D.Lgs. 155/97 e dai manuali di corretta prassi igienica presso la scuola materna, in particolar modo, il consumo dei pasti si svolgerà in locali approntati per tempo dalla Ditta , attraverso l'allestimento di tovaglieria, posate, stoviglie e accessori del pasto idonei, integri ed in perfetto stato di pulizia.

La Ditta appaltatrice è tenuta, per ogni giornata di erogazione del servizio di mensa scolastica, a rendere disponibile, senza prenotazione e nel limite massimo di **n. 2 pasti giornalieri**, il pasto completo di mensa ai componenti della **Commissione Mensa**, i cui nominativi saranno comunicati all'appaltatore da parte della Committente. Tali pasti, qualora consumati, dovranno essere rendicontati dalla Ditta e per ciascuno di essi verrà corrisposto all'appaltatore il prezzo unitario risultante dall'offerta formulata in sede di gara.

ART. 6 -PRENOTAZIONE PASTI - GESTIONE PRESENZE E PAGAMENTI

La prenotazione del numero dei pasti giornalieri e delle presenze sarà effettuata a carico della Ditta **secondo le modalità informatizzate attualmente adottate dal Comune** .

Il servizio di rilevazioni delle presenze, prenotazione pasti e di addebito, viene gestito attraverso modalità di pre-pagato mediante l'utilizzo del software School E-SuiteTM della Società Progetti e Soluzioni S.p.A di cui il Comune di San Giorgio p.no è titolare delle licenze d'uso.

Il software attuale permette:

- a) gestione completa di tutti i dati anagrafici e gestionali;
- b) prenotazione ed addebito dei pasti attraverso apparecchiature fax a cura degli operatori scolastici con messa a disposizione dei dati entro le 9:30;
- c) gestione completa dei pasti da produrre e distribuire;
- d) pagamento anticipato dei pasti relativi alla ristorazione scolastica mediante ricariche effettuabili presso un esercizio commerciale appositamente individuato ,tramite un punto di ricarica POS;
- e) comunicazione con i genitori via sms , mail o WEB per gestione del credito.

La Ditta aggiudicataria dovrà pertanto farsi carico, per tutto il periodo dell'appalto, dei seguenti oneri:

- canone annuo di gestione del programma School E-Suite e relativa manutenzione;
- fornitura di un 1 terminale POS GPRS compreso di SIM dati e relativi costi di gestione, da installare presso un esercizio commerciale indicato del Comune;
- raccolta giornaliera delle prenotazioni dei pasti all'interno delle scuole in collaborazione con il personale scolastico,
- verifica della regolarità e della completezza delle informazioni raccolte, nonché soluzione di eventuali problematiche connesse alla rilevazione;
- formazione del proprio personale all'utilizzo del sistema.

ART. 7 - ORARI DEI PASTI

I pasti dovranno essere serviti nei seguenti orari:

Descrizione	Dalle	Alle
Scuola materna	11.45-12.00	12.45-13.00
Scuola primaria	13.00	13.40
Scuola secondaria 1°	13.00	14.00
Mensa dipendenti	12.00-12.30	13.00-13.30

I suddetti orari non sono vincolanti per l'Ente (Comune) e potranno essere variati secondo le esigenze dell'utenza.

ART. 8 – COMPOSIZIONE DEL PASTO

Il pasto giornaliero dovrà essere conforme al modello di TABELLA DIETETICA autunno-inverno e primavera-estate e relative note definite dall'ASL territorialmente competente.

Il pasto dovrà prevedere:

un primo piatto con obbligo di alternativa per particolari regimi dietetici, siano essi limitati nel tempo o continuativi e per limitazioni alimentari dovute a motivi etico religiosi;

- un secondo piatto con obbligo di alternativa per particolari regimi dietetici, siano essi limitati nel tempo o continuativi e per limitazioni alimentari dovute a motivi etico religiosi;
- un contorno adeguato al secondo piatto
- frutta di stagione o dessert
- uno o due panini
- 1/2 di acqua minerale naturale

Il pasto giornaliero dovrà essere conforme al modello di TABELLA DIETETICA autunno-inverno e primavera-estate e relative note definite dall'ASL territorialmente competente.

Per gli alunni della scuola materna e del primo ciclo della scuola primaria il secondo, dovrà essere opportunamente pezzato; la frutta dovrà essere, ove opportuno, sbucciata, tagliata e pezzata.

Per gli alunni della scuola materna potrà essere richiesta l'anteposizione della frutta nell'intervallo della mattinata; la Ditta provvedere alla consegna entro le ore 10.00, in contenitori appositi con coperchio, della frutta lavata; la frutta deve essere suddivisa per classe con idonea posateria e tovaglioli a perdere per il consumo.

Per le classi che non richiedono tale servizio, la frutta andrà consumata a pranzo.

I menù, giornaliero e settimanale, dovranno essere esposti, ben visibili, presso la sala mensa e la bacheca scolastica.

Le modalità di cottura devono essere adeguate e tali da garantire la conservazione dei poteri nutritivi e della qualità del cibo (es. mediante bollitura, cottura al vapore, al forno, con esclusione dei fritti) ed essere complete.

Il rispetto delle corrette temperature di conservazione è d'obbligo; in ogni caso la temperatura dei cibi caldi e freddi dovrà rispondere a quanto previsto dal D.P.R. 327/80, dal D.Lgs. 155/97 e dai manuali di corretta prassi igienica.

Non è ammesso l'uso di olio di semi.

Sarà privilegiato il condimento con olio extravergine di oliva e olio di oliva.

Non è ammesso il riutilizzo di vivande già poste in distribuzione nei turni precedenti. L'eventuale eccedenza di alimenti conservati in scatola, può essere utilizzata per i turni immediatamente successivi conservandola in appositi contenitori chiusi per alimenti.

Il Comune si riserva la facoltà di richiedere alla Ditta, in situazioni particolari (quali gite scolastiche e simili) oppure in casi di emergenza, la fornitura di pasti freddi o pasti caldi in monoporzione. **Il cestino** freddo sarà così composto:

- un panino (50 gr.) con formaggio (60 gr.)
- un panino (50 gr.) con prosciutto (50 gr.)
- un succo di frutta in tetrapack da 200 ml.
- un frutto

- una merendina confezionata.
- una bottiglia di acqua minerale naturale da 500 ml.

ART. 9- CRITERI DI SCELTA DELLE MATERIE PRIME

La qualità del pasto, confezionato e servito nell'ambito della ristorazione scolastica, dipende dalla qualità delle materie prime utilizzate che dovranno essere di qualità superiore o di prima qualità.

La qualità è garantita da:

- prescrizioni di legge che sono da considerarsi elementi vincolanti e resta inteso che sono elementi minimali e obbligatori, tanto che il loro rispetto si può intendere implicito anche se gli stessi non sono espressamente descritti nel capitolato
- regole procedurali di gestione delle materie prime
- specifiche tecniche relativamente a:
 - tipo delle materie prime (fresca, surgelata, essicata, sottovuoto)
 - calendarizzazione degli acquisti
 - pezzature delle confezioni

Per qualità "si intende la qualità igienica, nutrizionale, organolettica, merceologica". I parametri generali cui fare riferimento nell'acquisto delle derrate sono:

- precisa denominazione di vendita del prodotto, secondo quanto stabilito dalla legge;
- rispondenza delle derrate a quanto richiesto dal capitolato;
- etichette con indicazioni il più possibile esaurienti secondo quanto previsto dalle norme specifiche per ciascuna classe merceologiche;
- termine minimo di conservazione, ben visibile, su ogni confezione e/o cartone;
- imballaggi integri e senza alterazioni manifeste, lattine non bombate, non arrugginite, né ammaccate, ecc.;
- integrità del prodotto consegnato: confezioni chiuse all'origine, prive di muffe, parassiti, difetti merceologici, odori e sapori sgradevoli, ecc.;
- rispondenza dei caratteri organolettici specifici dell'alimento in quanto ad aspetto, colore, odore, consistenza;
- mezzi di trasporto regolarmente autorizzati, igienicamente e tecnologicamente idonei e in perfetto stato di manutenzione;
- riconosciuta e comprovata serietà professionale del fornitore (es. appartenenza a un Consorzio di produzione garante della qualità e tipicità dell'alimento, presenza all'interno dello stabilimento di produzione di un laboratorio per il controllo della qualità)
- impegno al ritiro gratuito e smaltimento di materiali alterati, scaduti, avariati, contenitori vuoti vincolati da provvedimenti cautelativi;
- modalità di conservazione o di deposito presso il fornitore, idoneo alle derrate immagazzinate;

- fornitura regolare, a peso netto.

ART. 10 - CARATTERISTICHE MERCEOLOGICHE DEGLI ALIMENTI

Le caratteristiche evidenziate nell'allegato 1 - "TABELLE MERCEOLOGICHE" al presente Capitolato rappresentano un vincolo-base nella scelta delle materie prime, a tutela della sicurezza igienico-nutrizionale del pasto.

Oltre al rispetto del capitolato d'oneri per le materie prime di cui al suddetto Allegato 1, è fatto obbligo alla ditta aggiudicataria di assicurare e dimostrare che le derrate alimentari fornite siano conformi alle norme igieniche e di sicurezza, con particolare riferimento alle normative nazionali e comunitarie relative alla produzione ed alla commercializzazione delle stesse.

Le derrate alimentari non dovranno contenere OGM, dovranno essere a filiera controllata e documentata, conformi all'art. 18 del Regolamento CE n. 178/2002 (rintracciabilità).

Prodotti DOP e IGP: dovranno essere conformi al Regolamento CE n. 510/06

Prodotti biologici: dovranno essere conformi al Regolamento CEE n. 2092/91 ed al Decreto n. 338 del 25/5/92 del Ministero Agricoltura e Foreste.

E' fatto obbligo alla Ditta:

1. di utilizzare prodotti biologici provvisti di etichetta recante il marchio che identifica il prodotto ed il nome dell'Ente Certificatore, con relativo numero di riconoscimento.
2. di utilizzare prodotti biologici che presentino caratteristiche (qualità organolettica, resa, praticità d'uso, ecc.) della prima qualità, ed un profilo merceologico pari a quello definito per i prodotti convenzionali.
3. di utilizzare tassativamente i seguenti alimenti da produzione biologica: frutta e verdura di stagione

Dovranno inoltre essere utilizzati i seguenti prodotti:

- Parmigiano Reggiano /Grana Padano 24 mesi;
- Carne di bovino del tipo IGP
- Carni bianche (pollo, tacchino coniglio) e carne suina di produzione nazionale.

Inoltre la Ditta dovrà provvedere alla somministrazione, **almeno n. 2 volte al mese, di banane** provenienti dal commercio equo e solidale. Tutte le organizzazioni e tutti i produttori appartenenti al circuito equo e solidale che hanno le caratteristiche previste dalla Mozione del Parlamento Europeo del 02/07/98 A4-198/98 e dalla Comunicazione n. 4 della Commissione al Consiglio Europeo del 29/11/99 - COM 1999/619, sono da intendersi idonee, anche se non associate IFAT.

In ogni caso le materie prime ed i prodotti finiti, utilizzati per la produzione dei pasti, dovranno essere di 1° qualità sia dal punto di vista igienico che merceologico ed essere corrispondenti a tutte le normative vigenti, comprese quelle sul confezionamento e l'etichettatura (in particolare D.Lgs. n.109/1992 e s.m.i.). La scelta deve essere orientata preferibilmente verso i prodotti freschi locali (**filiera corta**) e comunque con caratteri organolettici specifici dell'alimento

(aspetto, colore, odore, sapore, consistenza ecc.). I prodotti pastorizzati dovranno avere la precedenza su quelli sterilizzati, quelli secchi o surgelati su quelli inscatolati. In particolare sarà dato rilievo all'utilizzo di prodotti regionali e la limitazione all'uso di prodotti surgelati. Le verdure surgelate potranno essere utilizzate occasionalmente; l'uso dei vegetali in scatola va limitato ai soli pomodori pelati. In ogni caso sono preferiti prodotti privi di qualsiasi additivo. Inoltre non sono consigliati neanche i prodotti a base di glutammato monosodico come i dadi, gli estratti per brodo ecc..

ART. 11 - LA PORZIONE NEL PIATTO

Il concetto di "porzione" è elemento portante nella qualità totale del pasto, sia in termini di conformità ai reali fabbisogni giornalieri di ogni utente, sia in termini di aspettative e di immagine percepita del piatto.

Il piatto al consumo è frutto di diverse variabili tra cui: la qualità delle materie prime in termini di tecnologie di conservazione (fresco, surgelato, essiccato, etc), di classe merceologica e di formato; la modalità di stoccaggio delle derrate; i sistemi di preparazione e di cottura che incidono sulla grammatura al cotto.

Le grammature al crudo delle derrate che verranno allegare alle tabelle dietetiche fornite dal Servizio igiene alimenti dell'Asl "Indicazioni qualitative, composizione del piatto e grammature" sono da leggersi in chiave indicativa; sono infatti suscettibili di modulazione in relazione alla resa del prodotto, in particolare per le preparazioni per cui i fattori di variabilità sopraccitati possono incidere maggiormente.

Sono inoltre riferite ad alunni delle scuole elementari (età 6-10 anni); per la scuola media è da prevedere un aumento del 20%, per gli adulti del 50%, per la scuola materna riduzioni del 15%.

E' attribuito al concessionario il compito di definire l'effettiva grammatura delle matrici alimentari utilizzate per le preparazioni, in funzione delle grammature al consumo.

Ove gli organi di controllo rilevino porzioni insufficienti o scarse sarà necessario e richiesto che in ogni centro di cottura, sul prodotto crudo destinato alle preparazioni, in fase di avvio del ciclo produttivo, l'operatore addetto effettui la pesata, registrando di volta in volta il dato; la quantificazione viene operata per le derrate non deperibili al crudo al netto degli scarti, per derrate deperibili, al crudo, tenendo conto del calo dovuto agli scarti e agli sfridi di lavorazione.

ART. 12 - MODELLI TIPO E DIETE SPECIALI

I pasti devono essere preparati tenuto conto dei modelli tipo di tabella dietetica proposte dall'ASL -territorialmente competente/Servizio Igiene e Nutrizione. Detti modelli sono suscettibili di variazione ed integrazione a richiesta dell'Amministrazione comunale, della Commissione Mensa, previo parere favorevole del Servizio igiene e Nutrizione dell'ASI- territorialmente competente.

Le tabelle sono tarate sulla base di indicazioni dietetiche tese a soddisfare con completezza i

fabbisogni nutrizionali reali e tengono conto delle strategie di educazione alimentare.

I modelli tipo sono da considerarsi proposte base, flessibili e modulabili sulla realtà locale; in particolare la Ditta, anche in base al grado di accettazione dell'utenza, potrà formulare variazioni/integrazioni, con interventi innovativi nel corso del tempo: dovrà comunque corredare le proposte alimentari di relative grammature, ricette e composizioni in nutrienti e calorie.

Tali proposte, sottoposte all'esame della Commissione mensa e dell'Amministrazione Comunale, saranno formalmente esplicitate e comunicate all'ASL, per la variazione dei menù.

La Ditta dovrà provvedere alla predisposizione di pasti ad personam nei casi in cui gli stessi vengano appropriatamente richiesti e siano riconducibili alle seguenti categorie: 1) dietoterapie; 2) motivazioni ideologiche o religiose; 3) situazioni particolari.

I menù degli alunni in dietoterapia dovranno essere personalizzati ed armonizzati alla tabella dietetica qualitativa in uso. La Ditta dovrà provvedere alla corretta preparazione e somministrazione della dieta speciale: per questo servizio è richiesto l'impiego di personale qualificato ed adeguatamente formato ed il trasporto nei plessi esterni in contenitori monoporzione di idoneo materiale. La preparazione, manipolazione, trasporto e somministrazione dovrà avvenire nel rispetto delle norme di buona prassi igienica e delle temperature di legge.

La Ditta è tenuta altresì a fornire, su richiesta dell'Amministrazione Comunale, prodotti alimentari aventi caratteristiche tali (ingredienti, caratteristiche nutrizionali) da poter essere utilizzati, in alternativa a quelli in uso, nella preparazione delle diete speciali, quali insaccati privi di proteine del latte/lattosio, prodotti del prontuario AIC, ecc.

Fra le richieste di tipo terapeutico le più comuni sono rappresentate da:

1. dieta per i soggetti affetti da allergie o intolleranze alimentari, siano esse singole o multiple, da favismo: è dovuta la certificazione del medico specialista con la quale generalmente si richiede l'eliminazione degli alimenti e delle preparazioni composite che li contengono, che causano l'allergia.
2. dieta per i soggetti diabetici: gli schemi nutrizionali sono facilmente adattabili tenendo conto di una porzionatura che verrà comunque suggerita dagli ambiti specialistici in cui sono seguiti.
3. dieta per i soggetti affetti da morbo celiaco; i pazienti non possono consumare alimenti contenenti glutine: il gestore del servizio, a richiesta e con certificazione del medico specialista, è tenuto alla preparazione del pasto utilizzando alimenti idonei;
4. diete per i soggetti affetti da particolari malattie metaboliche che necessitano a scopo terapeutico, dell'esclusione di particolari alimenti: il gestore del servizio, a richiesta, è tenuto alla preparazione del pasto utilizzando gli alimenti speciali procurati dalla famiglia, secondo la dieta personalizzata calcolata dal medico specialista;
5. diete a restrizione calorica per i soggetti in diverso stato di sovrappeso provvisti di certificazione specialistica;
6. dieta in bianco, rivolta ai soggetti con gastriti o gastroduodeniti persistenti, con stati di chetosi transitori (ed. acetone) secondari e disordini alimentari, con enteriti in via di risoluzione e/o

soggetti con sindromi postinfluenzale di diverso grado, tutti provvisti di certificato medico. La ditta si impegna, comunque, alla predisposizione delle diete in bianco, senza certificazione medica, previa richiesta scritta del genitore (autocertificazione), qualora venga fatta richiesta al responsabile del Centro di cottura entro le ore 9,00 della giornata. Le diete in bianco, senza certificazione medica, sono concesse per periodi non superiori a n. 3 giorni consecutivi per ciascun utente.

La Ditta è tenuta a fornire, per la preparazione delle diete speciali, almeno i seguenti prodotti alimentari:

- pasta, pane, pangrattato, crackers, farina, base per pizza, pasta per lasagne, gnocchi, paste ripiene senza glutine che devono riportare il simbolo della spiga sbarrata;
- grana padana prodotto senza utilizzo di lisozima
- prosciutto cotto senza tracce di glutine e proteine del latte vaccino (PLV)
- bastoncini di pesce senza glutine
- prodotti del prontuario AIC
- gelato e budino senza lattosio

La fornitura di detti pasti non comporterà variazioni di prezzo.

Le diete speciali dovranno essere elaborate dalla dietista della ditta, che dovrà tenere conto del modello di tabella dietetica standard adottata nelle scuole di appartenenza dell'alunno/a in questione; la tabella dovrà riportare il nominativo dell'alunno e corredata da indicazioni comportamentali, specifiche per patologia, dirette agli addetti che operano nel campo della ristorazione scolastica e che devono gestirne, in modo corretto la preparazione e la distribuzione.

Emergenze sanitarie:

qualora si verificassero emergenze di carattere sanitario, che comportino, anche solo a carattere cautelativo, la necessità di escludere dalla tabella dietetica in vigore uno o più prodotti alimentari, la Ditta è tenuta a sostituirli tempestivamente con altri di pari valore nutritivo, concordati con l'Amministrazione Comunale.

La Ditta dovrà fornire un piatto sostitutivo in caso di disgusto totale per i piatti proposti.

I dati relativi allo stato di salute o alle convinzioni religiose dovranno essere trattati in conformità alla Legge sulla Privacy.

ART. 13 - PRODUZIONE DEL PASTO

La produzione del pasto deve avvenire nel giorno della distribuzione con particolare attenzione a:

- cottura delle derrate: non deve intercorrere più di una/due ore di intervallo tra cottura e porzionatura a caldo e distribuzione;
- impanatura: l'immersione in pastelle a base di latte, uova, farina non può protrarsi per più di un'ora.

E' vietato l'uso di avanzi e di alimenti precotti.

Il giorno antecedente la distribuzione sono consentite le seguenti operazioni:

- mondatura, affettatura, porzionatura, battitura, legatura e speziatura delle carni a crudo; la loro conservazione in frigorifero deve essere effettuata a +4°C;
- pelatura di patate e carote; la conservazione in frigorifero deve essere effettuata +4°C in contenitori chiusi con acqua pulita, eventualmente acidulata;
- cottura di torte non a base di creme;
- cottura di budini, arrostiti, bolliti e brasati di carne bovina solo in presenza di abbattitore della temperatura (abbattimento entro 30 minuti dalla cottura; conservazione con idoneo legame refrigerato in contenitori coperti).
- Non sono consentiti cibi fritti (se non specificatamente richiesti), il condimento deve essere preferibilmente a crudo.

Nei luoghi di produzione dei pasti dovranno essere mantenuti in frigorifero a temperatura non superiore a 4°C i campioni completi dei pasti per almeno 72 ore in idonei contenitori ermeticamente chiusi, a disposizione per accertamenti analitici che si rendessero necessari per casi di sospetta tossinfezione alimentare. Il campione deve essere raccolto al termine del ciclo di preparazione nel Centro cottura; ogni tipo di alimento deve essere in quantità sufficiente per eventuali analisi, cioè di almeno 15 grammi edibili: il campione deve riportare un'etichetta con dettagliata ora e giorno dell'inizio della conservazione e la denominazione del prodotto.

ART. 14 -STANDARD DI QUALITÀ'

La Ditta si impegna a rispettare tutte le leggi relative al servizio in oggetto, nonché gli standard richiesti dal Committente, di seguito elencati, che sono da ritenersi minimi:

- a) in fase di distribuzione pasti nei refettori (impiattamento) la temperatura della pietanza servita all'ultimo commensale, per ogni singolo gastronorm o contenitore mono/pluri razione utilizzate/i, non dovrà essere inferiore ai 50°C per le pietanze da consumarsi calde;
- b) in fase di distribuzione pasti nei refettori (impiattamento) la temperatura della pietanza servita all'ultimo commensale, per ogni singolo gastronorm o contenitore mono/pluri razione utilizzate/i, non dovrà essere superiore ai 15°C per le pietanze da consumarsi fredde (escluse la frutta e la verdura);
- e) all'atto della consegna pasti presso i refettori e per tutto il periodo di mantenimento che precede la fase di distribuzione (impiattamento), le pietanze da consumarsi calde dovranno avere una temperatura non inferiore ai 60°C, le pietanze da consumarsi fredde dovranno avere una temperatura non superiore ai 10°C, i gelati dovranno avere una temperatura non superiore a - 12 °C. Sono escluse la frutta e la verdura;
- d) durante le fasi che compongono il processo produttivo (filiera) le derrate dovranno essere mantenute alle temperature riportate sulle proprie confezioni;
- e) il condimento dei contorni dovrà avvenire presso i refettori; è pertanto vietata la veicolazione dei contorni conditi presso il centro cottura;
- f) per i pasti veicolati, la Ditta garantirà l'utilizzo di appropriate gastronorm termici aventi le

seguenti caratteristiche minime:

- gastronorm in acciaio
- coperchi, con guarnizioni per gastronorm in acciaio
- contenitori termici in polipropilene, a chiusura ermetica, rigidi, non porosi e resistenti agli urti;
- tutti i contenitori dovranno essere adatti al lavaggio in lavastoviglie

ART. 15 -TRACCIABILITA'

Per rintracciabilità di filiera si intende la identificazione documentata delle aziende che hanno contribuito alla produzione e commercializzazione di una unità di prodotto, ovvero Rintracciabilità di Filiera di Prodotto (RFP). Con ciò si mira a valorizzare l'assoluta trasparenza verso tutte le parti interessate, Committente, Cliente e Organi di controllo.

L'Appaltatore dovrà pertanto redarre specifico Manuale per la gestione delle RFP che dovrà altresì essere corredato di copia della Documentazione di consegna prodotti (Bolle di consegna) e sempre disponibile presso il Centro Cottura per verifiche da parte degli organi di controllo anche a semplice richiesta.

ART. 16 - PIANO DEI TRASPORTI

I pasti destinati alle scuole servite in asporto verranno trasportati dal personale della ditta con mezzi propri, idonei e conformi alle disposizioni legislative vigenti.

La ditta dovrà organizzare il piano dei trasporti in modo tale che i tempi tra la partenza dal Centro di cottura e l'arrivo dei pasti presso la scuola materna non siano superiori a 15 minuti.

I mezzi adibiti al trasporto dei pasti dovranno riportare apposite insegne o scritte di riconoscimento ed il personale dovrà indossare la divisa della ditta ed essere munito di cartellino di riconoscimento con fotografia.

I mezzi adibiti al trasporto dei pasti dovranno possedere i requisiti previsti dalle leggi vigenti in materia ed essere rivestiti internamente con materiale facilmente lavabile.

I mezzi suddetti dovranno essere sanificati almeno con cadenza settimanale.

Tutti gli oneri relativi all'utilizzo dei mezzi - fiscali, assicurativi, consumo carburante e manutenzione - sono a completo carico della ditta.

ART. 17- RESPONSABILITA' DEL SERVIZIO

L'appaltatore assume piena e diretta responsabilità gestionale dei servizi affidati esonerando l'amministrazione comunale da ogni corrispondente responsabilità ed impegnandosi ad eseguire ogni prestazione "a regola d'arte", nel rispetto delle prescrizioni del presente capitolato, di ogni normativa vigente in materia, mediante autonoma organizzazione imprenditoriale.

La ditta risponderà direttamente, penalmente, civilmente dei danni alle persone o alle cose comunque provocati nell'esecuzione del servizio, restando a suo completo ed esclusivo carico qualsiasi risarcimento, senza diritto di rivalsa o di compensi da parte del Comune.

L'appaltatore individuerà tra il personale dipendente la figura di Responsabile cui affidare la

direzione e gestione del servizio e dei rapporti con l'amministrazione comunale (v. art.23).

ART. 18 - STANDARD MINIMI DI QUALITA' DEL SERVIZIO

Gli standard minimi di qualità sono quelli riportati nel presente capitolato e negli allegati che costituiscono parte integrante del contratto. Tali standard sono da considerarsi minimi.

ART. 19 -OBBLIGHI DELL'APPALTATORE

L'Appaltatore dovrà adempiere ai seguenti obblighi:

- > svolgere il servizio nei modi indicati dal presente capitolato e quanto specificato in sede di offerta della proposta di gestione
- > assicurare attrezzature ed i mezzi per il trasporto e la distribuzione dei pasti, nonché personale qualificato (con corsi di formazione sia di cucina che per le attività ausiliarie) in numero idoneo tale da garantire l'intero servizio e comunque in numero non inferiore a quanto indicato nel presente capitolato .
- > acquistare a propria cura e spese le derrate alimentari necessarie per la fornitura dei pasti con obbligo di immagazzinaggio in appositi locali all'uopo identificati assumendosi la responsabilità della loro conservazione; la frequenza dell'approvvigionamento per i prodotti deperibili dovrà essere tale da garantire la freschezza del prodotto al consumo e una corretta conservazione igienica.
- > fornire il materiale accessorio (pentole, stoviglie, posate, tovaglie) necessario alla preparazione, distribuzione e al consumo del pasto;
- > provvedere alla manutenzione ordinaria delle attrezzature in dotazione;
- > provvedere all'allestimento ed al riordino delle sale da pranzo
- > provvedere alla pulizia ordinaria e straordinaria e rigovernatura degli accessi e dei locali adibiti a cucina, mensa ed ai locali di servizio del personale e dei relativi arredi e suppellettili, fornendo all'uopo il materiale necessario (scope, strofinacci, detersivi, etc.)
- > provvedere alla pulizia e rigovernatura dei locali adibiti a refettorio;
- > provvedere ad almeno due interventi annuali di sanificazione ordinaria ed uno di disinfestazione
- > provvedere allo smaltimento del residuo in olio usato secondo metodi conformi alle normative vigenti;
- > effettuare la raccolta differenziata dei rifiuti così come previsto dal Regolamento Comunale provvedendo al deposito degli stessi nell'apposita area dedicata ed a mantenere la stessa ordinata e pulita; la Ditta dovrà provvedere alla pulizia e sanificazione dei contenitori destinati alla raccolta della frazione umida; dovrà inoltre provvedere a esporre i cassonetti e i sacchi nei punti di raccolta indicati dal Comune;
- > presentare all'Amministrazione Comunale, prima dell'inizio del servizio, i manuali e tutta la documentazione relativa all'autocontrollo da effettuarsi in ogni fase del ciclo produttivo (approvvigionamento, stoccaggio delle materie prime, preparazione del pasto, conservazione e

trasporto, somministrazione, protocolli di pulizia, disinfezione, disinfestazione, ai sensi del D. Lgs. 155/97); tale documentazione, completa di schede relative alla verifica dell'applicazione dell'autocontrollo, dovrà essere conservata sul luogo; dovrà inoltre essere fornito il nominativo (o i nominativi) del responsabile delle varie fasi dell'autocontrollo.

- > stipulare apposita assicurazione a garanzia (come meglio specificato nell'art. 28)
- > costituire cauzione definitiva, come meglio specificato nell'art. 27
- > assicurare ai propri lavoratori dipendenti condizioni contrattuali non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro applicabili alla categoria e nella località in cui si svolge il servizio.
- > adempiere a tutti gli obblighi assicurativi, antinfortunistici, assistenziali e previdenziali;
- > dotarsi delle autorizzazioni sanitarie per svolgere la refezione scolastica;
- > redigere le necessarie certificazioni (NIA) idonee a garantire lo svolgimento del servizio con la produzione del numero dei pasti previsto in ciascuna struttura.
- > Provvedere alla prenotazione pasti e rilevazione presenze attraverso il sistema informatizzato utilizzato dal Comune, in collaborazione con il personale scolastico.

La ditta aggiudicataria deve avere la piena disponibilità, per tutta la durata del contratto e dell'eventuale rinnovo, di un centro di cottura alternativo da utilizzare in caso di emergenza e/o indisponibilità del centro di cottura primario messo a disposizione dal Comune.

Il centro di cottura alternativo deve essere idoneo, sotto il profilo igienico sanitario, per la produzione di pasti da asporto e dimensionato in modo adeguato alle quantità da produrre, nonché svolgere attività riservata allo svolgimento di servizi per la ristorazione collettiva.

ART. 20 - OBBLIGHI DEL COMMITTENTE

Il Committente, per lo svolgimento del servizio, adempirà ai seguenti obblighi:

1. rendere disponibili all'Appaltatore i locali, gli impianti, gli arredi e le suppellettili di cui le mense sono attualmente dotate per lo svolgimento del servizio di ristorazione;
2. provvedere alla manutenzione ordinaria e straordinaria dei locali e impianti ed alla eventuale sostituzione di attrezzature, salvo le spese per rotture o guasti causati da comprovata negligenza o imperizia del personale dipendente della ditta aggiudicataria che saranno in carico a quest'ultima;
3. fornire acqua, energia elettrica (luce, forza motrice) e riscaldamento;
4. provvedere al regolare pagamento del corrispettivo dell'appalto;
5. provvedere alla rimozione dei rifiuti solidi urbani, depositati dall'Appaltatore presso la piazzola di conferimento degli stessi e all'uopo individuata.

Art. 21 - VIGILANZA SULL'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO

Il Committente, tramite propri referenti si riserva, senza preavviso, la facoltà di effettuare in qualsiasi momento oltre ai controlli per la verifica della corrispondenza degli alimenti a quanto previsto nel presente documento, anche controlli in merito all'organizzazione ed alla funzionalità del servizio. Gli organismi preposti al controllo sono:

- Responsabile Servizio Segreteria e Pubblica Istruzione del Comune di San Giorgio P.no in qualità di responsabile del servizio mensa e refezione scolastica;
- Tecnici comunali autorizzati dal Committente;
- Organi di vigilanza e ispezione dell'Asl, per quanto di competenza;
- Organi di vigilanza e ispezione dei NAS;
- Commissione mensa (quest'ultima secondo le prescrizioni di cui all'apposito Regolamento comunale in materia)

L'Appaltatore dovrà fornire al personale incaricato tutta la collaborazione necessaria, consentendo in ogni momento il libero accesso ai locali e mettendo a disposizione l'abbigliamento monouso per l'accesso al centro cottura.

ART. 22 - DIVIETO DI CESSIONE DELL'APPALTO O SUB CONCESSIONE

E' vietata alla ditta appaltatrice la cessione totale o parziale ed il sub-appalto del servizio oggetto dell'appalto, a pena di risoluzione immediata del contratto e dell'incameramento della cauzione.

ART. 23 - CORRISPETTIVO

Spetta all'Appaltatore:

- Il corrispettivo dell'appalto calcolato sulla base del prezzo unitario per pasto definito nell'aggiudicazione per ogni pasto consumato dai commensali; nel corrispettivo è compreso tutto quanto previsto nel presente Capitolato a carico dell'Appaltatore;
- La fatturazione verrà eseguita dall'Appaltatore alla fine di ogni mese di servizio sulla base del numero dei pasti effettivamente consumati. Il numero dei pasti espressi in fattura dovrà corrispondere al numero indicato in sede di prenotazione. Al fine di evitare ogni eventuale contestazione, saranno redatti da parte dell'Appaltatore prospetti riepilogativi giornalieri indicanti il numero dei pasti erogati e suddivisi per tipologie, così come prospetti riassuntivi mensili;
- Il pagamento dei corrispettivi avverrà entro i termini di legge previa ricezione delle relative fatture, con applicazione dell'art. 44 del D.D.L. Stabilità 2015, che ha inserito nel D.P.R. n. 633/1972 l'art. 17-ter per il pagamento dell'IVA ("split system");

ART. 24 - PERSONALE

Tutte le attività comprese nel servizio, devono essere svolte direttamente dalla ditta appaltatrice con proprio personale adeguatamente qualificato, in possesso delle professionalità previste dalle normative vigenti in materia di refezione scolastica ed in numero sufficiente a garantire il regolare espletamento delle prestazioni contrattualmente dovute.

La ditta dovrà prevedere la figura di un **responsabile** a cui affidare la direzione, il coordinamento ed il controllo di ogni attività oggetto dell'appalto, in possesso di qualifica ed esperienza professionale opportunamente comprovata.

Il suo nominativo dovrà essere comunicato all'amministrazione comunale prima dell'avvio del servizio.

Il medesimo si assumerà ogni responsabilità in ordine: - alla garanzia della migliore organizzazione dei fattori produttivi, con coordinamento dell'intero staff di servizio, al pieno rispetto della disciplina del presente appalto, della normativa igienico sanitaria e di ogni altra normativa in materia, con particolare riguardo alle attività di controllo sul mantenimento degli standard minimi di servizio, sulla qualità delle derrate alimentari e dei prodotti finiti, sull'igiene dei locali, delle attrezzature e del personale, sulle procedure di autocontrollo;- alla supervisione delle attività di formazione del personale, di educazione alimentare, degli interventi a miglioramento di ambienti ed attrezzature e di ogni altro servizio aggiuntivo eventualmente offerti e pianificati in sede di gara;- all'esplicazione della funzione di referente unico nei confronti dell'ente appaltante, per ogni aspetto attinente la gestione dei servizi affidati, con costante aggiornamento sull'andamento degli stessi.

Tale referente dovrà altresì rapportarsi con gli organismi scolastici. Le comunicazioni e le segnalazioni effettuate al referente devono intendersi come fatte direttamente all'impresa.

Per quanto riguarda il coordinamento per la preparazione dei pasti l'incarico deve essere affidato ad un responsabile, con qualifica professionale di **dietista**, che dovrà garantire, oltre alla normale attività, la disponibilità a collaborare con il Committente su iniziative di volta in volta individuate (es . colloqui con genitori, incontri tematici in ambito alimentare ecc.).

Professionalità: il personale adibito ai servizi di cui il presente capitolato dovrà essere in possesso dei requisiti e qualifiche necessarie all'espletamento dei compiti di:

- cuoco: possesso del titolo di studio preposto ovvero esperienza almeno triennale, documentabile, nella funzione di responsabile di cucina di ristorazione collettiva
- dietista: possesso del titolo di studio di laurea specifica ed esperienza nella ristorazione collettiva di almeno due anni.

Staff di servizio: La ditta prima dell'inizio del servizio, al fine dell'aggiudicazione definitiva, e prima di ogni anno scolastico (dieci giorni prima) deve comunicare l'elenco del personale da impiegare, la qualifica, l'indicazione delle mansioni espletate, il tipo di rapporto contrattuale e l'orario giornaliero da espletare.

Ogni eventuale modifica, in corso d'anno, dovrà tempestivamente essere comunicata al Comune.

Osservanza degli obblighi contrattuali - previdenziali - Assicurativi:

La ditta dovrà applicare nei confronti dei lavoratori dipendenti occupati nel servizio i contratti collettivi e gli accordi integrativi previsti per la categoria e le norme per l'assicurazione sugli infortuni, la previdenza ed ogni altra forma assicurativa prevista dalla normativa

Il mancato rispetto dei contratti collettivi, definitivamente accertato, sarà oggetto di risoluzione del contratto.

Vestiaro: Il personale addetto deve indossare una divisa da lavoro, copricapo e idonee calzature. Dovrà inoltre essere munito di cartellino di riconoscimento della Ditta. La fornitura, il lavaggio e la sostituzione di tali divise e calzature è a carico della Ditta aggiudicataria.

Il personale della Ditta aggiudicataria è tenuto a rispettare il il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici approvato con DPR 16 aprile 2013 n. 62. e dal “ Sistema di Valore e Codice di Comportamento approvato dall’Unione Valnure e Valchero con O.G. n. 03 del 30.01.2016 e pubblicato alla Sezione “ Amministrazione Trasparente” del Comune di San Giorgio Piacentino. E’ fatto d’obbligo alla Ditta aggiudicataria, al fine di garantire la sicurezza sui luoghi di lavoro, di attenersi strettamente a quanto previsto dalla normativa in materia della salute e della sicurezza dei lavoratori (D.Lgs n.81/2008 e s.m.i.).

ART. 25 - CONTROLLI SULLA SALUTE DEGLI ADDETTI E CONTROLLI VARI

L'Appaltatore è tenuto ad effettuare periodicamente accertamenti su eventuali soggetti portatori patogeni e stafilococchi enterotossici. I soggetti che risultassero positivi saranno allontanati per tutto il periodo di bonifica. Il personale che rifiutasse di sottoporsi a tale controllo medico, dovrà essere immediatamente allontanato dal servizio. L'esito delle predette verifiche periodiche dovrà essere comunicato all'Amministrazione comunale. Le disposizioni emanate dalla Autorità Sanitarie competenti in merito alla profilassi e alla diffusione delle malattie infettive e tossinfezioni andranno immediatamente recepite. L'inosservanza di dette disposizioni, oltre alle conseguenze penali e civili previste ex lege, dà diritto all'Ente di rescindere il contratto nonché la facoltà di applicare penali contemplate nel presente Capitolato.

L'Ente si riserva il diritto di controllare in ogni momento e senza preavviso lo stato d'igiene dei locali ed attrezzature impiegati per il confezionamento dei pasti e per lo stoccaggio delle derrate alimentari, nonché verificare sotto l'aspetto quantitativo e qualitativo le razioni dei pasti. A questo scopo l'Ente si avvarrà di personale e laboratori di propria fiducia, nonché dell'assistenza del servizio di igiene pubblica dell'A.S.L. competente per territorio. Per quanto non previsto nel presente capitolato, valgono le disposizioni regolamentari e legislative vigenti in materia.

ART. 26 - BLOCCO DELLE DERRATE

I controlli potranno dar luogo al blocco delle derrate. I responsabili della commissione mensa od i tecnici incaricati dall'Amministrazione comunale provvederanno a far custodire le derrate in un magazzino od in cella frigorifera (se deperibili) ed a far apporre la scritta "in attesa di accertamento".

L'Amministrazione comunale provvedere, entro due giorni, a fare accertare le condizioni igieniche e merceologiche dell'alimento ed a darne tempestiva comunicazione alla ditta; qualora i referti diano esito positivo, alla ditta verranno addebitate le spese di analisi.

In ogni caso, nulla è dovuto alla ditta per eventuali danni derivanti dal blocco delle derrate.

ART. 27 -REVISIONE DEI PREZZI

I prezzi offerti in sede di gara rimarranno fissi ed invariati sino al 31.08.2020, fatta salva l'applicazione - su richiesta dell'appaltatore o dell'Ente appaltante – della revisione periodica del prezzo in relazione agli incrementi o decrementi percentuali rilevati dell'ISTAT – Foi (indice dei

prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati-).

La revisione potrà essere richiesta a partire dal 1 settembre di ogni anno contrattuale ad esclusione del primo.

ART 28 - CAUZIONE DEFINITIVA

Alla Ditta aggiudicataria è fatto obbligo, prima della stipulazione del contratto, di prestare una cauzione definitiva ai sensi dell'art. 103 del D.Lgs. 50/2016, che potrà essere costituita anche mediante presentazione di apposita fidejussione bancaria o polizza assicurativa rilasciata da imprese di assicurazione regolarmente autorizzate.

La fidejussione dovrà prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e la sua operatività entro giorni 15 a semplice richiesta della stazione. La suddetta documentazione dovrà contenere una dichiarazione resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m. e i., dalla quale si dovrà evincere il potere di firma del fidejussore e la firma dovrà essere autenticata nelle forme di legge.

Resta salvo per il Comune l'esperimento di ogni altra azione nel caso in cui la cauzione risultasse insufficiente. La cauzione resterà vincolata fino al completo soddisfacimento degli obblighi contrattuali, anche dopo la scadenza del contratto e dovrà essere immediatamente reintegrata qualora, in fase di esecuzione del contratto, essa sia escussa parzialmente a seguito di ritardi o altre inadempienze da parte dell'aggiudicatario.

ART. 29 - OBBLIGHI ASSICURATIVI

La gestione dei servizi oggetto del presente capitolato viene effettuata dalla ditta aggiudicataria a proprio nome, per proprio conto ed a proprio rischio e pericolo in qualità di titolare dell'attività a tutti gli effetti di legge.

La ditta é obbligata a tenere sollevato il Comune da ogni danno, diretto ed indiretto, causato ai suoi dipendenti od ai suoi beni, mobili, immobili ed attrezzature, derivanti da comportamenti di chiunque compresi terzi estranei all'organico scolastico, nonché da danni di qualsiasi natura che possano derivare a persone o a cose dall'attività del proprio personale. Il Comune ed i suoi obbligati saranno così esenti da ogni azione, sia in via giudiziale, che stragiudiziale, da chiunque intentata.

La ditta si assume le responsabilità derivanti da avvelenamenti e tossinfezioni e dagli eventuali danni che possano derivarne all'utenza, anche in conseguenza all'ingerimento di cibi comunque inadatti per regimi dietetici particolari o contenenti corpi estranei organici ed inorganici.

E' inoltre a carico della ditta l'adozione, nell'esecuzione dei servizi affidati, dei procedimenti e delle cautele necessarie per garantire l'incolumità di tutto il personale, degli utenti e dei terzi. La ditta dovrà stipulare una **polizza di assicurazione** per R.C.T., con un massimale non inferiore ad € 15.000.000,00 per sinistro e con un minimo di € 3.000.000,00 a persona a copertura di qualsiasi

rischio derivante dall'espletamento del servizio nonché per i rischi derivanti al Comune in conseguenza dell'appalto.

E' fatta salva la facoltà degli utenti destinatari dei pasti di richiedere direttamente il risarcimento dei danni per eventuali anomalie del servizio, inadempimenti e rischi derivanti dal medesimo, alla ditta aggiudicataria la quale dovrà espressamente inserire nella suddetta polizza, fra i beneficiari oltre al Comune di San Giorgio Piacentino, anche il personale scolastico e gli alunni destinatari dei pasti, questi ultimi in persona di chi esercita la loro potestà.

La polizza assicurativa deve essere a prima richiesta e deve riportare la formale rinuncia del beneficiario della preventiva escussione (articolo 1944 del Codice Civile) e senza le limitazioni di cui all'art. 1957 c.c., nei riguardi della ditta obbligata e prevedere il formale impegno dell'assicuratore a pagare la somma garantita, a prima e semplice richiesta, entro 15 giorni dal ricevimento della richiesta da parte del Comune.

Copia della polizza deve essere depositata in Comune presso l'ufficio scuola, prima della stipula del contratto e/o inderogabilmente prima dell'inizio del servizio.

ART. 30 – PENALITA' E SANZIONI

In caso di omessa o non corretta esecuzione - anche parziale - del servizio in appalto, nonché per accertata violazione di specifici obblighi e/o divieti stabiliti dal capitolato nonché da disposizioni legislative o regolamentari disciplinanti il servizio, il Comune di San Giorgio Piacentino si riserva di applicare a carico della Ditta aggiudicataria una penale, sulla base dei criteri di gradualità di seguito riportati, fatto salvo l'addebito allo stesso degli eventuali ulteriori danni a persone e/o cose direttamente connesse alle infrazioni contestate:

Causale infrazione contestata	Penalità e sanzioni
Per sospensione del servizio:	Nella misura giornaliera del 1 per mille dell'ammontare contrattuale come disposto dall'art.113-bis del D.Lgs 50/2016
Per carenze nello stato d'igiene dei locali ed attrezzature impiegati per il confezionamento e/o trasporto dei pasti e per lo stoccaggio delle derrate alimentari	- Euro 500,00 per la prima infrazione - Euro 1.000,00 per le infrazioni successive
Per carenze sotto l'aspetto quantitativo dei pasti somministrati (per scarti di oltre il 10% in meno delle grammature al consumo (espressamente indicate per porzione cotto/crudo), quando rilevato su una media di 10 piatti in distribuzione, ed in assenza di	- Euro 250,00 per la prima infrazione - Euro 500,00 per le infrazioni successive

per il mancato rispetto dell'orario di consegna dei pasti secondo il programma concordato, con tolleranza massima di +/-15 minuti:	- Euro 100,00 per la prima infrazione - Euro 200,00 per le infrazioni successive
nel caso di forniture con cariche microbiche elevate, accertate da un laboratorio scelto dall'Ente Committente	- Euro 1.000,00 per la prima infrazione – - Euro 2.000,00 per le infrazioni successive
mancato prelievo giornaliero dei campioni	- Euro 1.000,00 per la prima infrazione - Euro 2.000,00 per le infrazioni successive
per ogni violazione di quanto previsto nelle tabelle merceologiche	- Euro 250,00 per la prima infrazione - Euro 500,00 per le infrazioni successive
per ogni violazione di quanto stabilito dal menù, in assenza di preavviso	- Euro 250,00 per la prima infrazione - Euro 500,00 per le infrazioni successive
per ogni mancato rispetto degli interventi di pulizia ordinaria, straordinaria e di sanificazione	-Euro 1.000,00 per la prima infrazione -Euro 2.000,00 per le infrazioni successive
altre cause di contestazione non rientranti fra quelli precedentemente contemplate:	-da un minimo di Euro 500,00 ad un massimo di Euro 5.000,00 in relazione alla gravità e recidività dell'infrazione contestata

L'applicazione delle penalità sarà preceduta da contestazione scritta da parte del Comune e sarà obbligatoriamente controfirmata dal Direttore responsabile ove è stata riscontrata l'inosservanza. La contestazione sarà altresì comunicata a mezzo lettera Raccomandata A.R. - eventualmente preceduta da fax - assegnando alla Ditta un termine di almeno 10 giorni per la presentazione delle proprie controdeduzioni.

Qualora le controdeduzioni della Ditta aggiudicataria non pervenissero nel termine assegnato o risultassero inadeguate, il Comune procederà all'applicazione delle penali mediante ritenuta diretta sul corrispettivo del mese nel quale è assunto il provvedimento. L'applicazione della penalità di cui sopra è indipendente dai diritti spettanti al Comune per le eventuali violazioni contrattuali verificatesi. Le penalità ed ogni altro genere di provvedimento del Comune sono comunicate alla Ditta in via amministrativa.

Il totale delle penali di cui al presente articolo, non potrà comunque superare il 10% (dieci per cento) dell'importo del contratto, restando salvo il diritto per il Comune di richiedere il risarcimento degli eventuali ed ulteriori danni.

ART. 31 - RECESSO E RISOLUZIONE DEL CONTRATTO

Ai sensi dell'art.109 del D.Lgs. 50/2016, è' facoltà del Comune recedere dal contratto in qualsiasi momento con preavviso non inferiore a 20 giorni, previo il pagamento, a tacitazione di ogni pretesa, del servizio eseguito, oltre al decimo dell'importo del servizio non eseguito, e ciò anche in caso di soppressione del servizio di ristorazione scolastica.

Nel caso di gravi violazioni o inadempienze contrattuali, nonché nel caso in cui siano state applicate **cinque penalità** di cui al precedente art. 29 nell'arco di mesi 12 nell'ambito del periodo contrattuale, ovvero qualora l'applicazione di sanzioni calcolate con le modalità previste dal precedente articolo 29 dovesse comportare il superamento del limite del 10% dell'importo contrattuale, per come sopra indicato, il Comune potrà risolvere il contratto ed incamerare la cauzione a titolo di risarcimento danni e di penale, senza che per ciò occorra citazione in giudizio, pronuncia di Giudice od altra formalità, convenendosi sufficiente il preavviso di 20 giorni dalla data di ricezione della relativa comunicazione, da inviarsi mediante lettera raccomandata A.R. preceduta da fax.

L'Ente potrà procedere ipso iure ex art. 1456 C.C. alla risoluzione nei casi di gravi inadempienze nella conduzione del servizio, quali:

- a) abbandono del servizio, fatta salva la causa di forza maggiore;
- b) grave intossicazione alimentare;
- c) impiego di personale non in possesso di idoneo attestato/diploma di qualifica professionale e adeguata esperienza o non idoneo sotto il profilo professionale o sanitario;
- d) contegno abitualmente scorretto da parte del personale della Ditta adibito al servizio;
- e) danni volontari ad impianti ed attrezzature di proprietà del Comune;
- f) mancato o non corretto pagamento degli oneri previdenziali;
- g) apertura di una procedura concorsuale a carico della ditta, messa in liquidazione, o altri casi di cessione dell'attività;
- h) cessione ad altri, in tutto o in parte - direttamente o indirettamente - di obblighi e diritti contrattuali;
- i) mancato addestramento del proprio personale ai rischi esistenti nell'ambiente di lavoro;
- j) non conforme applicazione delle attività di sorveglianza sanitaria nei confronti dei propri dipendenti;
- k) mancata o inadeguata fornitura di tutti i dispositivi di protezione individuale necessari per lo svolgimento delle attività;
- l) quando a carico di alcuno degli amministratori della ditta sia stata pronunciata una sentenza definitiva di condanna per frode, o per qualsiasi altro reato che incida sulla moralità professionale, o per delitti finanziari;
- m) in caso di mancato rinnovo da parte delle autorità competenti di provvedimenti autorizzativi in scadenza durante la vigenza contrattuale;
- n) per violazione da parte dell'affidatario, a qualsiasi titolo, degli obblighi di comportamento di cui

al Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni nazionali e di cui al Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di San Giorgio.

o) per ogni altra inadempienza e per ogni altra evenienza che renda impossibile la prosecuzione del servizio, ai sensi dell'art. 1453 C.C.

Dopo tre contestazioni formali per le quali non siano pervenute, o non siano state accolte le giustificazioni della Ditta aggiudicataria, il Comune potrà procedere di diritto alla risoluzione del contratto.

Nel caso di recesso dal contratto, per qualsiasi causa, da parte della ditta appaltatrice, saranno addebitati allo stesso, oltre agli eventuali danni, i maggiori oneri che dovranno essere sostenuti dall'Amministrazione comunale per l'affidamento del servizio alla ditta che sarà risultata seconda nella graduatoria della gara o, in mancanza, ad altra ditta, provvedendo ad incamerare la cauzione definitiva.

Nulla sarà dovuto alla ditta nel caso di recesso o di risoluzione del contratto, fatti salvi i corrispettivi economici relativi al servizio effettivamente prestato.

In caso di recesso o di risoluzione del contratto d'appalto tutte le attrezzature ed arredi diverranno di piena ed immediata proprietà dell'Ente, senza che nulla sia dovuto alla ditta.

Il Comune si riserva la facoltà di recedere dal contratto anche, ai sensi di quanto previsto dall'art. 1 comma 13 del D.L. 95/2012, convertito con modificazioni nella Legge 135/2012, qualora i parametri di una nuova convenzione stipulata da Consip S.p.A. o dalla Centrale di committenza regionale (Intercent-ER) per identico servizio, siano migliorativi rispetto alle condizioni del presente appalto, senza che l'aggiudicatario possa avanzare pretesa alcuna salvo il pagamento delle prestazioni eseguite.

ART. 32 - FALLIMENTO DELLA DITTA

In caso di fallimento della ditta, il contratto si riterrà sciolto; ove il curatore del fallimento chiedesse di voler subentrare al contratto, l'Ente si riserva il diritto di accettare o meno la proposta.

ART. 33 - CONTROVERSIE

Tutte le controversie derivanti da contratto sono deferite alla competenza dell'Autorità giudiziaria del Foro di Piacenza, rimanendo esclusa la competenza arbitrale.

Ai sensi dell'art. 209, comma 2, del Codice, si precisa che il contratto di appalto non conterrà la clausola compromissoria. È pertanto escluso il ricorso all'arbitrato per la definizione delle controversie nascenti dal presente appalto. Ai sensi dello stesso comma 2 dell'art. 209 del Codice è vietato in ogni caso il compromesso.

La tutela giurisdizionale davanti al giudice amministrativo è disciplinata dal codice del processo amministrativo approvato dal D. Lgs. 104/2010. Eventuali ricorsi potranno essere proposti al Tar Emilia Romagna, nei termini indicati dall'art. 120, comma 5, del citato decreto.

ART. 34- SPESE CONTRATTUALI

La stipula del contratto con la ditta aggiudicataria è subordinata al positivo esito delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di lotta alla mafia ed al controllo del possesso dei requisiti prescritti.

Le spese di predisposizione e redazione del contratto e delle relative imposte sono a carico della ditta aggiudicataria.

Ai sensi dell'art. 216, comma 11 del D.L.gs. 50/2016, le spese per la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale del bando e dell'esito di gara, nonché dell'avviso di gara per estratto sui quotidiani a diffusione locale e nazionale, saranno rimborsate alla Centrale Unica di Committenza della Provincia di Piacenza dalla ditta aggiudicataria entro il termine di sessanta giorni dall'aggiudicazione.

L'Amministrazione si riserva, in relazione a casi di straordinaria necessità, determinati da situazione contingibili ed urgenti, di richiedere l'avvio della prestazione contrattuale con l'emissione di apposita comunicazione di aggiudicazione, anche in pendenza della stipulazione del contratto.

ART. 35- CLAUSOLA SOCIALE

L'appaltatore subentrante deve prioritariamente assumere gli stessi addetti che operavano alle dipendenze dell'appaltatore uscente, a condizione che il loro numero e la loro qualifica siano armonizzabili con l'organizzazione d'impresa prescelta dall'imprenditore subentrante, (TAR Abruzzo sez.I sentenza del 01.01.2015 n.6.Cons. Stato, V, 15 giugno 2009, n. 3900; in argomento cfr. Parere Avcp n. 44/2010 e delibera Avcp n.97/2012).

In particolare sarà garantito il mantenimento dell'anzianità maturata nonché il riconoscimento di quella maturanda in termini di scatti economici così come previsti dal contratto nazionale di lavoro.

ART. 36- RINVIO AD ALTRE NORME

Per quanto non espressamente previsto dal presente capitolato, si applicano le disposizioni in materia contenute nella normativa vigente.

Si applicheranno inoltre le leggi ed i regolamenti che venissero emanati nel corso del contratto, comunque attinenti ai servizi oggetto dell'appalto.

ALLEGATO "1" al CSA

TABELLE MERCEOLOGICHE E REQUISITI IGIENICO SANITARI DEI GENERI ALIMENTARI DA UTILIZZARE

INDICE

Argomento
Avvertenze per tutti i prodotti
1) Pane e prodotti da forno
1a) pane comune da agricoltura biologica
1b) pane grattugiato confezionato
1c) Crackers
1d) Biscotti secchi
1e) Fette biscottate
1f) grissini
1g) Merendine monoporzione
2) Dessert
3) Paste alimentari
3a) pasta di semola di grano duro da agricoltura biologica
3b) Paste secche all'uovo
3c) Tortellini e ravioli
4) Gnocchi di patate surgelati
5) Riso da agricoltura biologica
6) Orzo perlato da agricoltura biologica
7) Farina di grano tenero da agricoltura biologica
8) Farina di mais per polenta
9) Semolino biologico
10) Legumi secchi da agricoltura biologica
11) Oli e grassi
11a) Olio extravergine di oliva
11b) Olio di semi monospecie
11c) Burro
12) Spezie, aromi e condimenti
13) Succhi di frutta da agricoltura biologica
14) Acqua minerale
15) Prodotti per la prima colazione
15a) Camomilla da agricoltura biologica
15b) Orzo solubile da agricoltura biologica
15c) Confettura extra da agricoltura biologica
15d) miele
15e) zucchero
15f) Corn flakes
16) Alimenti conservati in scatola
16a) Passata di pomodoro da agricoltura biologica
16b) Pomodori pelati da agricoltura biologica
16c) Concentrato di pomodoro
16d) Piselli in scatola
16e) tonno al naturale
17) Prodotti ortofrutticoli
17a) Verdure surgelate
17b) Prodotti ortofrutticoli della IV gamma
17c) Frutta e verdura fresche
18) Carni
18a) Carne fresca di suino
18b) Carni avicole fresche
18c) Carni avicole surgelate
18d) Carne surgelata di coniglio
18e) Carne bovina fresca da agricoltura biologica
18f) Carne bovina surgelata da agricoltura biologica
19) Salumi
19a) Prosciutto crudo DOP
19b) Prosciutto cotto
19c) bresaola

20) Uova pastorizzate da agricoltura biologica
21) Uova fresche
22) Latte fresco intero pastorizzato
23) Latte a lunga conservazione UHT
24) Yogurt
25) Formaggi
26) Lieviti
27) Prodotti della pesca surgelati
28) Prodotti destinati ad un'alimentazione particolare (es. dietetici, per la prima infanzia)

Tutti le sostanze alimentari fornite devono essere prodotte conformemente alle normative vigenti e possedere caratteristiche qualitative, igienico sanitarie e merceologiche conformi alle norme legislative nazionali e comunitarie.

I tenori massimi di contaminanti nei prodotti alimentari non devono superare i limiti fissati dal Reg.CE 1881/2006 e successive modifiche ed integrazioni (Reg.CE 1126/2007, Reg.CE 629/2008, Reg.CE 165/2010, Reg. CE 594/2012)

Tutti i generi alimentari richiesti non devono essere preparati a partire da materie prime di tipo **transgenico**;
 -tutti i prodotti comunemente commercializzati anche in **monoporzione** possono essere richiesti anche in tali confezioni;
 -i prodotti presenti sul mercato in preparazioni utilizzabili per **celiaci** (con il simbolo della spiga barrata) o per **diabetici** possono essere richiesti in tale forma;

Per tutti i prodotti consegnati devono essere assicurate le procedure di rintracciabilità disposte dal Reg. CE 178/2002, così come definite dalle "Linee guida ai fini della rintracciabilità degli alimenti e dei mangimi per fini di sanità pubblica" emanate in accordo tra il Ministro della Salute e i Presidenti delle Regioni e Province autonome in data 28 Luglio 2005..

I prodotti di origine animale devono essere dotati di bollatura sanitaria/marchio di identificazione (Reg. CE 853/2004 e Reg. CE 854/2004). (ad eccezione delle uova riguardo alle quali i Reg.CE 1234/2007 e REG. CE 557/2007 (CE) stabiliscono requisiti in materia di etichettatura/stampigliatura)

Gli eventuali miglioratori alimentari contenuti nei cibi quali additivi, aromi ed enzimi devono rispettare quanto stabilito dai Reg CE 1332/2008, Reg CE 1333/2008, Reg. CE 1334/2008; devono inoltre essere autorizzati secondo quanto stabilito dal Reg. CE 1331/2008 e dal Reg. CE 234/2011.

I residui di antiparassitari nei prodotti alimentari devono essere conformi a quanto stabilito dal reg CE 396/2005 e successive modifiche (reg, CE 839/2008, reg.CE 149/2008)

L'etichettatura dei prodotti confezionati deve essere conforme al D.Lgs 109/92 e successive modifiche ed integrazioni ed alle norme specifiche per ciascuna categoria merceologica. Le etichette dovranno essere conformi al Regolamento (UE) n. 1169/2011 a partire dal 13 dicembre 2014. I prodotti biologici dovranno inoltre essere etichettati secondo quanto disposto dal Reg. CE 834/2007, dal Reg. CE 889/2008 e successive modifiche ed integrazioni.

Per alimento biologico s'intende un prodotto derivato da coltivazioni o allevamenti condotti con metodo biologico, ai sensi del regolamento CE 834/2007 e relativi regolamenti attuativi. Le diciture attestanti l'inserimento del produttore nel sistema di controllo CE e il suo essere sottoposto ai controlli di uno degli Organismi nazionali di controllo autorizzati devono essere presenti in modo chiaro su ogni singola confezione. Prodotti privi di idonea etichettatura non possono essere considerati conformi alla normativa in materia di produzione biologica .

Gli imballaggi devono essere integri, senza alterazioni manifeste (rigonfiamenti, ammaccature, lacerazioni, ecc.)

le confezioni dei prodotti consegnati devono essere integre, chiuse all'origine, senza segni di manomissione, fori o perdita di sottovuoto.

Contenitori, imballaggi ed in generale tutti i materiali a contatto con gli alimenti devono essere conformi, al Regolamento CEE 1935/2004, al Reg. CE 2023/2006 e successive modifiche ed integrazioni, al DPR 23 Agosto 1982, n.777, al D.Lgs. 25 Gennaio 1992, n. 108, al Decreto ministeriale DM 21/3/1973 e successive modifiche ed integrazioni nonché alle altre disposizioni specifiche stabilite dalla normativa nazionale e comunitaria.

I prodotti consegnati devono essere privi di corpi estranei, muffe, sudiciume, parassiti, di difetti merceologici, odori, sapori, consistenza o colorazioni anomale;

Le condizioni di temperatura che debbono essere rispettate durante il trasporto delle sostanze alimentari sono le seguenti:

Tabella 1: condizioni di temperatura che debbono essere rispettate durante il trasporto delle sostanze alimentari

Sostanze alimentari congelate e surgelate	Temperatura massima (in °C) che deve essere rispettata al momento del 1° scarico	Temperatura massima (in °C) tollerabile se il effettuato procedenti (distribuzione frazionata)
Prodotti della pesca congelati o surgelati	-18	-15
Altre sostanze alimentari surgelate	-18	-15
Carni congelate	-10	-7
Tutte le altre sostanze alimentari congelate	-10	-7

Sostanze alimentari refrigerate	Temperatura massima (in °C) che deve essere rispettata al momento del 1° scarico	Temperatura massima (in °C) tollerabile se il vettore ha effettuato procedenti scarichi (distribuzione frazionata)
Latte pastorizzato in confezioni	Da 0 a +4°C	+9°C
Prodotti lattiero – caseari (latte fermentati, panna o crema di latte, formaggi freschi, ricotta)	Da 0 a +4°C	Panna o crema di latte pastorizzate: +9° C Ricotta: +9°C Yogurt: +14°C Formaggi freschi prodotti con latte pastorizzato: +14°C
Burro e burro concentrato (anidro)	Da +1 a +6°C	Burro prodotto con crema di latte pastorizzata: +14°C
Prodotti della pesca freschi (da trasportare sempre sotto ghiaccio)	Da 0 a +4°C	/
Carni	Da -1 a +7°C	+10°C
Pollame e conigli (carni avicunicole)	Da -1 a +4°C	+ 8°C

La vita commerciale residua dei prodotti al momento della consegna deve essere almeno la seguente:

Tabella 2: shelf life minima residua dei prodotti al momento della consegna

Tipo di alimento	Shelf life minima residua del prodotto al momento della consegna
Latte fresco pastorizzato	La data di scadenza deve consentirne il completo utilizzo fino alla consegna successiva
Latti fermentati, carni, ricotta, formaggi molli,	Vita commerciale residua almeno del 50%
Stracchino, crescenza	Vita commerciale residua almeno del 60%
burro	Vita commerciale residua almeno del 70%
mozzarelle	Almeno 12 giorni prima della scadenza
Prodotti confezionati in genere a lunga conservazione (paste alimentari, biscotti, crackers, prodotti in scatola, legumi secchi, olii e grassi, cereali e farine, ecc), congelati/surgelati, miele	In generale devono avere una vita commerciale residua superiore al 50%. Il miele deve essere conferito alle cucine nella stessa annata di produzione

Tabella 3: le condizioni di temperatura che debbono essere rispettate per la conservazione delle sostanze alimentari sono le seguenti (quando il produttore non indichi una temperatura inferiore):

TIPO DI ALIMENTO	Temperatura di conservazione (°C)
Surgelati	-18
Pesce	+4

Carni	+4
Pollame	+4
Verdure	+8/10
Verdure di 4°gamma	+4
Uova e prodotti a base di uovo	+4
Latte pastorizzato e latticini freschi	+4
Salumi e formaggi	+6

Pane e prodotti da forno

Prodotto	1a) PANE COMUNE DA AGRICOLTURA BIOLOGICA prodotto con farine di tipo 0,00, seguendole modalità di preparazione previste dalla legge 4/07/67 n.580 titolo III art.14, con l'aggiunta degli ingredienti previsti dall'art.19. E' richiesto pane di produzione locale (ferrarese) nei seguenti formati: filoncino, panino, rosetta, coppiette ferraresi.
Caratteristiche igienico sanitarie:	Le farine impiegate, tipo "0" di grano duro, devono possedere caratteristiche di composizione, relativamente al contenuto di umidità, ceneri, cellulosa o sostanze azotate previste dalla legge 580/67 e successive modifiche e non devono essere trattate con sostanze imbiancanti od altro consentito. La farina impiegata non deve risultare addizionata artificialmente di crusca. Il contenuto di umidità max tollerato nel pane è quello previsto dalla legge n.580/67 art.16.
Caratteristiche organolettiche	Il pane dovrà essere fabbricato con lievito di ottima qualità e in perfetto stato di conservazione, dovrà essere lievitato regolarmente e ben cotto; la crosta dovrà essere uniforme, di colore bruno dorato, di giusto spessore e priva di fessure, spacchi e fori, leggero in rapporto al suo volume e non presentare bruciature in superficie. Il pane dovrà essere privo di odori estranei e sapori acidi, anche lievi, di gusto sgradevole; gusto e aroma non devono presentare anomalie tipo gusto eccessivo di lievito di birra, odore di rancido, di farina cruda, di muffa od altro. Deve avere umidità nei limiti di legge in rapporto alla pezzatura. La mollica dovrà essere asciutta, non attaccaticcia, spugnosa ed elastica e non deve impastarsi alla masticazione o sotto la pressione delle dita.
caratteristiche merceologiche:	additivi: assenti Il pane deve essere garantito di produzione giornaliera e completamente raffreddato al momento dalla consegna. Non è consentito l'utilizzo di pane conservato con il freddo od altre tecniche e successivamente rigenerato Il prodotto deve essere da agricoltura biologica conforme a quanto disposto dal Reg. CE 834/2007, dal Reg. CE 889/2008 e successive modifiche ed integrazioni.
trasporto:	Ogni panino dovrà essere incartato o comunque protetto singolarmente; il pane negli altri formati (filoni, coppiette) dovrà essere contenuto in sacchetti in carta per alimenti che dovranno essere chiusi senza l'utilizzo di punti metallici; il trasporto dovrà avvenire in idonee ceste in materiale lavabile e disinfettabile che dovranno essere mantenute in condizioni ineccepibili di pulizia. Il pane di produzione giornaliera, dovrà essere consegnato non caldo in condizioni ineccepibili di freschezza. Il prodotto dovrà essere accompagnato, durante il trasporto, dalla documentazione prevista per il prodotto biologico

prodotto	1b) PANE GRATTUGIATO CONFEZIONATO
caratteristiche merceologiche	deve essere ottenuto dalla macinazione di pane comune secco di normale panificazione, fette biscottate, cracker, gallette o altri prodotti similari provenienti dalla cottura di una pasta preparata con sfarinati di frumento, acqua e lievito. Il prodotto ottenuto dovrà essere setacciato tanto da avere una grana corrispondente ad un semolino di grano duro; non dovrà contenere grassi di origine animale (es. strutto)

prodotto	1c) CRACKERS: prodotti da forno ottenuti dalla cottura rapida di uno o più impasti anche lievitati di uno o più sfarinati di cereali, anche integrali, con acqua e con l'eventuale aggiunta di sale, zuccheri, oli e grassi, malto, prodotti maltati, crusca alimentare e altri ingredienti nonché aromi e additivi consentiti. I crackers sono ottenuti per stampaggio ed il loro tenore di umidità non può essere superiore al 7 % in peso del prodotto finito, con una tolleranza media del 2 % in valore assoluto.
caratteristiche organolettiche	ben cotti, croccanti, privi di umidità. integri, privi di odori estranei, di gusto gradevole, Perfetta lievitazione e cottura; devono essere croccante e spezzarsi nettamente quando sottoposti a frattura manuale e masticatura.
caratteristiche merceologiche:	non salati in superficie

prodotto	1d) BISCOTTI SECCHI Pasta dolce di varia forma a base di farina, zuccheri e grassi, con eventuale aggiunta di uova, cotta a lungo in forno. Sono richiesti senza cacao, cioccolato e frutta secca.
caratteristiche igienico sanitarie caratteristiche organolettiche	Perfetta lievitazione e cottura. Non debbono essere dolcificati con saccarina o sostanze dolci diverse dallo zucchero, né con edulcoranti. Non devono contenere grassi idrogenati. Non debbono contenere materie minerali, sostanze vegetali alterate e altre impurità. Non devono essere alterati: per eccesso di umidità per riscaldamento per la presenza di parassiti per la presenza di muffe o di prodotti del loro sviluppo non devono contenere additivi non devono contenere residui di antiparassitari in quantità superiori ai limiti prescritti per legge
caratteristiche della confezione	imballaggio Devono avere confezioni tali da risultare sigillate all'atto della consegna in modo che il prodotto risulti al riparo della polvere e da ogni altra causa di insudiciamento; costituiti da materiali in grado di mantenere inalterate le caratteristiche originali del prodotto e debbono essere costituite da materiali non rompibili nelle usuali procedure di manipolazione. La confezione deve essere tale da non consentire, durante dette manipolazioni, incrementi di rotture, al di là dei limiti già precedentemente stabiliti. Dovranno inoltre riportare la data di produzione e di confezionamento. Il prodotto alla consegna non deve presentare segni di schiacciamento Confezioni richieste: da 0.5 kg, 1 kg e monoporzioe da 20 g

Limiti di contaminazione: per generi da forno industriali

Parametri	Limiti
Numero totale delle colonie	<100ufc/g
E.Coli	<10ufc/g
Parassiti	Assenza
Muffe	<10ufc/
Clostridi Solfitoriduttori	<10ufc/g assenza in 25g
L.Monocytogenes	<110ufc/g
Staphylococcus aureus	<10ufc/g <1000ufc/g
Salmonella spp.	assenza in 25g in tutte le u.c.

Limiti di contaminazione: per generi da forno artigianali

Parametri	Limiti
Numero totale delle colonie	1x100000ufc/g
Coliformi	1x1000ufc/g
Staphylococcus aureus	<100ufc/g
E.Coli	<10ufc/g

Clostridi solfitoreducitori	<10ufc/g
Muffe	<100ufc/g
Salmonella	assenza in 25g
L.Monocytogenes	assenza in 25g
Salmonella spp.	assenza in 25g in tutte le u.c.

prodotto	1e) FETTE BISCOTTATE
caratteristiche merceologiche	La denominazione "Fette Biscottate" è riservata ai prodotti da forno ottenuti dalla cottura, frazionamento mediante tranciatura trasversale, eventuale stagionatura e successiva tostatura di uno o più impasti lievitati, di uno o più sfarinati di cereali, anche integrali con acqua ed eventuale aggiunta di sale, zucchero, oli e grassi, malto, prodotti maltati, crusca alimentare ed altri ingredienti nonché aromi e additivi consentiti.
caratteristiche organolettiche	Devono possedere un tenore di umidità non superiore al 7% con una tolleranza del 2% in valore assoluto. I prodotti devono essere freschi e non devono presentare odore, sapore o colore anormale e sgradevole. Non devono essere presenti coloranti artificiali.
caratteristiche della confezione	Devono essere fornite ove richiesto anche in monoporzione da 15 g e anche del tipo apteico Imballaggio Le confezioni devono essere chiuse, senza segni di schiacciamento e non devono presentare difetti.

Prodotto	1f) GRISSINI
Caratteristiche Organolettiche	Perfetta lievitazione e cottura. Non debbono contenere materie minerali, sostanze vegetali alterate e altre impurità. Non devono essere alterati: per eccesso di umidità per riscaldamento per la presenza di parassiti per la presenza di muffe o di prodotti del loro sviluppo non devono contenere additivi non devono contenere residui di antiparassitari in quantità superiori ai limiti prescritti per legge
Caratteristiche merceologiche:	Possono essere di tipo "speciale" con l'aggiunta di grassi; il contenuto in grassi del prodotto finito non deve essere inferiore al 4,5% riferito al secco.
Caratteristiche della confezione	Confezioni da gr 250/500 o, a richiesta, monoporzioni da gr 12

Prodotto	1g) MERENDINE MONOPORZIONE (CROSTATINE, CIAMBELLINE, PLUM CAKE, TORTINE DI CAROTE) Si intendono per "merendine" i prodotti dolciari da forno monoporzione. Possono essere prodotti con farina di tipo "0", di "tipo 2" o di "tipo integrale", zucchero e/o miele e/o concentrati di frutta, burro o grassi vegetali non idrogenati, uova, latte, polvere lievitante, confettura o marmellata o semilavorato di frutta. Non debbono essere dolcificate con saccarina o sostanze dolci diverse dallo zucchero, né con edulcoranti. Non devono contenere additivi o altri ingredienti nel rispetto del Decreto n°209 del 27/2/96 e successive modificazioni (Decreto n°250 del 30/4/98), a eccezione degli agenti lievitanti. Non è ammessa la presenza di strutto. Senza liquore, cioccolato, cacao, frutta secca, farciture di panna o creme, a basso contenuto di grassi saturi
Caratteristiche merceologiche:	Prodotti con farina di frumento I prodotti devono essere freschi e non devono presentare odore, sapore o colore anormali e sgradevoli.

Caratteristiche della confezione	Le merendine sono richieste in monoporzione; Le confezioni devono essere ben chiuse e non devono presentare difetti.
---	--

Dessert

Prodotto	DESSERT: creme caramel, budino alla vaniglia
Caratteristiche generali	Devono essere stabilizzati per mezzo di trattamenti termici tipo UHT e in contenitori sigillati, non devono contenere ingredienti o additivi non consentiti dalla legge. Non debbono essere dolcificati con saccarina o sostanze dolci diverse dallo zucchero, né con edulcoranti.
indici microbici	Le cariche microbiche devono rientrare nei limiti previsti dal DPR n.54 del 14/01/97 (attuazione Reg.92/46/CEE).
caratteristiche della confezione	in monoporzione

Paste alimentari

caratteristiche comuni a tutte le paste alimentari	<p>Essere di buona qualità</p> <p>Corrispondenti per caratteristiche alle norme di legge e di regolamento che disciplinano la produzione e la vendita di tali tipi di alimenti ,in particolare legge 04/07/67 n.580, il DPR 9 Febbraio 2001, 187 e successive modificazioni</p> <p>Avere odore, sapore e colore tipici delle materie prime, semola, semolati, graniti, farine di frumento(duro o tenero) sfarinati da altri cereali e legumi, impiegati singolarmente o in combinazione con acqua con o senza aggiunta di altri ingredienti</p> <p>All'interno della confezione non devono essere presenti materiali estranei ,di natura organica o inorganica. Il prodotto deve risultare indenne da infestanti, parassiti, larve, frammenti di insetti, muffe</p> <p>Riportare la data di produzione, il peso netto, tipo di pasta, ditta produttrice, luogo di produzione, data di scadenza</p> <p>Avere umidità (a 105°) max 30% per le paste alimentari fresche; del 12,5% per le paste secche di semola o all'uovo</p> <p>Sostanze grasse (sul secco) ;con carne max 15%</p> <p>Dichiarare esattamente il tempo di cottura</p> <p>Il grado di spappolamento deve essere basso</p> <p>Avere un'elevata tenuta di cottura</p> <p>Avere un'elevata resa di cottura(a100° il rapporto tra il volume finale e quello iniziale è superiore a 0,4)</p> <p>Un elevato assorbimento dei condimenti</p> <p>Avere un basso grado di disfacimento dopo la sosta</p> <p>Può essere richiesta la fornitura anche di paste aproteiche nei formati grosso da 500 g e nel formato piccolo da 500 g</p>
---	--

prodotto	<p>3a) PASTA DI SEMOLA DI GRANO DURO DA AGRICOLTURA BIOLOGICA</p> <p>Sono denominati "pasta di semola di grano duro" e "pasta di semolato di grano duro" i prodotti ottenuti dalla trafilazione, laminazione e conseguente essiccamento di impasti preparati rispettivamente ed esclusivamente con semola di grano duro ed acqua;</p>
caratteristiche organolettiche	<p>Pasta essiccata, non triturata , con odore, sapore e colore tipici delle materie prime impiegate . La pasta non deve presentare, in modo diffuso, difetti tipo:</p> <p>Presenza di macchie bianche e nere</p> <p>Bottatura o bolle d'aria</p> <p>Spezzature o tagli</p> <p>.</p>
caratteristiche merceologiche:	<p>additivi : non ammessi</p> <p>Deve essere garantita la fornitura di tutti i tipi di pasta relativamente alle forme richieste, compatibilmente con la gamma dei formati disponibili nel prodotto biologico. L'offerta deve riferirsi almeno ai seguenti formati : tempesta, corallini, stelline, gratini, puntine, ditalini, mezze penne, sedanini, fusilli, farfalle, spaghetti, conchiglie</p> <p>I formati delle confezioni dovranno essere da 1 a 5 kg..</p> <p>Il prodotto deve essere da agricoltura biologica, conforme a quanto disposto dal Reg. CE 834/2007, dal Reg. CE 889/2008 e successive modifiche ed integrazioni.</p>

caratteristiche della confezione	Imballaggio: confezioni da 500g, 1kg, 3 kg o 5 kg. Il sistema di imballaggio deve garantire il mantenimento di requisiti igienici; per ogni tipo di pasta devono essere specificate le seguenti caratteristiche: tempo di cottura resa (aumento di peso con la cottura)
---	---

La pasta di semola deve possedere le seguenti caratteristiche:

Tipo e denominazione	Umidità massima (%)	Su 100 parti di sostanza secca			Acidità massima in gradi*
		Ceneri		Proteine min.(azoto X	
		minimo	massimo		
Pasta di semola di grano duro	12.50	-	0.90	10.50	4

* Il grado di acidità è espresso dal numero di centimetri cubici di soluzione alcalina normale occorrente per neutralizzare 100 grammi di sostanza secca.

Limiti di contaminazione: Pasta di semola

Parametri	limiti
Carica batterica aerobia	100 000 ufc/g
Muffe	500 ufc/g
Filth - test	- insetti interi assenti in ogni tipo di confezione - max 20 frammenti di insetti/50g

Prodotto	3b) PASTE SECCHHE ALL'UOVO
Caratteristiche Merceologiche	<p>Prodotta con semola di grano duro e almeno quattro uova fresche di gallina, corrispondenti ad almeno 200 g per kg. di semola, come indicato da art. 31 Legge 580/1967 e successive modificazioni. Le uova possono essere sostituite da una corrispondente quantità di ovoprodotto liquido fabbricato esclusivamente con uova intere di gallina, rispondente ai requisiti prescritti dal decreto legislativo 4 febbraio 1993, n. 65.</p> <p>Il prodotto fornito dovrà possedere tutti i requisiti prescritti dalla Legge n. 580 del 4.7.1967, dal DPR 9 Febbraio 2001, 187 e successive modificazioni, nonché, per requisiti microbiologici, dalla Circolare Ministeriale n. 32 del 3.8.1985 e dal D.M. 119/96.</p> <p>La pasta all' uovo dovrà avere le seguenti caratteristiche: Umidità massima 12,50% Ceneri da 0,85 a 1,10 su 100 parti di sostanza secca Cellulosa 0,20 - 0,45 su 100 parti di sostanza secca Sostanze azotate contenuto minimo 12,50% Acidità massima 5%</p>

	<p>Non deve presentare difetti tipo: presenza di macchie bianche e nere bottatura o bolle d'aria spezzatura o tagli .</p> <p>La pasta deve presentarsi in buono stato di conservazione, indenne da infestanti, parassiti, larve, frammenti di insetti, da muffe e alterazioni di tipo microbiologico.</p>
Caratteristiche della confezione	imballaggio: le confezioni devono pervenire intatte e sigillate, il prodotto non deve presentare segni di schiacciamento.

Prodotto	3c) TORTELLINI O RAVIOLI Pezzetti di pasta all' uovo con ripieno di verdure, ricotta, carne o altro.
Caratteristiche Organolettiche	Il prodotto deve risultare indenne da infestanti, parassiti, larve, frammenti d'insetti, da muffe o altri agenti infestanti e alterazioni di tipo microbiologico.

Caratteristiche merceologiche:	<p>Paste fresche: questi tipi di pasta possono essere preparati anche utilizzando farine di grano tenero. Possono inoltre essere impiegati altri ingredienti quali verdure, ecc.</p> <p>Nella preparazione di pasta fresca all'uovo devono essere utilizzate esclusivamente uova fresche. L'acidità non deve essere superiore al 6%. Il tasso di umidità può arrivare al 30%. Paste fresche all'uovo con ripieno: le denominazioni devono essere completate con il riferimento del ripieno ed, eventualmente, con l'indicazione dell'ingrediente o degli ingredienti caratterizzanti utilizzati nel ripieno. Il prodotto deve essere di buona qualità. La percentuale di ripieno non deve essere inferiore al 28%. L'umidità non deve essere superiore a 7° per i prodotti con ripieni a base di carne e non superiore a 6° per gli altri.</p> <p>Non è ammesso l'uso di glutammato monosodico né di altri esaltatori di sapidità</p> <p>I limiti di cariche microbiche sono quelli definiti dalla Circolare ministeriale (1985)</p>
Caratteristiche della confezione	Dovranno essere confezionati sottovuoto o in atmosfera modificata (D.P.C.M. 311/97). Le confezioni non dovranno essere superiori al chilogrammo.

Prodotto	<p>4) GNOCCHI DI PATATE SURGELATI</p> <p>Prodotto confezionato con patate e/o loro derivati (fiocchi, farina, fecola), farina di grano tenero 00 e/o semolino, sale e acqua. All'impasto possono essere aggiunti altri ingredienti (spinaci, zucca, ecc)</p>
Caratteristiche Organolettiche	<p>Devono essere:</p> <p>prodotti con buona tecnica di conservazione</p> <p>esenti da odori e sapori anomali dovuti a inacidimento e/o errate tecniche di conservazione</p> <p>buone caratteristiche microbiche</p> <p>mantenere la giusta consistenza a seguito di una corretta cottura</p>
Caratteristiche merceologiche:	Additivi: Non sono ammessi conservanti, coloranti, antiossidanti ed emulsionanti di qualsiasi genere. - è esclusa la fornitura di prodotto contenente grassi vegetali idrogenati, anche per la spalmatura.
Caratteristiche della confezione	Confezioni non superiori a 1kg

Prodotto	<p>5) RISO DA AGRICOLTURA BIOLOGICA</p> <p>Riso bianco delle diverse varietà appartenenti ai gruppi: comune o originario; semifino; fino; superfino (il riso superfino ARBORIO è prodotto dalla lavorazione del risone di varietà Arborio o Volano con completa asportazione della lolla e successiva operazione di raffinatura)</p>
Caratteristiche igienico sanitarie:	<p>Umidità non superiore al 14%</p> <p>% di rottura non superiore al 5% di peso</p> <p>●</p>

Caratteristiche merceologiche:	<p>Il prodotto deve essere da agricoltura biologica, conforme a quanto disposto dal Reg. CE 834/2007, dal Reg. CE 889/2008 e successive modifiche ed integrazioni.</p> <p>Tempo di cottura minimo :14-16 min. e l'acqua nella quale è stato cotto deve risultare chiara o tutt'al più opalescente</p> <p>conservanti: è vietato qualsiasi trattamento del riso con agenti chimici o fisici o con l'aggiunta di qualsiasi sostanza che possa modificare il colore naturale o comunque alterarne la composizione naturale</p>
Caratteristiche organolettiche	<p>Deve presentarsi in granelli di forma e lunghezza regolare e uniforme</p> <p>Deve essere di colore giallognolo chiaro su tutta la superficie e per l'intero volume</p> <p>Deve avere granelli interamente gelatinizzati</p> <p>Non devono essere presenti granelli con colorazione tendente al rossiccio (per eccesso di trattamento) o con "ventre biancastro" (per difetto di trattamento)</p> <p>Il prodotto deve risultare indenne da infestanti, parassiti, larve, frammenti di insetti, muffe e alterazioni di tipo microbiologico</p> <p>Non deve presentare difetti di striatura e vaiolatura interna, come da disposizioni legislative vigenti.</p>

caratteristiche della confezione	imballaggio: confezioni da 500 g, 1kg, 5kg
---	--

Limiti di contaminazione: Riso

Parametri	Limiti
Carica batterica aerobia	(cc1)100000/g
Coliformi	1000/g
Muffe	500/g

Prodotto	6) Orzo perlato da agricoltura biologica
Caratteristiche Organolettiche	Granaglie in perfetto stato di conservazione, uniformi, integre e pulite, non devono presentare semi e sostanze estranee, muffe e attacchi di parassiti , e rispondere ai requisiti previsti dalla Leggi 580/67 e succ. modif. ed integrazioni. I granelli dell'orzo perlato devono essere arrotondati, di colore bianco – giallo paglierino.
Caratteristiche merceologiche:	Il prodotto deve essere da agricoltura biologica, conforme a quanto disposto dal Reg. CE 834/2007, dal Reg. CE 889/2008 e successive modifiche ed integrazioni. Granaglie perfettamente mature non avariate per eccesso di umidità.
Caratteristiche della confezione	Formati da 250 g, 500 g o 1kg.

LIMITI MICROBIOLOGICI: Cereali biologici e derivati

PARAMETRI MICROBIOLOGICI	PRODOTTI			
	Farina	Pane	Pasta secca	Biscotti
Carica Batterica totale	6	3	10ufc/g	2
E.Coli	2	10ufc/g	2	10ufc/g
S.Aureo	2	10ufc/g	2	10ufc/g
Clos.Solfitoriduttori	3	2	10ufc/g	10ufc/g
Salmonella	Assenza in 25g		assenza in 25g	
Micotossine	Assenza			
Parassiti	Assenza	assenza	assenza	assenza

Prodotto	7) FARINA DI GRANO TENERO DA AGRICOLTURA BIOLOGICA
	Farina di grano tenero tipo "00", "0", "1", "2", INTEGRALE.
Caratteristiche merceologiche:	Farina di grano tenero biologica con le caratteristiche di composizione e di qualità previste dalla legge 580/67 , dal DPR 9 Febbraio 2001, 187 e successive modificazioni e succ. modif. ed integrazioni. È denominato "farina di grano tenero" il prodotto ottenuto dalla macinazione e conseguente abburattamento del grano tenero liberato dalle sostanze estranee e dalle impurità.

	Il prodotto deve essere da agricoltura biologica, conforme a quanto disposto dal Reg. CE 834/2007, dal Reg. CE 889/2008 e successive modifiche ed integrazioni.				
TIPO E DENOMINAZIONE	UMIDITA' %* su sostanza	CENERI CELLULOSA su sostanza	GLUTINE MAX % su sostanza secca	MAX % secca	MIN % secca
-Farina tipo "00"	14,50	0,50	//	7	
-Farina tipo "0"	14,50	0,65	0,20	9	
-Farina tipo "1"	14,50	0,80	0,30	10	
-Farina tipo "2"	14,50	0,95	0,50	10	
-Farina tipo "integrale"	14,50	1,40-1,60	1,60	10	
	*E' tollerata l'immissione al consumo di farine con tenore di umidità fino al max del 15,50%				

Caratteristiche igienico sanitarie	il prodotto: non deve essere alterato per eccesso di umidità, riscaldamento, presenza di parassiti, presenza di muffe o dei prodotti del loro sviluppo; non deve contenere additivi non deve contenere residui di antiparassitari in quantità superiori ai limiti prescritti per legge ●
caratteristiche organolettiche	Sfarinato di colore bianco latte impalpabile per il tipo "00", "0", "1", "2" non deve presentare grumi, sapori e odori acri
caratteristiche della confezione	Imballaggio: Confezioni integre da Kg 1o da concordare con il fornitore Devono avere confezioni tali da risultare sigillate all'atto della consegna in modo che il prodotto risulti al riparo della polvere e da ogni altra causa di insudiciamento; costituite da materiali in grado di mantenere inalterate le caratteristiche originali del prodotto e devono essere costituite da materiali non rompibili nelle usuali procedure di manipolazione Dovranno inoltre riportare la data di produzione e di confezionamento.

Limiti di contaminazione: Farine

Parametri	limiti	Fonti bibliografiche Riferimenti normativi
Carica batterica aerobia	(cc1)100000/g	
S.Aureus	(cc2)10/g	
Muffe	1000/g	
Filth-Test	<50 insetti o loro frammenti/50g su 6 uc <1 pelo di roditore/50 g su 6 uc	Norma FDA/USA

prodotto	8) FARINA DI MAIS PER POLENTA
Caratteristiche merceologiche	ottenuta per macinazione di mais di buona qualità
Caratteristiche igienico sanitarie	Le stesse della farina di grano tenero
Caratteristiche della confezione	Confezioni integre da 1 kg o da concordare con il fornitore

Prodotto	9) SEMOLINO BIOLOGICO Farina di semola di grano duro (o di riso) macinata grossa.
Caratteristiche Organolettiche	Non deve presentare alterazioni. Il prodotto deve risultare indenne da infestanti, parassiti, larve, frammenti d'insetti, da muffe o altri agenti infestanti.
Caratteristiche merceologiche:	Deve rispondere ai requisiti di composizione ed acidità riportate nella legge n.580/67 e successive modificazioni. Il prodotto deve essere da agricoltura biologica, conforme a quanto disposto dal Reg. CE 834/2007, dal Reg. CE 889/2008 e successive modifiche ed integrazioni.

Legumi secchi da agricoltura biologica

prodotto	LEGUMI SECCHI FAGIOLI secchi , delle diverse varietà' CECI secchi LENTICCHIE secche FAVE secche FAGIOLI BORLOTTI secchi FAGIOLI CANNELLINI secchi MISCELA LEGUMI secchi
-----------------	---

caratteristiche igienico sanitarie e organolettiche	Tutti i semi devono essere uniformemente essiccati, perfettamente integri, privi di terriccio, di sassolini o di residui di altra natura e non infestati da parassiti, privi di muffa, di residui di pesticidi. Devono essere di pezzatura omogenea. Semi di cece: dimensione media e colore caratteristico. Semi di lenticchia: di piccola dimensione e di colore verde-marrone.
caratteristiche merceologiche:	Semi provenienti dalle leguminose sottoposti a un processo di essiccazione che riduce l'acqua al valore massimo del 13%. Il prodotto deve aver subito al max 1 anno di conservazione dopo il raccolto I prodotti devono essere da agricoltura biologica, conformi al Reg. CE 834/2007, al Reg. CE 889/2008 e successive modifiche e integrazioni
caratteristiche della confezione	Le confezioni non dovranno essere superiori a 1 kg

Oli e grassi

prodotto	11a) OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA
caratteristiche merceologiche ed organolettiche	L'olio di oliva vergine è l'olio ottenuto dal frutto dell'olivo soltanto mediante processi meccanici o fisici, utilizzando il calore per facilitarne l'estrazione in quantità tale da non causare alterazioni dell'olio stesso. Le olive non subiscono nessun altro trattamento tranne lavaggio, decantazione, centrifugazione e filtrazione. Sono quindi esclusi gli oli ottenuti mediante estrazione con solventi chimici o con coadiuvanti ad azione chimica o biochimica o con processi di riesterificazione e qualsiasi miscela con oli di altra natura. Olio di oliva vergine extra: olio di oliva vergine il cui gusto è assolutamente perfetto, il cui punteggio organolettico è uguale o superiore a 6,5; la cui acidità libera espressa in acido oleico è inferiore a 0,8 g per 100 g e avente altre caratteristiche conformi a quelle previste per questa categoria, definite dal regolamento (CEE) n. 2568/91 della Commissione e dal Reg CE 1234/2007 e successive modifiche ed integrazioni Deve essere limpido, privo di impurità, con sapore gradevole aromatico. Deve avere colore caratteristico secondo la provenienza; devono inoltre essere scrupolosamente osservate sia le norme generali dei regolamenti d'igiene sia quelle speciali regolanti il commercio dell'olio di oliva
Parametri chimico fisici	Acidità < 0,8 n°perossidi (mcq/O2/kg) < 20 K270 < 0.2 K232 < 2.5 Delta K < 0.01 Panel test > = 6,5
Caratteristiche della confezione	bottiglie da 1lt o 0.75 lt. Il sistema di imballaggio deve garantire il mantenimento dei requisiti igienici nonché delle caratteristiche organolettiche del prodotto

Prodotto	11b) OLIO DI SEMI DI MONOSPECIE L'olio ottenuto dalla estrazione a mezzo solvente o dalla pressione meccanica di semi oleosi e successivamente sottoposto, per essere reso commestibile, a processo industriale di rettificazione, deve essere denominato "olio di semi". Alla suddetta denominazione si deve aggiungere l'indicazione della specie del seme oleoso: di arachide; di girasole; di mais; di soia.
Caratteristiche chimico-fisiche	Parametri Limiti Acidità (% acido oleico) 0.5 n°perossidi (meq/kg) 1.5

	saggio di Kreis negativo assorbimenti spettrofotometrici: K420 0.20 K453 0.10
caratteristiche organolettiche	Limpido con assenza di difetti all'esame organolettico relativamente all'odore e al sapore
caratteristiche della confezione	Contenitori sigillati a perdere da 1lt

prodotto	<p>11c) BURRO Prodotto costituito dalla materia grassa del latte di vacca, dal quale si ricava per centrifugazione in apposite scrematrici e successiva zangolatura della crema così ottenuta.</p> <p>Il burro è conforme ai requisiti del regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio (2) e del regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio (3), in particolare per quanto riguarda la preparazione in uno stabilimento riconosciuto e l'osservanza delle prescrizioni relative alla marchiatura d'identificazione di cui all'allegato II, sezione I, del regolamento (CE) n. 853/2004.</p>
caratteristiche merceologiche ed organolettiche	<p>Pasta fine ed omogenea, di consistenza soda, di colore bianco / giallognolo, non deve presentare in superficie o in sezione agglomerati o vacuoli anche di minime dimensioni, deve avere sapore dolce. Deve essere ottenuto dalla crema di latte vaccino pastorizzato. Non devono essere presenti additivi (è ammesso solo il sale comune) Deve corrispondere alla seguente composizione: umidità non superiore al 16% non deve avere un contenuto in materia grassa inferiore all'82% -acidità in acido oleico: inferiore a 0,5%; -numero di perossidi: inferiore a 1,5; -reazione di Kreiss: negativa; -grado rifrattometrico: 44÷48; -pH: 4.5÷6.0.</p> <p>Esso deve risultare fresco e non sottoposto a congelamento, pastorizzato di I^a qualità, sodo ed omogeneo; di colore bianco debolmente paglierino, di odore e sapore caratteristico delicato e gradevole. Non deve presentare in superficie o in sezione agglomerati o vacuoli anche di minime dimensioni. Non deve essere in alcun modo alterato, non deve presentare sapori/odori anomali né presentare alterazioni di colore sulla superficie.</p>
caratteristiche della confezione	Il sistema di confezionamento deve garantire il mantenimento dei requisiti igienici Pani da 250-500-1000g.
Caratteristiche igienico sanitarie	I criteri microbiologici devono essere conformi a quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 2073/2005 per il burro

Spezie, aromi e condimenti

Prodotto	<p>SPEZIE – AROMI FRESCHI E SECCHI - CONDIMENTI Es. aceto, aceto balsamico, sale iodato, basilico in confezione, lievito, zafferano, vanillina , Es aromi freschi: basilico, prezzemolo, rosmarino, salvia, , origano</p>
caratteristiche organolettiche	<p>SPEZIE (spezie, cannella, chiodi di garofano, noce moscata, origano, salvia, basilico): si intende per spezie, piante aromatiche o parti di queste. Devono rispondere ai requisiti previsti dal R.D. n.7045/1890, dalla L. n. 283/62 e dal D.Lgs del 25/01/92 n.107. Devono presentare le caratteristiche organolettiche proprie del vegetale , non devono inoltre essere soggetti ad attacchi parassitari (crittogame o insetti) I residui di contaminanti chimici e le cariche microbiche devono essere conformi alle normative vigenti.</p> <p>AROMI FRESCHI E SECCHI: determinata sostanza chimica ; distillato o estratto di origine vegetale o animale; estratti di fumi impiegati nei procedimenti tradizionali di affumicatura degli alimenti. E' vietata la vendita di droghe e spezie che siano avariate , esaurite o in qualunque altro modo sofisticate (art. 160 RD 390).Non devono contenere sostanze o</p>
	<p>elementi in quantità tossicologicamente pericolosa per la salute umana.</p> <p>SALE : il sale ad uso commestibile denominato sale da cucina "scelto" o sale da tavola "raffinato ".Il prodotto non deve contenere impurità e corpi estranei. Tutto il sale, sia fino sia grosso, deve essere del tipo iodato</p>

Caratteristiche della confezione	<p>Imballaggio: I prodotti devono essere posti in vendita preconfezionati e completamente avvolti nell'imballaggio. Possono essere recipienti di qualsiasi tipo e capacità, purché i materiali non arrechino danno al prodotto rilasciando sostanze tossiche o nocive e lo protegga dall'insudiciamento.</p> <p>Etichettatura: Fatte salve le indicazioni del D.L.109/92 per gli aromi è necessario attenersi alle indicazioni prescritte nel DL 107/92 e cioè: il termine aroma o una denominazione più specifica o una descrizione dell'aroma la menzione per prodotti alimentari oppure un riferimento più specifico al prodotto alimentare cui l'aroma è destinato il termine minimo di conservazione condizioni di conservazione e uso quantità netta nome o ragione sociale e la sede del fabbricante o del confezionatore lotto nel caso di una miscela di uno o più aromi con altre sostanze l'enumerazione in ordine ponderale decrescente nella miscela dell'aroma o degli aromi in questione e dei nomi di ciascuna sostanza o materia o del n. di identificazione CEE Il termine naturale o qualsiasi altra espressione che abbia significato Ragionevolmente equivalente può essere usato soltanto per le sostanze aromatizzanti e le preparazioni aromatiche le indicazioni devono essere riportate in lingua italiana, possono essere fornite in più lingue le indicazioni devono essere facilmente visibili, chiaramente leggibili ed indelebili</p> <p>Per i condimenti (Es aceto) in lingua italiana deve essere riportata la denominazione di "aceto" o di "aceto di vino" il nome e la sede della ditta produttrice lo stabilimento ove l'aceto è stato prodotto mediante la dicitura "prodotto nello stabilimento di" seguito dal nome della località di produzione se la sede e lo stabilimento coincidono si applica la dicitura "sede e stabilimento di produzione in" seguita dal nome della località La quantità del contenuto reale di aceto con l'indicazione della sua gradazione di acidità così espressa "contenuto minimo litri ...a gradi...di acidità" con tolleranza del 2,5% gli estremi dell'Aut.Min. Tali indicazioni devono essere ben leggibili, indelebili, di colore contrastante con il fondo e con i caratteri di altezza e di larghezza non inferiori a 5 mm per il nome della ditta e di 2mm per le altre indicazioni. Dette indicazioni, invece che sull'etichetta, possono essere riportate direttamente sui recipienti in rilievo mediante smaltatura o apposte permanentemente in altro modo.</p>
---	--

Limiti di contaminazione: Spezie - Aromi – Condimenti: Reg. CE 1881/2006 e successive modifiche ed integrazioni

Parametri	Limiti per droghe	Limiti per spezie	Limiti per aromi
CBT Mesofila	10000 ufc/g	10000 ufc/g	
E.Coli	<100 ufc/g	<100 ufc/g	
Clostridi Solfitoriduttori	10 ufc/g	100 ufc/g	
S.Aureus	<100 ufc/g	<100 ufc/g	
Miceti/Muffe/Lieviti	<100 ufc/g	<100 ufc/g	
Micotossine	Assente	assente	
Parassiti	Assente	assente	
Piombo			10mg/kg
Mercurio			1mg/kg
Arsenico			3mg/kg

prodotto	13 SUCCHI DI FRUTTA DA AGRICOLTURA BIOLOGICA
caratteristiche merceologiche:	Si definisce succo di frutta : 1. il prodotto ottenuto dai frutti con procedimento meccanico, fermentascibile ma non

	<p>fermentato, avente il colore, l'aroma e il gusto caratteristici dei frutti da cui provengono</p> <p>2. Succo di frutta da concentrato: e' il prodotto ottenuto, reinserendo nel succo di frutta concentrato l'acqua estratta dal succo al momento della concentrazione e ripristinando gli aromi e, se opportuno, la polpa e le cellule perduti dal succo e recuperati al momento del processo produttivo del succo di frutta o di succhi di frutta della stessa specie. L'acqua aggiunta deve presentare caratteristiche appropriate, in particolare dal punto di vista chimico, microbiologico e organolettico, in modo da garantire le qualità essenziali del succo.</p> <p>Il prodotto deve essere da agricoltura biologica, conforme a quanto disposto dal Reg. CE 834/2007, dal Reg. CE 889/2008 e successive modifiche ed integrazioni.</p> <p>Il prodotto non deve contenere zuccheri aggiunt</p>
caratteristiche organolettiche	Il prodotto non deve presentare alcuna alterazione. I gusti richiesti sono: pesca, albicocca, pera.
caratteristiche igienico sanitarie:	Ogni confezione deve contenere una quantità di purea non inferiore al 40/50%. Non devono contenere anticrittogamici o pesticidi in misura superiore ai limiti di legge, né contenere edulcoranti artificiali e/o sintetici, aromi artificiali, sostanze acide e qualsiasi altra sostanza nociva alla salute. Il prodotto deve essere esente da anidride solforosa e antifermentativi aggiunti.
caratteristiche della confezione	I succhi di frutta devono essere in confezioni di tetrapack monodose da 125 ml, o in bottiglia e/o tetrapack da ml 700/ 1000.

prodotto	<p>14) ACQUA MINERALE</p> <p>E' richiesta un'acqua minerale indicata per la ricostituzione di latte ed alimenti per l'infanzia: "minimamente mineralizzata" (residuo fisso non superiore a 50 mg/l), con un contenuto in fluoro inferiore a 1.5 mg/litro.</p>
caratteristiche	<p>L'acqua deve rispondere a tutti i requisiti e caratteristiche previste dal D. Leg.vo 105 del 25/01/92, dal DM n. 542 del 12/11/92, D.M 13/01/1993, Circ. Min. San. N.17 del 13.9.1991, D.M. 11/09/2003, D.M. 29/12/2003 e succ. modif. ed integrazioni.</p> <p>Nelle acque minerali non si devono riscontrare sostanze aggiunte alla natura del prodotto, non regolamentate dalla legislazione vigente.</p>
caratteristiche della confezione	<p>Imballaggio: I contenitori devono essere in PET, PVC, TETRABRIK e vetro I contenitori devono essere muniti di un dispositivo di chiusura tale da evitare il pericolo di falsificazione, di contaminazione e di fuoriuscita.</p> <p>I formati richiesti sono: bottiglie da 0.5 lt, 1lt, 1.5lt, 2lt</p>

Prodotti per la prima Colazione

prodotto	<p>15a) CAMOMILLA IN BUSTINA DA AGRICOLTURA BIOLOGICA</p> <p>Le bustine devono risultare integre, il prodotto non deve essere attaccato da parassiti, deve essere puro e senza corpi estranei, può essere composto da fiori interi o solo parti di essi. Sulle confezioni deve essere indicato l'anno di produzione.</p> <p>Il prodotto deve essere da agricoltura biologica, conforme a quanto disposto dal Reg. CE 834/2007, dal Reg. CE 889/2008 e successive modifiche ed integrazioni.</p>
prodotto	<p>15b) ORZO SOLUBILE DA AGRICOLTURA BIOLOGICA</p> <p>Si intende il prodotto ottenuto disidratando opportunamente il liquido estratto a caldo con acqua potabile da orzo torrefatto e costituito esclusivamente dalle sostanze estraibili dall'orzo. Il prodotto non deve essere attaccato da parassiti, deve essere puro e senza corpi estranei.</p> <p>Il prodotto deve essere da agricoltura biologica, conforme a quanto disposto dal Reg. CE 834/2007, dal Reg. CE 889/2008 e successive modifiche ed integrazioni.</p>

prodotto	<p>15c) CONFETTURA EXTRA DA AGRICOLTURA BIOLOGICA</p> <p>Mescolanza portata a consistenza gelificata appropriata, di zuccheri e di polpa e/o purea di una sola specie di frutta o di due o più specie di frutta.</p>
caratteristiche	La confettura deve risultare costituita da frutta intera o in pezzi, gelificata, ben cotta,

merceologiche	traslucida con aggiunta di zuccheri. L'aroma, il sapore, il colore, devono richiamare le caratteristiche del frutto di provenienza. Il quantitativo di frutta non deve essere inferiore a 450 grammi per un chilo di prodotto. Gusti: ciliegia, albicocca, pesca, prugna Il prodotto deve essere conforme a quanto stabilito dal D. L.vo 20 febbraio 2004, n.50 Il prodotto deve essere da agricoltura biologica, conforme a quanto disposto dal Reg. CE 834/2007, dal Reg. CE 889/2008 e successive modifiche ed integrazioni.
caratteristiche organolettiche	Deve possedere i requisiti previsti dalla legge e presentarsi con una massa omogenea più o meno compatta, gelificata. L'aroma, il sapore ed il colore devono richiamare le caratteristiche del frutto di provenienza. All'esame organolettico non si devono riscontrare : caramellizzazione degli zuccheri sineresi cristallizzazione degli zuccheri sapori estranei ammuffimenti presenza di materiali estranei
caratteristiche della confezione	Sono richiesti vasetti in vetro non superiori a 350 g o porzioni monodose

Prodotto	15d) MIELE Il prodotto deve essere conforme al D.L. 21 maggio 2004, n. 179. Il miele fornito deve essere di produzione nazionale o comunitaria. Nel caso si tratti di una miscela deve essere dichiarato sulla confezione.
Caratteristiche organolettiche	Il colore del miele può variare dal giallo paglierino al giallo bruno al giallo verde, in conformità della sua provenienza botanica; l'odore e il sapore sono connessi al tipo di nettare bottinato, la densità, varia dal sciroppo al granulare fino alla cristallizzazione, in rapporto all'età del prodotto e dalla temperatura di conservazione dello stesso. Il prodotto deve presentare tutte le caratteristiche di composizione prescritte dalla normativa vigente Non deve contenere tracce di residui di sostanze inibenti utilizzate per operare trattamenti terapeutici e/o disinfestanti, sulle api, non che di contaminanti ambientali. Il prodotto non deve inoltre: presentare sapore e odori estranei; avere iniziato un processo di fermentazione o essere effervescente; essere stato sottoposto a trattamento termico tale da inattivare parzialmente o completamente gli enzimi termolabili; presentare acidità modificata artificialmente; essere stato sottoposto a procedimenti di filtrazione che ne abbiano reso impossibile la determinazione dell'origine; il prodotto deve essere di annata
Caratteristiche merceologiche	additivi: Non devono essere presenti residui di antibiotici o sostanze inibenti in genere.
Caratteristiche della confezione	imballaggio: Confezioni da 500 g o monodose da 20-30 g etichettatura: Deve essere conforme al D.L. 21 maggio 2004, n. 179 e al D. L.gs 109/92 e deve pertanto riportare: denominazione "miele", seguita da una indicazione inerente all'origine floreale (millefiori compreso) ed eventualmente all'origine territoriale; quantità netta o nominale; il nome o la ragione sociale del produttore o del confezionatore; lotto; termine minimo di conservazione. La normativa dispone anche che sull'etichetta devono essere indicati il Paese o i Paesi d'origine in cui il miele è stato raccolto.

prodotto	15e) ZUCCHERO SEMOLATO Zucchero bianco o raffinato: saccarosio depurato e cristallizzato, di qualità sana, leale e mercantile. Per semolato si intende il prodotto a media granulosità.
caratteristiche merceologiche	Zucchero o zucchero bianco il saccarosio depurato e cristallizzato, di qualità sana, leale e mercantile, rispondente alle

	<p>caratteristiche seguenti: polarizzazione non meno del 99,7°Z tenore di zucchero invertito non più dello 0,04 % in peso perdita all'essiccazione non più dello 0,06 % in peso. tipo di colore non più di 9 punti determinati conformemente all'allegato II, lettera a). Zucchero raffinato o zucchero bianco raffinato li prodotto rispondente alle caratteristiche di cui al punto sopra, lettere a), b) e c) e il cui numero totale di punti, determinato conformemente alle disposizioni dell'allegato II del Decreto Legislativo 20 febbraio 2004, n. 51 non supera 8 nè: 4, per il tipo di colore 6, per il contenuto di ceneri 3, per la colorazione della soluzione.</p>
caratteristiche igienico sanitarie	Il prodotto deve essere conforme al Decreto Legislativo 20 febbraio 2004, n. 51 "Attuazione della direttiva n. 2001/111/CE relativa a determinati tipi di zucchero destinati all'alimentazione umana"- non deve presentare impurità o residui di insetti (Filtth-Test)
caratteristiche della confezione	Le confezioni devono essere da 1kg, integre e a tenuta

prodotto	ZUCCHERO A VELO
caratteristiche organolettiche	Deve essere conforme alla L. n. 139/80
caratteristiche della confezione	Confezioni da 250/500 g

Prodotto	15f) CORN FLAKES Cariosside di mais, liberata dal germe e frantumata in 2-3 pezzi, cotta in acqua o a vapore con aggiunta di zucchero, malto e sale, sottoposto a parziale essiccamento, laminata a scagliette e tostata.
Caratteristiche merceologiche:	E' accettabile il prodotto aggiunto di vitamine e ferro
Caratteristiche della confezione	imballaggio: confezioni integre da 250 g, 500 g, 1000 g. Il sistema di imballaggio deve proteggere il prodotto da eventuali rotture.

Alimenti conservati in scatola

prodotto	(generale: es. legumi in scatola, confetture, polpa e passata di pomodoro, ecc...) Le conserve alimentari devono essere conformi alle norme di legge vigenti in materia per quanto riguarda, l'aspetto igienico sanitario, la qualità delle derrate utilizzate, le procedure di preparazione e di confezionamento in contenitori di vetro o in banda stagnata (scatole, latte, ecc...), in modo da assicurare la buona conservazione dei prodotti ed il mantenimento dei requisiti prescritti.
caratteristiche igienico sanitarie e organolettiche	Il prodotto non deve avere difetti di sapore, colore, odore, fenomeni di ammuffimento e/o irrancidimento. Il vegetale immerso nel liquido di governo o olio di semi non deve essere spaccato nè spappolato per effetto di un eccessivo trattamento termico. I vegetali devono essere maturi, sani, freschi, ben lavati, privi di larve, insetti, difetti dovuti a malattie; il liquido di governo, se presente, non deve avere crescite di muffa o altra alterazione.
caratteristiche merceologiche	Il peso netto effettivo deve presentare uno scarto rispetto il dichiarato inferiore all'1%, come dall'ART.67 del DPR n.327/80, per confezioni di peso compreso tra 1 e 5 kg.
caratteristiche della confezione	imballaggio: i contenitori in banda stagnata non devono presentare difetti, come: ammaccature, punti di ruggine, corrosioni interne, rigonfiamenti (bombaggio), od essere beccate.

prodotto	16a) PASSATA DI POMODORO DA AGRICOLTURA BIOLOGICA La definizione e le caratteristiche della passata di pomodoro sono quelle del DECRETO 23 Settembre 2005: la denominazione di vendita «Passata di pomodoro» e' riservata al prodotto ottenuto direttamente da pomodoro fresco, sano e maturo, avente il colore, l'aroma ed il gusto caratteristici del frutto da cui proviene, per spremitura, eventuale separazione di bucce e semi e parziale eliminazione dell'acqua di costituzione in modo che il residuo ottico
-----------------	---

	<p>rifrattometrico risulti compreso tra 5 e 12 gradi Brix, con una tolleranza di 3%, al netto del sale aggiunto. Non e' consentito concentrare il succo di pomodoro al di sopra di 12 gradi Brix e provvedere poi alla successiva diluizione per la preparazione della passata di pomodoro.</p> <p>Nella scelta di pomodoro sono da preferire le varietà di selezione tradizionale locale. Escludere le varietà ibride e sono vietate quelle transgeniche.</p> <p>Il prodotto deve essere da agricoltura biologica, conforme a quanto disposto dal Reg. CE 834/2007, dal Reg. CE 889/2008 e successive modifiche ed integrazioni.</p> <p>I prodotti forniti dovranno essere di produzione della corrente annata.</p>
caratteristiche chimico fisiche ed organolettiche	<p>zuccheri totali, espressi in zucchero invertito, in misura non inferiore a 42% del residuo ottico, al netto del sale aggiunto;</p> <p>pH non superiore a 4,5;</p> <p>limite di conteggio Howard (HMC): massimo 70 campi positivi; l'esame microscopico va effettuato sul prodotto diluito a residuo rifrattometrico 8% a 25°C se superiore e sul prodotto tal quale se inferiore: in quest'ultimo caso il limite del 70% e' ridotto in proporzione;</p> <p>impurezze minerali in misura non superiore allo 0,1% del residuo ottico;</p> <p>acido lattico in misura non superiore a 1% del residuo ottico al netto del sale aggiunto.</p> <p>La presenza di bucce e di semi non deve superare il limite del 4% in peso del prodotto finito.</p> <p>E' ammessa l'aggiunta dei seguenti ingredienti:</p> <p>sale alimentare;</p> <p>correttori di acidita' previsti dal decreto del Ministro della sanita' 27 febbraio 1996, n. 209;</p> <p>spezie, erbe, piante aromatiche e relativi estratti.</p> <p>Gli ingredienti aggiunti devono essere evidenziati nell'etichettatura.</p> <p>La passata di pomodoro deve avere i seguenti requisiti minimi:</p> <p>colore rosso, odore e sapore caratteristici del prodotto ottenuto da pomodoro sano e maturo ed essere privi di odore e sapore estranei;</p> <p>assenza di accentuata separazione di liquido, di formazione di grumi e di frammenti di pomodori;</p> <p>impurità minerali in misura non superiore a 0,10% di residuo secco al netto di sale aggiunto;</p> <p>muffe (determinate con il metodo microscopico proposto da Howard) nei limiti non superiori ai 60% di campi positivi a decorrere dal 1°giorno successivo alla scadenza del 2°triennio.</p>
Caratteristiche della confezione	<p>Si richiedono conserve in contenitori di vetro in formati da 700/1000g. Nel caso di preparazione di un elevato numero di pasti, è consentito l'impiego di recipienti di banda stagnata ermeticamente chiusi e sottoposti ad un trattamento di preriscaldamento. I contenitori non devono presentare difetti quali: ammaccature, bombature, corrosioni, arrugginimenti, insudiciamenti.</p> <p>E' richiesta la precisazioni in lingua italiana ed estera , dalle quali risulti che trattasi di prodotto fabbricato in Italia .</p> <p>Sono richiesti formati da 0.4/1 kg o altri formati non superiori a 2.5kg.</p>

Prodotto	<p>16b) POMODORI PELATI DA AGRICOLTURA BIOLOGICA</p> <p>La denominazione "pomodori pelati" è riservata ai pomodori di tipo lungo privati della buccia. I pomodori pelati devono essere ottenuti da frutto fresco, sano, maturo e ben lavato. Nella scelta di pomodoro sono da preferire le varietà di selezione tradizionale locale. Escludere le varietà ibride e sono vietate quelle transgeniche.</p> <p>Il prodotto deve essere da agricoltura biologica, conforme a quanto disposto dal Reg. CE 834/2007, dal Reg. CE 889/2008 e successive modifiche ed integrazioni.</p>
Caratteristiche Organolettiche	<p>Devono avere i seguenti requisiti minimi:</p> <p>presentare colore rosso caratteristico del prodotto sano e maturo, avere odore e sapore caratteristici del pomodoro ed essere privi di odori e sapori estranei</p> <p>essere privi di larve e di alterazioni di natura parassitaria costituite da macchie necrotiche di qualunque dimensione interessanti la polpa e non presentare in misura sensibile maculature di altra natura (parti depigmentata, residui di lesioni meccaniche o cicatrici di accrescimento) interessanti la parte superficiale del frutto ed essere esenti da</p>

	<p>marciumi interni lungo l'asse stiriale.</p> <p>peso del prodotto sgocciolato non inferiore al 60% del peso netto</p> <p>essere interi o comunque tali da non presentare lesioni che modifichino la forma o il volume del frutto per non meno del 70% del peso del prodotto sgocciolato per recipienti di contenuto netto non superiore a 400 g e non meno del 65% negli altri casi</p> <p>residuo secco al netto di sale aggiunto, non inferiore al 4%</p> <p>media del contenuto in bucce, determinata almeno su 5 recipienti, non superiore a 3 cm quadrati per ogni 100 g di contenuto.</p> <p>In ogni recipiente il contenuto di buccia non deve superare il quadruplo di tale limite.</p> <p>I prodotti forniti dovranno essere di produzione della corrente annata.</p>
Caratteristiche della confezione	<p>Imballaggio: Latte da 0,4/1kg o da 2.5kg. Il sistema di imballaggio deve garantire il mantenimento dei requisiti igienici;</p> <p>additivi : Possono inoltre essere aggiunti: cloruro di sodio in misura tale che la % dei cloruri del prodotto finito, espresso in cloruro di sodio, non superi il 20% del residuo secco; qualche foglia di basilico.</p>

Prodotto	16c) CONCENTRATO DI POMODORO
Caratteristiche merceologiche	<p>Concentrato di pomodoro: salsa di pomodoro parzialmente disidratata. Il concentrato di pomodoro è commercializzato in scatole o tubetti di alluminio, la concentrazione deve essere indicata in etichetta</p> <p>Deve essere ottenuto da frutti di prima scelta, di produzione agostana, sani, maturi, accuratamente lavati e asciugati nelle fasi che precedono la loro lavorazione, non debbono trasferire al prodotto residui di fitofarmaci per pregressi trattamenti alla coltura. Il prodotto deve essere ottenuto da una sola lavorazione di pomodori freschi e pertanto sono escluse miscele con concentrati conservati dell'anno precedente.</p> <p>Il doppio concentrato di pomodoro deve corrispondere alle seguenti caratteristiche:</p> <p>colore entro i limiti dei param. Gardner</p> <p>odore e sapore: gradevole di pomodoro fresco</p> <p>residuo secco genuino: non inferiore al 28%</p> <p>quoziente di purezza: non inferiore al 48%</p> <p>Non deve essere colorato con sostanze estranee, non deve essere miscelato con farine o fecole di qualsiasi natura, non deve contenere sostanze edulcoranti.</p>

prodotto	16d) PISELLI IN SCATOLA - Piselli medi fini, medi, extra fini
caratteristiche	Devono essere di colore omogeneo con sapore e odore caratteristici.

Prodotto	16e) TONNO AL NATURALE Il prodotto fornito deve provenire dalla lavorazione di pesci appartenenti alle sole specie di cui è consentito dalla normativa vigente l'inscatolamento con la denominazione di "tonno" (Regolamento n. 1536/1992/CE, sue modifiche ed integrazioni).
Caratteristiche merceologiche ed igieniche	<p>Il prodotto fornito deve avere almeno sei mesi di maturazione, essere di prima scelta, a tranci interi (art. 3 Regolamento n. 1536/1992/CE, sue modifiche ed integrazioni); non debbono essere presenti "briciole" in quantitativi superiori al 18%.</p> <p>L'indicazione «al naturale» è riservata ai prodotti per i quali viene utilizzato il succo naturale (liquido trasudato dal pesce al momento della cottura) o una soluzione salina o acqua, con l'aggiunta eventuale di erbe, spezie o aromi naturali, quali definiti dalla direttiva 88/388/CEE. Il prodotto deve provenire da stabilimenti comunitari autorizzati ed iscritti nelle liste di riconoscimento CEE; deve essere conforme a quanto stabilito dai Regolamenti CE n. 852 e 853 del 2004, loro modifiche ed integrazioni, con particolare riferimento ai controlli riguardanti l'efficacia dei trattamenti di sterilizzazione. I valori di istamina e di mercurio non devono superare i limiti prescritti nell'Allegato I del Regolamento n. 2073/2005/CE e dal D.M. 09.12.1993. e sue modifiche ed integrazioni. Le carni debbono essere prive di lembi di pelle, di porzioni di pinne, di frammenti di frattaglie o di altro materiale estraneo.</p>
Caratteristiche organolettiche	All'apertura della scatola le carni di tonno debbono avere odore caratteristico e gradevole; debbono essere assenti odori ammoniacali o di idrogeno solforato dovuti a processi di biodegradazione già presenti nelle carni o causati da inadempienze nelle fasi di lavorazione.

	<p>Colore: Il tessuto muscolare deve essere di colore uniforme, di tonalità variante da rosa a rosso bruno a seconda della specie; non deve presentare altre colorazioni anomale.</p> <p>Consistenza: compatta ed uniforme, non stopposa; deve presentare assenza di ossidazione, di vuoti, di parti estranee (spine, pelle, squame, grumi di sangue), assenza di macchie ed anomalie. I fasci muscolari debbono essere disposti in fasci concentrici, uniformi nella loro sezione e ben aderenti tra loro;</p>
Caratteristiche della confezione	<p>Contenitori in banda stagnata da 160g o, a richiesta, da 80g. La confezione deve presentare marchiatura di identificazione ai sensi del Reg. CE 853/2004. I contenitori in banda stagnata non devono presentare difetti quali ammaccature, punti ruggine, corrosioni interne o altro.</p>

Prodotti ortofrutticoli

prodotto	<p>17a) VERDURE SURGELATE DA AGRICOLTURA BIOLOGICA: es. Minestrone di verdura senza legumi - Cuori di carciofo non sbiancato - Fagioli Borlotti - Piselli fini – Prezzemolo e basilico tritati in confezione da 250 g - Spinaci - Zucchine a rondelle - Fagiolini – Bieta – carote.</p>
caratteristiche igienico sanitarie	<p>devono possedere buone caratteristiche microbiologiche e i valori di contaminazione devono essere inferiori a quelli previsti dalla legge</p>
caratteristiche organolettiche	<p>non devono presentare dopo la cottura sapori, odori, colori anomali, cioè non caratteristici della specie; Il prodotto deve essere accuratamente pulito, mondato e tagliato; Non deve presentare fisiopatie (scottature da freddo o altri difetti dovuti al trattamento subito, attacchi fungini o di insetti) Se a pezzi, questi devono apparire non impaccati ossia i pezzi devono essere separati, senza eccessiva formazione di ghiaccio sulla superficie Il prodotto non deve apparire spappolato né presentare una consistenza legnosa;</p>
caratteristiche MERCEOLOGICHE:	<p>devono essere di buona qualità; devono essere ottenuti da vegetali di prima qualità, al giusto grado di maturazione; non devono essere presenti impurità; non devono essere presenti macchie; non devono essere presenti spaccature; non devono presentare imbrunimenti; carote, zucchine e cavolfiori: devono essere in sezioni regolari ottenuti da prodotto di origine; piselli e fagiolini: devono essere interi, non rugosi in superficie, turgidi, ben formati; spinaci: devono essere in foglie intere; minestrone di verdura senza legumi patate 30% zucchine 11% carote 19% tutti i legumi assenti.</p> <p>i prodotti preparati in sezione sia quelli interi devono avere un alto grado di uniformità nelle dimensioni, forma, colore, ed aspetto; devono essere assenti additivi chimici; i residui di prodotti fitosanitari devono essere inferiori ai limiti massimi previsti dalla vigente legislazione; devono essere privi di germi patogeni e/o loro tossine; devono essere privi di qualunque sostanza o germe, che possano compromettere la conservazione dei prodotti; i passaggi subiti dalla merce surgelata tra produzione e consegna dovranno essere documentati; non devono presentare segni comprovanti un avvenuto parziale o totale scongelamento, quali formazione di cristalli di ghiaccio sulla parte più esterna della confezione; il calo del peso dopo lo scongelamento deve essere inferiore al 20%. devono essere da agricoltura biologica, conformi a quanto disposto dal Reg. CE 834/2007, dal Reg. CE 889/2008 e successive modifiche ed integrazioni</p>
caratteristiche della confezione	<p>Sono richiesti formati non superiori a 3 kg</p>

prodotto	<p>17b) PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI DELLA IV GAMMA</p> <p>Esempio verdure: Carote, Patate, Finocchi, Zucchine, Peperoni, Carciofi, Broccoli, Minestrone, zucche, cicoria, bieta,</p> <p>Esempio frutta:, mapo, banane, mela e pera da forno, pesche, pesche noci, Banane, Mandarini, Mandaranci, Arance.</p> <p>I vegetali della IV gamma devono essere prodotti in conformità alla Legge 13 Maggio 2011, n.77 e relativo decreto attuativo.</p> <p>I prodotti ortofrutticoli di IV gamma, ad eccezione delle banane e dell'ananas, devono essere di provenienza nazionale.</p>
caratteristiche organolettiche	<p>Le verdure e gli ortaggi non devono avere odori particolari nè retrogusti avvertibili prima e dopo la cottura. Devono essere esenti da qualsiasi difetto e tara di qualunque origine che possano alterare i caratteri organolettici degli ortaggi stessi (geli, parassiti, animali). Le patate, in particolare, non devono presentare tracce di verde epicarpale né di germogliazione e marcescenza incipienti.</p>

Limiti di contaminazione: Verdure e ortaggi della IV gamma

Parametri	Limiti
<i>Escherichia coli</i>	<100 ufc/g
<i>Muffe</i>	<200 ufc/g
<i>Yersinia enterocolica</i>	Assente in 25 g
<i>Salmonella</i>	Assente in 25 g
<i>Listeria monocytogenes</i>	Assente in 25 g

prodotto	<p>17c) FRUTTA E VERDURA FRESCHE: CARATTERISTICHE GENERALI</p> <p>Tutti i prodotti ortofrutticoli commestibili e commercializzati sul territorio.</p>
CLASSIFICAZIONE DI CATEGORIA	<p>Una delle differenze sostanziali tra le diverse categorie è spesso il calibro, che a seconda dei casi può essere la misura del diametro, della circonferenza oppure del peso del prodotto, in molti casi è stabilito il calibro minimo dei prodotti a seconda della categoria di appartenenza. Non tutti i prodotti sono classificabili nelle 3 categorie di appartenenza:</p> <p>EXTRA: prodotti di qualità superiore, che non presentino difetti di alcun genere. E' ammesso il 5% della categoria I°o frutti con leggeri difetti</p> <p>PRIMA: Prodotti di buona qualità, senza marcati difetti che sminuiscano il valore commerciale. E' ammesso il 10% di II° categoria o fr tutti con lievi difetti.</p> <p>SECONDA : comprende i prodotti che presentano solo i requisiti minimo per essere ammessi alla vendita</p>
caratteristiche organolettiche	<p>I prodotti devono essere sani, integri, puliti, privi di parassiti e praticamente privi di alterazioni dovute ai parassiti, privi di umidità esterna anomala, privi di odore , sapore estranei, devono aver raggiunto il grado di maturazione appropriato. I frutti devono essere omogenei e uniformi. Non devono avere umidità esterna anormale; devono essere esenti da danni da gelo o basse temperature; devono presentarsi puliti, privi di terra e privi di sostanze estranee visibili;</p> <p>La percentuale di scarto non deve essere superiore al 10%, dovrà essere garantita una sufficiente varietà di ortofrutta tenendo conto del calendario inserito nell' allegato del Capitolato</p> <p>- I Frutti della categoria I°, oltre a rispondere ai requisiti minimi , devono presentare le caratteristiche tipiche della varietà. Rispetto ai frutti della categoria "extra" è ammesso un leggero difetto di colorazione e di forma ed il peduncolo può essere danneggiato. Sono anche ammessi, purché non siano pregiudicati l'aspetto generale e la conservazione del frutto e purché la polpa sia priva di qualsiasi deterioramento, difetti sulla buccia , quali ad esempio lieve colpo di grandine, leggerissima ammaccatura, leggera bruciatura dovuta al sole o trattamenti, leggera traccia di attacco di insetti o di malattia, lievissima lesione purché cicatrizzata.</p> <p>Tutti gli agrumi, se sottoposti a trattamenti conservativi in fase di confezionamento devono riportare all'interno della confezione stessa, o sulle cartine avvolgenti il singolo frutto, la sostanza impiegata in conformità a quanto previsto dalle vigenti norme legislative e di quelle emanate durante il periodo della fornitura degli agrumi. Saranno respinte all'origine frutta ed agrumi con manifesto appassimento per mancanza di turgore, con processi di iniziale degrado organico, con ammaccature, abrasioni, cicatrici, screpolature, tacche crostose, malformazioni e tutte quelle anomalie che collocano il prodotto nelle categorie degli scarti di produzione.</p>

	<p>- Le Verdure devono :</p> <p>presentare le precise caratteristiche merceologiche di aspetto, cultivar e varietà richieste essere di recente raccolta</p> <p>essere asciutti, privi di terrosità sciolte od aderenti e di altri corpi o prodotti eterogenei</p> <p>essere omogenei per maturazione e freschezza, a seconda della specie cultivar, e privi di parti e porzioni non direttamente utilizzabili e non strettamente necessari alla normale conservazione del corpo vegetale reciso</p> <p>non devono avere odori particolari di qualunque origine, né retrogusti avvertibili prima e dopo la cottura, essere indenni, cioè esenti da qualsiasi difetto e tara di qualunque origine che possano alterare i caratteri organolettici degli ortaggi stessi</p> <p>la pezzatura deve essere uniforme, mondata di foglie mature o giallastre, la recisione della radice non deve consentire un ricarico ponderale inutilizzabile.</p> <p>Sono esclusi dalla fornitura, gli ortaggi che:</p> <p>presentino tracce di appassimento, alterazioni e fermentazioni anche incipienti;</p> <p>abbiano subito trattamenti tecnici o chimici per accelerare o ritardare la maturazione o per favorire le colorazioni e la consistenza vegetale</p>
<p>caratteristiche merceologiche:</p>	<p>Sono richieste, per le seguenti tipologie di prodotto fresco, esclusivamente forniture di prodotti alimentari provenienti da agricoltura biologica: patate, carote, insalata, mele Golden, banane.</p> <p>Per prodotto "biologico" si intende un prodotto conforme a quanto disposto dal Regolamento CE 834/2007, dal Reg. CE 889/2008 e successive modifiche ed integrazioni.</p> <p>In caso di mancata reperibilità sul mercato del prodotto biologico, è ammessa la fornitura del prodotto a produzione integrata. Per prodotto "a produzione integrata" si intende un prodotto ottenuto da fornitori che operano obbligatoriamente all'interno del regime di controllo e certificazione previsto dalla norma UNI 11233:2009.</p> <p>I prodotti biologici importati di paesi terzi devono soddisfare le disposizioni stabilite dal Reg della Commissione CE 1235/2008 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio per quanto riguarda il regime di importazione di prodotti biologici dai paesi terzi</p>
<p>caratteristiche della confezione</p>	<p>imballaggio e etichettatura</p> <p>Gli imballaggi possono essere di legno o di qualunque altro materiale idoneo. Devono essere solidi, puliti, asciutti, rispondenti alle esigenze igieniche e costruiti a regola d'arte, in modo di assicurare fino al consumo la perfetta conservazione dei prodotti contenuti.</p> <p>Gli imballaggi non saranno cauzionati e pertanto sono da considerarsi a rendere a spese e cura della Ditta fornitrice.</p> <p>I contenitori della frutta devono essere originali e non sostituiti con altro contenitore. Per i prodotti a "tara merce" il peso dell'imballaggio non deve superare il 12% del peso del collo, fatta eccezione per gli imballaggi contenente fogliame (insalata, ...) il peso dei quali non deve superare il 18% del peso del collo.</p> <p>Ogni collo deve contenere prodotto della stessa varietà e qualità, impaccato in strati ordinati, di grandezza omogenea e, se esiste per esso la calibratura, dello stesso calibro, con una tolleranza in più o in meno del 5% rispetto al calibro minimo. Il n. dei pezzi con calibratura diversa da quella indicata sull'imballaggio non deve superare il 10% dei pezzi contenuti in ciascun collo.</p> <p>Per i prodotti venduti alla rinfusa, sempre nella stessa qualità e quantità, la differenza di calibro tra il pezzo più grosso e quello più piccolo non deve superare il 20%.</p> <p>In nessun caso i prodotti degli strati sottostanti possono essere di qualità e di calibro diversi da quelli dei prodotti visibili.</p> <p>In ogni imballaggio devono essere riportate esternamente almeno su di un lato o in etichetta, in modo indelebile e chiaramente leggibile, in lingua italiana, le seguenti indicazioni:</p> <p>denominazione e sede della ditta confezionatrice il prodotto</p> <p>prodotto, varietà e tipo</p> <p>categoria commerciale</p> <p>calibratura con l'indicazione espressa in cm dalle circonferenza min e max dei frutti contenuti, ove prevista</p> <p>Possono inoltre essere riportati il marchio commerciale e la denominazione della zona di produzione, che diventa indicazione obbligatoria qualora o prodotti vengano offerti in sede di gara come prodotti provenienti da un determinato territorio (es. Regione Emilia Romagna)</p> <p>Per gli ortaggi deve figurare l'indicazione del n. o del peso min e max dei pezzi contenuti negli imballaggi stessi.</p> <p>DI prodotti biologici, dovranno essere provvisti di idonea documentazione, etichettatura ed imballaggio in conformità ai regolamenti comunitari</p>

VERDURE

PRODOTTO	CARATTERISTICHE RICHIESTE
Cipolla cat. I	Lo stelo deve essere ritorto e tagliato a non più di 4 cm di lunghezza dal bulbo, fatta eccezione per le cipolle presentate in trecce. Sono escluse le cipolle germogliate e deformi. Le cipolle destinate ad essere conservate devono avere le prime 2 tuniche esterne e lo stelo completamente secchi. Le cipolle devono essere calibrate in base al diametro, misurato nel punto di massima grossezza, il calibro min è fissato in 10mm. In ciascun collo è tollerato il 10% in peso, di bulbi inferiori o superiori al max del 20% al calibro definito dal ricevente.
Aglio cat. I	Deve essere intero e di forma regolare. E' ammesso l'1% max in peso di bulbi con germogli visibili.
Porri cat. I	Devono essere interi e non fioriti. La parte bianca deve costituire almeno 1/3 della lunghezza totale o la metà della parte inguainata. E' ammessa una tolleranza di calibro pari al 10% in numero o in peso dei porri non rispondenti al diametro min. definito dal ricevente.
Carote da agricoltura biologica cat. I	Devono essere intere, fresche, e con la colorazione tipica della varietà. E' ammessa una colorazione verde o rosso violacea al colletto, per un max di 1cm nelle carote lunghe 8cm, ed un max di 2cm per quelle che superano gli 8cm. In ciascun collo è tollerato il 10% in peso di carote non rispondenti alle norme di calibrazione. Le tolleranze di qualità e di calibro, in ciascun collo, non possono complessivamente superare il 15% in peso. La calibrazione deve essere effettuata come segue : 1) Per le carote novelle e varietà piccole: il calibro min. è di 8gr di peso il calibro max è di 150 gr di peso 2) Per le carote a radice grande: - il calibro min. è di 50gr di peso
Cavoli e verze cat. I	Devono essere interi e freschi. Sono ammessi piccole lacerazioni nelle foglie esterne. E' ammesso il 10% in peso non rispondente alle caratteristiche della categoria. La calibrazione è: per i cavoli primaticci di 350 g per gli altri cavoli di 500 g I cavoli devono avere le seguenti caratteristiche: il torsolo deve essere tagliato al di sotto dell'inserzione delle prime foglie, il taglio deve essere netto e non comprendere alcuna parte della pianta.
Spinaci categoria 1°	Devono essere freschi e privi di stelo fiorifero. Per gli spinaci in cespi, la parte comprendente le radici deve essere tagliata immediatamente al di sotto della corona esterna di foglie. Per gli spinaci in foglia, la lunghezza del picciolo non deve superare i 10cm.
Finocchi cat. I	Devono essere interi e con radici asportate con un taglio netto alla base. Sono ammesse lievi lesioni cicatrizzate. E' tollerato il 10% in peso non rispondente alle caratteristiche della categoria. Diametro min. 60 mm.
Sedano cat. I	Deve essere di forma regolare ed avere le nervature principali intere, non sfilacciate o schiacciate. E' tollerato il 10% in numero di sedani non rispondenti alle caratteristiche della categoria. I sedani da coste sono classificati in : grossi (> 800 g) medi (da 500 a 800 g) piccoli (da 150 a 500 g)
Insalate da agricoltura biologica cat. I	Devono essere intere, fresche, e non prefiorite. Per le lattughe è ammesso un difetto di colorazione tendente al rosso, causato da un abbasso di temperatura durante lo sviluppo, purché l'aspetto non ne risulti seriamente pregiudicato. Il torsolo deve essere tagliato in corrispondenza della corona di foglie esterne ed al momento della spedizione il taglio deve essere netto. Le indivie ricce e le scarole devono presentare una colorazione gialla per almeno 1/3 della parte centrale del cespo. E' tollerato il 10% dei cespi non rispondenti alle caratteristiche della categoria e il 10% dei cespi non rispondenti alla pezzatura definita ma di peso inferiore o superiore del 10% alla pezzatura max. Le lattughe coltivate all'aperto devono pesare almeno 150 g al cespo, quelle coltivate sottovetro 8 g al cespo. Le indivie ricce e scarole coltivate all'aperto devono pesare 200 g al cespo, mentre quelle coltivate sottovetro almeno 150 g al cespo.
Pomodori cat. I	Devono essere interi e sani. Possono presentare leggeri difetti di forma e leggere ammaccature. L'insieme delle tolleranze di qualità e di calibro non può essere, per ciascun collo, superiore al 15% in peso o in numero, fermo restando che ciascuna

	<p>tolleranza non deve, superare il 10%. Il calibro min è fissato a 35mm.</p>
Peperoni categoria 1°	<p>Devono essere interi, muniti di peduncolo che può essere leggermente danneggiato o tagliato purché il calice risulti integro, praticamente esenti da macchie.</p> <p>Le tolleranze:</p> <p>di qualità: il 10% in numero o peso di peperoni dolci non rispondenti alle caratteristiche della categoria ma conformi a quella della categoria II° o eccezionalmente ammessi nelle tolleranze di questa categoria</p> <p>di calibro: il 10% in numero o peso di peperoni dolci non rispondenti al calibro dichiarato, ma non superiori o inferiori a detto calibro in misura eccedente i 5mm: nell'ambito di tale tolleranza è ammesso solo il 5% di peperoni dolci di calibro inferiore al minimo prescritto.</p> <p>La larghezza dei frutti non deve essere inferiore a:</p> <p>peperoni dolci lunghi: 30mm peperoni dolci quadrati, senza punta: 50 mm peperoni dolci quadrati appuntiti: 40 mm peperoni dolci di forma appiattita: 55 mm</p>
Melanzane cat. I	<p>Possono presentare i seguenti difetti, purché non pregiudichino il prodotto:</p> <p>lieve difetto di forma lieve decolorazione della base</p> <p style="text-align: right;">2</p> <p>lievi ammaccature e/o lievi lesioni cicatrizzate di superficie totale non superiore ai 3cm . Le tolleranze:</p> <p>di qualità: il 10% in numero o in peso di melanzane non rispondente alla caratteristiche della categoria, ma conformi a quelle della categoria II° o eccezionalmente ammesse nelle tolleranze di questa categoria</p> <p>di calibro: il 10% in numero o in peso di melanzane rispondenti al calibro immediatamente</p>
Zucchine cat. I	<p>Possono presentare i seguenti difetti purché non pregiudichino il prodotto:</p> <p>lievi difetti di forma lievi difetti di colorazione lievi difetti cicatrizzati della buccia</p> <p>Devono avere un peduncolo con una lunghezza non superiore a 3cm . Le tolleranze:</p> <p>di qualità: il 10% in numero o in peso di zucchine non rispondenti alle caratteristiche della categoria, ma conformi a quelle della categoria II° eccezionalmente ammesse nelle tolleranze di questa categoria</p> <p>di calibro: il 10% in numero o in peso di zucchine rispondenti al calibro immediatamente inferiore o superiore a quello indicato.</p> <p>La calibrazione delle zucchine è determinata:</p> <p>a) nel caso di calibrazione per lunghezza (tra il punto di giuntura con il peduncolo e l'estremità del frutto)</p> <p>da 7 a 14 cm incluso da 14 escluso, a 21 cm incluso da 21 escluso, a 30 cm</p> <p>b) nel caso di calibrazione per peso:</p> <p>da 50 a 100 g incluso da 100 g escluso, a 225 g incluso da 225 g escluso, a 450 g</p>
Cetrioli cat. I	<p>Sono ammessi i seguenti difetti :</p> <p>leggero difetto di forma e sviluppo leggero difetto di colorazione dell'epidermide leggerissime ammaccature leggera curvatura Calibrazione:</p> <p>in pieno campo peso min. 180 g - in serra peso min.250g</p>
Cavolfiori cat. I	<p>Possono presentare un leggero difetto di forma , di sviluppo e di colorazione e una leggerissima peluria. Sono esclusi da questa categoria cavolfiori che presentano macchie, foglioline nell'infiorescenza, ammaccature e danni causati dal gelo.</p> <p>Le tolleranze:</p> <p>di qualità: è tollerato il 10%, in numero , di cavolfiori con caratteristiche della categoria II°</p> <p>di calibro: l'insieme delle tolleranze di qualità e di calibro non può superare il 15% in numero</p> <p>Nella pratica vengono commercializzati secondo determinate pezzature corrispondenti ai diametri della seguente scala:</p> <p>pezzatura 9: diametro >18 cm pezzatura 12: diametro da 15,5 a 18 cm</p>

	pezzatura 18: diametro da 13 a 15,5 cm pezzatura 24: diametro da 11 a 13 cm
Carciofi categoria I°	Possono presentare i seguenti difetti : lievi alterazioni dovute al gelo (screpolature) lievissime lesioni Le tolleranze: di qualità: 10% in numero di capolini non rispondenti alle caratteristiche della categoria , ma idonee al consumo di calibro: per ogni imballaggio è tollerato al max un numero di capolini non rispondenti alle norme di calibrazione. La seguente scala di calibrazione è obbligatoria per i capolini della categoria EXTRA e I° , facoltativa per quelli della categoria II°: diametro da cm13 ed oltre diametro da cm11 inclusi a cm13 esclusi diametro da cm9 inclusi a cm11 esclusi diametro da cm7,5 inclusi a cm9 esclusi
Fagiolini categoria I°	Devono essere tali da poter essere spezzati facilmente a mano (solo per i fagiolini mangiatutto), e praticamente esenti da macchie provocate dal vento e da ogni altro difetto. Le tolleranze: di qualità: il 10% in peso di fagiolini non rispondenti alle caratteristiche della categoria, ma conformi a quelle della categoria II°, di cui un max del 5% di fagiolini con filo, per le varietà che non dovrebbero avere filo. di calibro: per tutte le categorie, per ogni imballaggio il 10% in peso di prodotti non rispondenti al calibro definitivo. Il calibro è determinato dalla larghezza max del fagiolino, secondo la scala seguente: molto fini (larghezza del fagiolino non superiore a 6 mm) fini (larghezza non superiore a 9 mm) medi (larghezza che può superare i 9 mm)
Piselli freschi categorie I° e II°	E' tollerato, per ciascun collo, al max il 10% in peso di fagioli con caratteristiche della categoria II°. Cultivar richieste : CATEGORIA I°:Oberon, Alderman, Mangiatutto, Progress 9 , Laxton-Superbo , Rondò, Supremo. CATEGORIA II°: Borlotti, Bianchi di Spagna, Cannellini.
Patate da agricoltura biologica cat. I	Non devono presentare tracce di inverdimento epicarpale (presenza di Solanina), di germogliazione incipiente (Germogli ombra), né di germogli filanti. Devono avere una morfologia uniforme con peso min. di 60 g per ogni tubero e uno max di 270 g (il peso min potrà essere inferiore solo per le patate novelle).Devono essere selezionate per qualità e grammatura e le singole partite devono risultare formate da masse di tuberi appartenenti ad una sola cultivar.

FRUTTA

Mele da agricoltura biologica cat. I	Per le mele classificate in questa categoria, oltre a rispondere ai requisiti min. rispetto ai frutti della categoria EXTRA, è ammesso un leggero difetto di colorazione e di forma. Sono anche ammessi difetti sulla buccia, come ad esempio un lieve colpo di grandine, leggera ammaccatura leggera bruciatura o lievissima lesione purché cicatrizzata. Quando tali difetti hanno forma allungata non devono superare i 2cm di lunghezza. Le tolleranze: di qualità: in ciascun imballaggio è tollerato il 10%, in numero o in peso di mele con le caratteristiche della categoria II°. di calibro : come per la categoria EXTRA La varietà di mele per le quali la rugginosità è una caratteristica varietale della buccia sono: Ingrid Marie, Renette del Canada, Renette grigie, Yellow Newton.Cultivar richieste:Golden Delicious, Red Delicious, Starking Delicious, Starkrimson Stayman Red, Jona Gold, Rosa di Caldara.
Pere categoria I°	Le pere classificate in questa categoria, oltre a rispondere ai requisiti min, non devono essere grumose e rispetto ai frutti della categoria EXTRA è ammesso un leggero difetto di colorazione e forma. Sono anche ammessi, purché la polpa sia priva di qualsiasi deterioramento, difetti sulla buccia, leggera ammaccatura o bruciatura dovuta al sole, leggera traccia di attacco di insetti o di malattia, lievissima lesione purché cicatrizzata. Quando tali difetti hanno forma allungata non devono superare i 2cm di lunghezza. Le tolleranze:

	<p>di qualità: in ciascun imballaggio è tollerato il 10%, in numero o peso, di pere con le caratteristiche della categoria II°</p> <p>di calibro: in ciascun imballaggio è tollerato il 10%, in numero o peso, di pere del calibro inferiore o superiore a quello indicato. Le pere sono calibrate in base al diametro, misurato nel punto di max grossezza.</p> <p>Il calibro min. per le diverse categorie è fissato come segue: EXTRA da 55 a 60 mm I° da 50 a 55 mm II° da 45 a 50 mm</p> <p>Cultivar richieste: Butirra, William, Abate Fetel, Kaiser, Conference, Passacrassana, Decana del Comizio.</p>
Pesche categoria I°	<p>Le pesche classificate in questa categoria, oltre a rispondere ai requisiti min. devono presentare le caratteristiche tipiche della varietà, tenendo conto della zona di produzione. Rispetto ai frutti della categoria EXTRA sono ammessi leggeri difetti i colorazione e forma. Sono anche ammessi, purché la polpa sia priva di difetti sulla buccia, leggera ammaccatura o bruciatura dovuta al sole, leggera traccia di attacco di insetti o di malattia, lievissima lesione purché cicatrizzata. Quando tali difetti hanno forma allungata non devono superare i 2 cm di lunghezza.</p> <p>Le tolleranze: di qualità: in ciascun imballaggio è tollerato il 10% in peso o in numero di pesche con caratteristiche della categoria di calibro: in ciascun imballaggio è tollerato il 10%, in numero o peso, di pesche superiori o inferiori al calibro indicato, di 3 mm</p> <p>Cultivar richieste: Fantasia, Early Sungrad, Red Haven, Dixired, Cardinal, Springtime</p>
Albicocca cat. I	<p>Le albicocche devono presentare le caratteristiche tipiche della varietà, tenendo conto della zona di produzione. Sono ammessi leggeri difetti di colorazione e forma. Sono anche ammessi, purché la polpa sia priva di difetti sulla buccia, leggera ammaccatura o bruciatura dovuta al sole, leggera traccia di attacco di insetti o di malattia, lievissima lesione purché cicatrizzata. Quando il difetto si presenta in forma allungata non può superare il cm di lunghezza. Le tolleranze: a) di qualità: è tollerato in ciascun imballaggio il 10% in numero o in peso di albicocche con caratteristiche della categoria II°. b) il calibro: è tollerato, in ciascun imballaggio il 10% in numero o in peso di albicocche superiori o inferiori di 3mm, al calibro indicato. Le albicocche sono calibrate in base al diametro, misurato nel punto di max grossezza. La calibrazione è obbligatoria per le categorie EXTRA e I°, facoltativa per la categoria II°. Il calibro min. è fissato dai 30 ai 38 mm di diametro rispettivamente per le categorie I° ed EXTRA.</p> <p>Cultivar richieste: Precoce d'Imola, Reali d'Imola, Tonda di Castiglione e Boccuccia</p>
Susine cat. I	<p>Le susine classificate in questa categoria, oltre a rispondere ai requisiti min. devono presentare le caratteristiche tipiche della varietà, tenendo conto della zona di produzione. Rispetto ai frutti della categoria EXTRA sono è la polpa sia priva di difetti sulla buccia, leggera ammaccatura o bruciatura dovuta al sole, leggera traccia di attacco di insetti o di malattia, lievissima lesione purché cicatrizzata. Quando il difetto si presenta in forma allungata non può superare 1/3 della lunghezza.</p> <p>Le tolleranze: di qualità: è tollerato in ciascun imballaggio il 10% in numero o in peso di susine con caratteristiche della categoria II°. il calibro: è tollerato, in ciascun imballaggio il 10% in numero o in peso di susine del calibro superiori o inferiori a quello indicato. Le susine sono calibrate in base al diametro, misurato nel punto di max grossezza che potrà andare dai 25 ai 54mm. E' vietata la commercializzazione di susine con diametro inferiore ai 25mm.</p> <p>Cultivar richieste: Santa Rosa, Morettini, Shiro, Ozark Premier, Saturna.</p>
Ciliege categoria I°	<p>Rispetto ai frutti della categoria EXTRA possono presentare un leggero difetto di forma e di colorazione. Le tolleranze: di qualità: in ciascun imballaggio è tollerato il 10% in peso di ciliege non rispondenti alle caratteristiche della categoria, ma che non presentino difetti tali da pregiudicare la conservazione del prodotto sino al momento del consumo e non siano passate di maturazione. Nell'ambito di questa tolleranza è ammesso un max del 4% di frutti spaccati o bacati di calibro: in ciascun imballaggio è tollerato il 10% di ciliege non rispondenti al calibro min. previsto, ma mai inferiore a 13 - 15 mm.</p> <p>Le ciliege sono calibrate in base al diametro, misurato nel punto di max grossezza. Il calibro min. è fissato dai 15 ai 17 mm.</p>

Arance categoria I°	<p>Le arance classificate in questa categoria oltre a rispondere ai requisiti min. devono presentare le caratteristiche della varietà. Purché non pregiudichino l'aspetto generale e la conservazione dei frutti, sono tuttavia ammessi: un lieve difetto di colorazione o di forma, lievi difetti superficiali di epidermide come rugginosità, lievi difetti cicatrizzati dovuti a cause meccaniche come grandine, urti, ecc...</p> <p>Tolleranze: di qualità: in ciascun imballaggio è tollerato al max il 10% in numero o peso di frutti con le caratteristiche della categoria II° di calibro: in ciascun imballaggio è tollerato al max il 10% in numero di frutti del calibro superiore o inferiore a quello indicato. Le arance sono calibrate in base al diametro misurato nel punto di max grossezza. Il diametro min. è fissato a 53mm. La colorazione deve essere quella tipica della varietà con una tolleranza di colorazione verde chiara che non deve superare 1/5 della superficie totale del frutto. Cultivar richieste: Moro, Tarocco, Sanguinello, Ovale, Washington Navel.</p>
Limoni categoria I°	<p>Sono ammessi un lieve difetto di forma, un lieve difetto di colorazione, lievi difetti superficiali dell'epidermide, come leggere rameggiature argentata, rugginosità ecc..</p> <p>Le tolleranze: di qualità: in ciascun imballaggio o partita è tollerato al max il 10% in peso o in numero, di frutti con le caratteristiche della categoria II° di calibro: in ciascun imballaggio o partita è tollerato al max il 10% in numero di frutti del calibro immediatamente inferiore o superiore a quello o a quelli indicati, nel caso di raggruppamento in tre calibri. I limoni sono calibrati in base al diametro, misurato nel punto di max grossezza. Il diametro minimo è fissato a 45mm per la categoria EXTRA, I° e II°. Cultivar richieste: Sicilia e Campania</p>
Mandarini categoria I°	<p>Sono ammessi un lieve difetto di colorazione, lievi difetti superficiali della epidermide come leggere rameggiature argentate, rugginosità. Le tolleranze: di qualità: in ciascun imballaggio o partita è tollerato al max il 10% in peso o in numero, di frutti con le caratteristiche della categoria II° di calibro: in ciascun imballaggio o partita è tollerato al max il 10% in numero di frutti del calibro immediatamente inferiore o superiore a quello o a quelli indicati, nel caso di raggruppamento in tre calibri. I mandarini sono calibrati in base al diametro, fissato a 45mm per i mandarini comuni, Wilking, Satsuma a 35mm per Clementine e Monreal. Cultivar richieste: Paternò e Campania.</p>
Clementine categoria I°	<p>La calibrazione è determinata dal diametro della sezione max normale dell'asse del frutto. Sono esclusi i frutti per i quali i diametri siano inferiori a 35mm. La colorazione deve essere quella tipica della varietà su almeno 2/3 della superficie del frutto.</p>
Uva da tavola categoria I°	<p>Gli acini devono essere consistenti, ben attaccati al raspo e ricoperti, per quanto è possibile dalla loro pruina; possono essere di grandezza un poco meno uniforme e distribuiti meno regolarmente sul raspo rispetto quelli della categoria EXTRA. I grappoli possono presentare un leggero difetto di forma e di colorazione e sono ammesse sugli acini leggere bruciature di sole, che interessano solo la buccia.</p> <p>Le tolleranze: di qualità: in ciascun imballaggio è tollerato il 10%, in peso, di grappoli al di sotto delle caratteristiche della categoria, ma adatti al consumo di calibro: in ciascun imballaggio è tollerato il 10%, in peso, di grappoli non rispondenti al calibro della categoria ma mai inferiori a 100 gr per le varietà ad acino grosso e a 75 g per le varietà ad acino piccolo. La calibrazione per i grappoli ad acini grossi è di minimo 150 gr, per quelli ad acino piccolo 100 g. Cultivar richieste: Italia, Regina, Americana e Olivella.</p>
Fragole categoria I°	<p>Possono essere meno omogenei per quanto concerne le dimensioni, la forma e l'aspetto. Per quanto riguarda la colorazione, possono presentare una piccola punta conica bianca ed esenti da terra.</p> <p>Le tolleranze: di qualità: 10% in numero o peso di fragole non rispondenti alle caratteristiche della categoria, ad eccezione dei frutti visibilmente avariati o notevolmente danneggiati di calibro: 10% in numero o peso di fragole, per ogni imballaggio non rispondente alla calibrazione minima stabilita per la categoria ed il gruppo di varietà. La calibrazione è effettuata sul calibro max della sezione normale all'asse del frutto. Le fragole devono avere il seguente calibro minimo: varietà a frutto grosso: per categoria EXTRA 30 mm e I° 25 mm varietà a frutto piccolo: per categoria EXTRA 20 mm e I° 15 mm</p>
Banane biologiche da commercio equo solidale	<p>Devono avere picciolo integro, buccia gialla, intera e senza ammaccature. La polpa, soda e pastosa non deve presentare annerimenti né attacchi da crittogame o parassiti animali. Il sapore del frutto deve essere gradevole e non allappante, evidente simbolo di immaturità. Il peso medio è compreso tra 145-175 g; il calibro tra 40-50 mm.</p>

Kiwi cat. I	I frutti devono presentare buccia integra e punto di intersezione ben cicatrizzato. La polpa deve essere di giusta consistenza, profumata, saporita e senza alterazioni da parassiti vegetali, animali o da virus. La pezzatura non deve essere inferiore ai 45 mm di diametro e ai 60 g di peso unitario.
Cachi cat. I	I frutti devono presentare buccia integra e calice ben inserito. La polpa deve essere di giusta consistenza, profumata, saporita e senza alterazioni da parassiti vegetali, animali o da virus.
Anguria	I frutti devono presentare buccia integra , senza spacchi. La polpa deve essere di giusta consistenza, profumata, saporita e senza alterazioni da parassiti vegetali, animali o da virus.
Melone	I frutti devono presentare buccia integra , senza spacchi. La polpa deve essere di giusta consistenza, profumata, saporita e senza alterazioni da parassiti vegetali, animali o da virus.

Carni

prodotto	18a) CARNE FRESCA DI SUINO CONFEZIONATA NEI SUOI TAGLI ANATOMICI, DI PROVENIENZA NAZIONALE O COMUNITARIA lombi interi disossati (filone) taglio "bologna". Lombo suino fresco confezionato sotto vuoto in confezioni del peso singolo non superiore a 5 kg.
caratteristiche organolettiche	Il tessuto muscolare deve presentare tutti i caratteri organolettici tipici della carne suina fresca (colore rosa chiaro, consistenza pastosa, tessitura compatta, grana fina), senza segni d'invecchiamento, di cattiva conservazione e di alterazioni patologiche. I grassi presenti devono avere colorito bianco, e consistenza soda. L'odore deve essere quello tipico del prodotto fresco ; assenza di odori e sapori estranei ,di ecchimosi, coaguli sanguigni, aponeurosi, parti tendinee e peli. Il liquido rosato presente nelle confezioni in sottovuoto non deve superare il 2 % del peso netto del prodotto.
caratteristiche igienico-sanitarie	Tutte le fasi di produzione, conservazione, trasporto, confezionamento devono essere avvenute in conformità a quanto disposto dal Reg. CE 852/2004 e Reg. CE 853/2004 e successive modifiche ed integrazioni. Devono presentare bollatura sanitaria ai sensi del Reg. CE 854/2004. Devono presentare caratteristiche igieniche ottime, con assenza di alterazioni microbiche e fungine e devono possedere buone caratteristiche microbiologiche. I parametri chimici, riferiti a residui di sostanze inibenti, contaminanti ambientali e ormonali, devono essere conformi ai limiti stabiliti dalla normativa vigente. I criteri microbiologici devono essere conformi a quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 2073/2005 e alle altre normative vigenti
caratteristiche merceologiche:	I tagli devono presentare una percentuale di carne magra non inferiore al 50% (classe S se oltre 60% carne magra; classe E se oltre 55% carne magra; classe U se carne magra compresa tra 50% e 55%; nella classificazione CEE delle mezzene). Il taglio coscia deve corrispondere alla massa muscolare che ha per base ossea il femore, la tibia, la rotula, il perone. Il taglio a spalla deve corrispondere alla massa muscolare che ha per base ossea l'omero, la scapola, il radio e l'ulna. LONZA Ricavata dal lombo disossato, completamente rifilata delle parti non proprie (cordone laterale), e del grasso, deve essere tagliata pari con l'esclusione della porzione terminale denominata traculo. Peso netto 3,5 kg.+/- 5%. SPALLA Sezionata nei singoli tagli anatomici, privi di: grassi, residui cartilaginei ,ecc. e confezionati a pezzi singoli.
caratteristiche della confezione	Etichettatura: Le seguenti indicazioni, indelebili, facilmente visibili chiaramente leggibili, devono essere riportate direttamente sugli imballaggi primari (involucri per sottovuoto) o su un'etichetta inseritavi o appostatavi in forma inamovibile che deve recare le seguenti indicazioni: denominazione della specie e relativo taglio anatomico stato fisico (fresco- congelato- surgelato) termine minimo di conservazione, indicato chiaramente con menzione "da consumarsi preferibilmente entro il "(data di scadenza) modalità di conservazione il nome o la ragione sociale o il marchio depositato e la sede sociale del produttore/confezionatore la sede delle stabilimento di produzione/confezionamento la riproduzione del bollo sanitario CEE che identifica il laboratorio di sezionamento ("S") conformemente alla legislazione vigente data di confezionamento sull'imballaggio secondario devono essere fissate o stampate una o più etichette

	<p>riportanti le stesse indicazioni di cui sopra su ciascun imballaggio dovrà essere indicato il peso netto, o in alternativa la dicitura” da vendersi a peso” quando concordato</p> <p>imballaggio:I tagli suini freschi dovranno essere confezionati sottovuoto con peso non superiore a 5kg.</p>
--	--

Limiti di contaminazione: Carni suine

Parametri	Limiti tagli anatomici	Limiti prodotti derivati
Carica batterica mesofila	500000/g	2000000/g
E. Coli	200/g	500/g
Staphylococcus aureus	100/g	200/g
L. Monocytogenes	<110/g	<110/g
Anaerobi solfito riduttori	100/g	100/g
Salmonella spp.	Assenza in 25g	Assenza in 25g

prodotto	<p>18b) CARNI AVICOLE FRESCHE DI PROVENIENZA NAZIONALE O COMUNITARIA CONFEZIONATE NEI SINGOLI TAGLI ANATOMICI</p> <p>Pollo: cosce, dette anche fuselli, di peso uniforme pari a circa 250 g e sovracosce, petto, fusi, fesa e sottofesa, fettine;</p> <p>Tacchino: fesa e sottofesa, arrosto di tacchino, fettine, tacchino per spezzatino Le carni devono essere consegnate confezionate in sottovuoto.</p>
caratteristiche organolettiche	<p>Caratteristiche delle carni di avicole:</p> <p>i tagli anatomici devono evidenziare nettamente le caratteristiche organolettiche dei tessuti muscolari che li compongono, siano essi ricoperti o privati della propria pelle, inoltre il dissanguamento deve essere completo. Pertanto la cute se presente avrà colorito rosa chiaro, consistenza elastica, risulterà asciutta alla palpazione, non dovrà evidenziare segni di traumi patiti in fase di trasporto di animali vivi, o durante la macellazione; la pelle inoltre sarà priva di qualsiasi residuo riferito a penne o a piume. I tessuti muscolari avranno colorito bianco-rosa, se riferito ai pettorali, o colore cuoio castano per quelli appartenenti agli arti posteriori; i muscoli avranno consistenza sodo pastosa, spiccata lucentezza, assenza di umidità, se sottoposti alla prova della cottura non potranno in risalto odori o sapori anomali dovuti ad una irrazionale alimentazione del pollame.</p> <p>L'odore deve essere quello tipico del prodotto fresco ; assenza di odori e sapori estranei ,di ecchimosi, coaguli sanguigni, aponeurosi, penne o piume</p> <p>Il liquido rosato presente nelle confezioni in sottovuoto non deve superare il 2 % del peso netto del prodotto</p>
caratteristiche igienico-sanitarie	<p>Tutte le fasi di produzione, conservazione, trasporto, confezionamento devono essere avvenute in conformità a quanto disposto dal Reg. CE 852/2004, Reg. CE 853/2004 e successive modifiche ed integrazioni. Devono presentare bollatura sanitaria ai sensi del Reg. CE 854/ Devono presentare caratteristiche igieniche ottime, con assenza di alterazioni microbiche e fungine e devono possedere buone caratteristiche microbiologiche.</p> <p>I parametri chimici, riferiti a residui di sostanze inibenti, contaminanti ambientali e ormonali, devono essere conformi ai limiti stabiliti dalla normativa vigente.</p> <p>I criteri microbiologici devono essere conformi a quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 2073/2005 e alle altre normative vigenti</p>

Caratteristiche merceologiche:	<p>COSCE E SOVRACOSCE DI POLLO devono essere: ben formate, presentare una muscolatura allungata e ben sviluppata privi di zampe, sezionati pochi cm. al di sotto dell'articolazione tarsica (cosce e sovracosce) la pelle deve presentarsi di spessore fine, di colore giallo chiaro, omogeneo, pulita ed elastica, non disseccata, senza penne o spuntoni nè piume non devono presentare ecchimosi, colorazioni anomale, tagli o lacerazioni il grasso sottocutaneo deve risultare uniformemente distribuito e nei giusti limiti non devono presentare fratture, ed ematomi (cosce e sottocoscie) le carni devono essere completamente dissanguate, di colore bianco-rosato uniforme, di consistenza soda, ben aderente all'osso, senza essudati nè trasudati le cartilagini delle articolazioni devono risultare integre, di colore bianco-azzurro caratteristico, senza grumi di sangue o ecchimosi</p> <p>PETTO DI POLLO Deve corrispondere ai muscoli pettorali che hanno per base ossea il coracoide, la clavicola, lo sterno e l'appendice sternale. Il peso di ogni singolo petto deve essere compreso tra i 300 e i 500 g. I petti di pollo, devono essere privati, della pelle, dei grassi e di tutte le strutture ossee e cartilaginee. Il Coracoide e le appendice cartilaginee dello sterno, possono anche essere presenti se ciò è stato definito nel capitolato</p> <p>FESA DI TACCHINO Corrisponde ai muscoli pettorali senza pelle e senza struttura ossea; in corrispondenza della carena dello sterno può residuare una lamina fibro cartilaginea tenacemente connessa al tessuto muscolare, e il gozzo deve essere asportato.. Deve provenire da un maschio giovane con età compresa tra 14 settimane e 8 mesi, con un peso medio di circa 5 kg.</p>
caratteristiche della confezione	<p>etichettatura: l'etichettatura delle carni avicole deve essere conforme alle norme specifiche: regolamenti (CE) n. 1234/2007 e n. 543/2008, sulla commercializzazione delle carni di pollame, nonché delle disposizioni adottate in applicazione del medesimo regolamento n. 543/2008, concernenti il sistema volontario di etichettatura delle carni di pollame. Le indicazioni di seguito riportate, indelebili, facilmente visibili e leggibili, devono essere riportate direttamente sugli imballaggi primari (involucri per sottovuoto) o su un'etichetta inseritavi o appostatavi in forma inamovibile</p> <p>Oltre alle indicazioni comuni a tutti prodotti confezionati, l'etichetta deve riportare: a) la categoria di cui all'allegato XIV, parte B, punto III 1), del regolamento (CE) n. 1234/2007; b) la data di scadenza; lo stato in cui le carni di pollame sono commercializzate, in conformità dell'allegato XIV, parte B, punto III 2), del regolamento (CE) n. 1234/2007, nonché la temperatura di magazzinaggio raccomandata; il numero di riconoscimento del macello o del laboratorio di sezionamento attribuito in conformità dell'articolo 4 del regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio (1) per le carni di pollame importate da paesi terzi, l'indicazione del paese d'origine. f) I dati di rintracciabilità del prodotto -nel caso dei tagli anatomici la denominazione deve essere affiancata dal nome della specie di appartenenza (Es. Fesa di Tacchino)</p>

prodotto	18c) CARNI AVICOLE SURGELATE DI PROVENIENZA NAZIONALE O COMUNITARIA
Caratteristiche merceologiche	Fettine di tacchino da 100 g, fettine di pollo da 100 g surgelate singolarmente
Caratteristiche microbiologiche, di etichettatura, igienico sanitarie	<p>Oltre alle caratteristiche richieste per le carni fresche, non ci devono essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - segni di un pregresso scongelamento; - Tracce anche lievi di muffa sulle superfici; - Ossidazione del tessuto adiposo; - Estese e profonde "bruciatore" da freddo; <p>Odori e sapori normali ed impropri, sia di origine esterna che interna, che si evidenziano dopo il processo di scongelamento.</p>
Caratteristiche organolettiche,	assenza di odori e sapori estranei, di ecchimosi, coaguli sanguigni, aponeurosi, penne o piume.

prodotto	18d) CARNI DI CONIGLIO SURGELATE DI PROVENIENZA NAZIONALE O COMUNITARIA:
Caratteristiche merceologiche	cosce di coniglio disossate surgelate singolarmente. Il prodotto deve essere privo di ossi o frammenti di ossi.
Caratteristiche igienico sanitarie	Le carni devono essere di provenienza nazionale o comunitaria. Il prodotto deve essere ottenuto in conformità a quanto disposto dal Reg. CE 852/2004 e 853/2004; deve presentare bollatura sanitaria ai sensi del Reg. CE 854/2004
Caratteristiche organolettiche	non ci devono essere: -segni di un pregresso scongelamento; -Tracce anche lievi di muffa sulle superfici; -Ossidazione del tessuto adiposo; Estese e profonde "bruciature" da freddo; Odori e sapori nomali ed impropri, sia di origine esterna che interna, che si evidenziano dopo il processo di scongelamento, ecchimosi, coaguli sanguigni, aponeurosi, peli.

prodotto	18e) CARNE BOVINA FRESCA DA AGRICOLTURA BIOLOGICA DI PROVENIENZA NAZIONALE O COMUNITARIA Carne bovina fresca, sezionata s/o (senz'osso) e confezionata in sottovuoto nei singoli tagli anatomici, di provenienza nazionale o comunitaria; Preconfezionata in confezioni sottovuoto non superiore a 5 kg., nei seguenti tagli anatomici: lombata (roast beef), scamone (bistecche, arrosti), fesa interna (arrosti), fesa esterna (umidi, spezzatino), girello, noce muscolo (arrosti, bistecche), filetto (bistecche, cottura rapida).
caratteristiche organolettiche	Porzionati non macinati: - occorre che sia definito il taglio: girello, fesa, noce, sottofesa; colore rosso bruno che vira al rosso vivo entro 30 min. - 1 ora dall'apertura della confezione; odore tipico del prodotto fresco ; assenza di odori e sapori estranei ,di ecchimosi, coaguli sanguigni, aponeurosi, parti tendinee e peli.
caratteristiche igienico-sanitarie	Le carni devono essere esenti da qualsiasi difetto, devono possedere bollo sanitario ai sensi del Reg. CE 854/2004. Devono provenire da bovini macellati e sezionati in stabilimenti autorizzati CEE. Devono presentare caratteristiche igieniche ottime, assenza di alterazioni microbiche e fungine. Tutte le fasi di produzione, conservazione, trasporto, confezionamento devono essere avvenute in conformità a quanto disposto dal Reg. CE 852/2004, Reg. CE 853/2004; deve presentare bollatura sanitaria ai sensi del Reg. CE 854/2004; Il prodotto deve inoltre essere conforme a quanto disposto dalla normativa comunitaria riguardante i prodotti biologici (Reg. CE 834/2007, dal Reg. CE 889/2008 e successive modifiche ed integrazioni. I parametri chimici, riferiti a residui di sostanze inibenti, contaminanti ambientali e ormonali, devono essere conformi ai limiti stabiliti dalla normativa vigente.
caratteristiche merceologiche:	Per la classificazione delle carcasse di bovini adulti si fa riferimento alla tabella comunitaria stabilita dal Regolamento (CE) n. 1183/2006 del Consiglio del 24 luglio 2006 le cui disposizioni sono state comprese nel regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22

	<p>ottobre 2007 recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli. Il regolamento (CE) n. 566/2008 della Commissione del 18 giugno 2008, che stabilisce le norme di attuazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 relativamente alla commercializzazione delle carni dei bovini di età non superiore a dodici mesi; il DECRETO 8 agosto 2008 stabilisce le modalità applicative dei regolamenti (CE) n. 234/2007 del Consiglio, e n. 566/2008 della Commissione, in materia di commercializzazione delle carni di bovini di età non superiore a dodici mesi</p> <p>Categoria V: bovini di età dal giorno della nascita sino al giorno in cui raggiungono 8 mesi, con lettera di identificazione «V»;</p> <p>Categoria Z: bovini di età dal giorno successivo a quello in cui hanno raggiunto 8 mesi, sino al giorno in cui raggiungono 12 mesi, con lettera di identificazione «Z».</p> <p>vitello, carne di vitello» per le carni ottenute da bovini della categoria «V»;</p> <p>«vitellone, carne di vitellone» per le carni ottenute da bovini della categoria «Z»</p> <p>carcasse di giovani animali maschi non castrati di età inferiore a due anni, carcasse di altri animali maschi non castrati, carcasse di animali maschi castrati, carcasse di animali femmine che hanno già figliato, carcasse di altri animali femmine.</p> <p>Devono essere carni di animali di età non inferiore ai 6 mesi. Devono provenire da bovino maschio (castrato o non castrato) o femmina che non abbia partorito e non sia gravida, regolarmente macellati di età non superiore ai 12 mesi.</p> <p>I tagli anatomici previsti sono: spalla, sottospalla, lombata (roast beef), scamone (bistecche, arrostiti), fesa interna (arrostiti), fesa esterna (umidi, spezzatino), girello, noce muscolo (arrostiti, bistecche), filetto (bistecche, cottura rapida)</p> <p>I tagli anatomici, devono essere stati ottenuti da bovini classificati secondo le griglie CEE. La frollatura deve essere di almeno 10 giorni.</p>
<p>Caratteristiche organolettiche</p>	<p>La carne deve:</p> <p>presentare grana fine, colorito brillante, colore rosso roseo, tessuto adiposo compatto e di colore bianco candido ben disposto tra i fasci muscolari che assumono aspetto mazzato, livelli medi di mazzatura e venatura, consistenza pastosa, tessitura abbastanza compatta;</p> <p>DDpresentare caratteristiche igieniche ottime (pH non superiore a 6), assenza di contaminazioni microbiche e fungine, assenza di insudiciamenti visivi;</p> <p>DDessere confezionata sottovuoto. Il vuoto deve essere totale, non presentare o essere molto modesta la siosità nella singola confezione, ed essere di colorito rosato chiaro, liquidi disciolti, né macchie superficiali di colorazione anomale;</p>
<p>caratteristiche della confezione</p>	<p>Etichettatura: oltre alle prescrizioni del D.Lgs 109/92, l'etichettatura deve essere conforme a quanto stabilito dal (CE) n. 1760/2000 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 luglio 2000 che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione dei bovini e relativo all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine, nonché alle indicazioni del D.M. 8 Agosto 2008. L'etichettatura deve essere inoltre conforme alla normativa che regola i prodotti biologici.</p> <p>Informazioni obbligatorie:</p> <p>un numero di riferimento o un codice di riferimento che evidenzia il nesso tra le carni e l'animale o gli animali. Tale numero può essere il numero d'identificazione del singolo animale da cui provengono le carni, o il numero d'identificazione di un gruppo di animali;</p> <p>il numero di approvazione del macello presso il quale sono stati macellati l'animale o il gruppo di animali e lo Stato membro o il paese terzo in cui è situato tale macello. L'indicazione deve recare le parole «Macellato in [nome dello Stato membro o del paese terzo] [numero di approvazione]</p> <p>il numero di approvazione del laboratorio di sezionamento presso il quale sono stati sezionati la carcassa o il gruppo di carcasse e lo Stato membro o il paese terzo in cui è situato tale laboratorio. L'indicazione deve recare le parole «Sezionato in [nome dello Stato membro o del paese terzo] [numero di approvazione]».</p> <p>paese di nascita paese d'ingrasso.</p> <p>imballaggio: I tagli di carne fresca devono essere confezionati sottovuoto del peso singolo non superiore a 5 kgLa confezione deve avere involucro integro, ben aderente alla carne. Il liquido rosato presente nelle confezioni in sottovuoto non deve superare il 2 % del peso netto del prodotto.</p>

Caratteristiche microbiologiche	I criteri microbiologici devono essere conformi a quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 2073/2005 e alle altre normative vigenti
--	---

:

prodotto	18f) CARNE BOVINA SURGELATA DA AGRICOLTURA BIOLOGICA DI PROVENIENZA NAZIONALE O COMUNITARIA
Caratteristiche igienico sanitarie, organolettiche, microbiologiche	Oltre alle caratteristiche richieste per le carni fresche, non ci devono essere: -segni di un pregresso scongelamento; -Tracce anche lievi di muffa sulle superfici; -Ossidazione del tessuto adiposo; Estese e profonde "bruciature" da freddo; Odori e sapori nomali ed impropri, sia di origine esterna che interna, che si evidenziano dopo il processo di scongelamento.
Caratteristiche merceologiche,	fettine di filetto bovino da 100 g surgelate singolarmente

Salumi

prodotto	19a) PROSCIUTTO CRUDO DI PARMA DOP La denominazione di origine "prosciutto di Parma" è riservata esclusivamente al prosciutto munito di contrassegno atto a consentirne in via permanente la identificazione, ottenuto dalla cosce fresche di suini nati, allevati e macellati in una delle Regioni indicate dall'art. 3 del D.M. 15/2/93 n. 253, prodotto secondo le prescrizioni di legge e stagionato nella zona tipica di produzione di cui all'art. 2 della legge 13 febbraio 1990 n. 26 per il periodo minimo di 10 mesi per i prosciutti tra i 7 ed i 9 Kg, e di 12 mesi per quelli di peso eccedente i 9 Kg. La denominazione di origine "Prosciutto di Parma" è giuridicamente protetta a livello nazionale dal 1970 attraverso la legge 4/7/70 n°50 6 (Norme relative alla tutela della denominazione di origine del prosciutto di Parma, alla delimitazione del territorio di produzione ed alle caratteristiche del prodotto), sostituita dalla legge 13/2/90 n°26 (Tutela della denominazione di origine "prosciutto di Parma"), attualmente in vigore. Tali norme principali sono state integrate e completate dai rispettivi Regolamenti di esecuzione, approvati con D.P.R. 3/1/78 n°83 e D.M. 15/2/1993 n °253, attualmente in vigore. La registrazione del prodotto a livello Comunitario nel quadro della procedura di cui all'articolo 17 del regolamento (CEE) n. 2081/92 avvenuta con Regolamento CE n. 1107/96 della Commissione del 12 giugno 1996. Il prodotto è soggetto alle prescrizioni del Reg. CE 510/2006 relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli e alimentari e successive modifiche ed integrazioni
Caratteristiche igienico sanitarie	Il prodotto deve essere ottenuto in conformità a quanto disposto dal reg. CE 852/2004 ed 853/2004; deve presentare marchiatura di identificazione ai sensi del Reg. CE 853/2004; non deve presentare muffe o parassiti, né altri segni di degradazione. Odore e colore devono essere quelli tipici del prodotto
Limiti di contaminazione: prosciutto crudo	
Parametri	Limiti
clostridi solfito-	2
E.Coli	<10ufc/g
Staphylococcus aureus	2
L.Monocitogenes	Assente in 25g
Salmonella	Assenza in25g
caratteristiche organolettiche e merceologiche,	Devono essere quelle previste dal disciplinare di produzione
caratteristiche della confezione	Prodotto affettato confezionato in atmosfera protettiva. Tranci confezionati in sottovuoto del peso compreso tra 2 kg e 3.5 kg. Su richiesta dovrà essere consegnato anche prosciutto intero disossato di peso non superiore a 7kg
	Etichettatura: Oltre a quanto prescritto dal D. Lgs 27 gennaio 1992, n. 109, l'etichettatura del prodotto deve riportare:

	<p>“Denominazione di origine protetta” oppure il relativo simbolo comunitario</p> <p>la dicitura “Garantito dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ai sensi dell’art. 10 del Reg. Ce n. 510/2006”</p>
--	--

prodotto	<p>19b) PROSCIUTTO COTTO</p> <p>Deve essere prodotto conformemente a quanto stabilito dal Reg. CE 852/2004 e Reg. CE 853/2004; deve presentare marchiatura di identificazione ai sensi del Reg. CE 853/2004</p> <p>Le carni utilizzate devono essere di provenienza nazionale o comunitaria</p>
caratteristiche organolettiche	<p>Devono essere ottenuti utilizzando cosce di suino, fresche o congelati, disossate o mondate.</p> <p>Devono avere grasso duro, bianco e consistente.</p> <p>Devono essere assenti difetti e alterazioni.</p> <p>Devono avere odore, colore e sapore gradevoli e caratteristici.</p> <p>Devono essere esenti da polifosfati.</p> <p>Il peso non deve essere inferiore a 7 Kg.</p> <p>L’esterno non deve presentare patine né odore sgradevole.</p> <p>Il grasso di copertura deve essere compatto senza parti ingiallite o sapore o odore di rancido.</p> <p>La quantità di grassi interstiziali deve essere di preferenza bassa.</p> <p>La fetta deve essere compatta di colore roseo senza eccessive parti connettivali e grassi interstiziali.</p>
caratteristiche merceologiche:	<p>L’umidità calcolata sulla parte magra, deve essere 62-66%. I grassi devono essere il 6-10%.</p> <p>Non deve essere un prodotto “ricostituito” e quindi in sezione devono essere chiaramente visibili i fasci muscolari.</p>
caratteristiche della confezione	<p>Tranci confezionati sottovuoto da 500 g. A richiesta dovrà essere fornito prodotto affettato confezionato in atmosfera protettiva.</p>

Limiti di contaminazione: prosciutto cotto

Parametri	Limiti
Clostridi Solfito-Riduttori	2
E.Coli	assente in 1g
Staphylococcus Aureus	<10ufc/g
L.Monocitogenes	assente in 25g
Salmonella	assenza in 25g

prodotto	<p>19c) BRESAOLA</p> <p>Carne di manzo, salata ed essiccata, specialità della Valtellina</p> <p>Deve essere preparata a partire da masse muscolari in un solo pezzo e ricavate della coscia bovina.</p> <p>Il prodotto deve essere ottenuto in conformità a quanto disposto dal reg. CE 852/2004 ed 853/2004; deve presentare marchiatura di identificazione ai sensi del Reg. CE 853/2004; non deve presentare muffe o parassiti, né altri segni di degradazione. Odore e colore devono essere quelli tipici del prodotto.</p>
caratteristiche organolettiche	<p>Il prodotto deve risultare uniforme, senza parti esterne eccessivamente essiccate e con la parte interna completamente matura.</p> <p>La consistenza deve essere soda, senza zone in rammollimento.</p> <p>Il prodotto deve risultare sufficientemente compatto e adatto ad essere affettato.</p>
caratteristiche merceologiche:	<p>Il processo di stagionatura non deve essere inferiore a 30 gg</p> <p>L’umidità, calcolata sulla parte magra deve essere del 58-62%</p> <p>I grassi devono essere il 2-4%</p>
caratteristiche della confezione	<p>Prodotto affettato confezionato in atmosfera protettiva.</p>

Limiti di contaminazione: Bresaola

Parametri	Limiti
Clostridi Solfito-Riduttori	2
E.Coli	<10ufc/g
Staphylococcus Aureus	2
L.Monocitogenes	Assente in 25g
Salmonella	Assenza in 25g

Uova

prodotto	20) UOVA PASTORIZZATE DA AGRICOLTURA BIOLOGICA: uova di gallina intere, sgusciate e pastorizzate
Caratteristiche organolettiche	Devono avere albume chiaro, limpido, denso ed esente da corpi estranei di qualsiasi natura; non devono essere presenti odori estranei. devono avere odore e sapore tipici delle uova fresche senza impurità o frammenti di guscio
caratteristiche igienico sanitarie	Tutte le fasi di produzione, conservazione, trasporto, confezionamento devono essere avvenute in conformità a quanto disposto dal Reg. CE 852/2004 e Reg. CE 853/2004; deve presentare marchiatura di identificazione ai sensi del Reg. CE 853/2004. Devono presentare caratteristiche igieniche ottime, con assenza di alterazioni microbiche e fungine I parametri chimici, riferiti a residui di sostanze inibenti, contaminanti ambientali e ormonali e di micotossine devono essere conformi ai limiti stabiliti dalla normativa vigente. Il prodotto deve essere stato sottoposto a trattamento termico di pastorizzazione, idoneo a soddisfare i criteri microbiologici prescritti. Il Regolamento (CE) n. 2073/2005 15.11.2005 sui criteri microbiologici applicabili ai prodotti alimentari stabilisce come criteri di sicurezza per prodotti a base d'uova l'assenza di Salmonella in 25 g di prodotto in cinque unità campionarie. Per i prodotti a base d'uovo, il regolamento fissa i seguenti criteri di igiene: enterobacteriaceae: n=5; m=10 ufc/g; M=100 ufc/g; c=2. Parametri Microbiologici Limiti Batteri aerobici mesofili 100.000 ufc/g Enterobatteri 100 ufc/g Staphylococcus aureus 10UFC/g Salmonella assente/25 g in 5u.c. Listeria Monocytogenes assente/25 g
caratteristiche merceologiche	additivi: Il prodotto non deve contenere additivi Il prodotto deve inoltre essere conforme a quanto disposto dalla normativa comunitaria riguardante i prodotti biologici (Reg. CE 834/2007, dal Reg. CE 889/2008 e successive modifiche ed integrazioni.
caratteristiche della confezione	Imballaggio: Confezioni da 1kg

1

prodotto	21) UOVA FRESCHE CATEGORIA A: uova di gallina intere conformi a quanto stabilito dal REGOLAMENTO (CE) N. 1234/2007 DEL CONSIGLIO del 22 ottobre 2007 recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM) e successive modifiche, al regolamento (CE) n. 1028/2006 del Consiglio recante norme di commercializzazione applicabili alle uova.e al Reg. (CE) N. 557/2007 della Commissione del 23 maggio 2007 che stabilisce le modalità di applicazione del Reg. 1028/2006.
caratteristiche merceologiche	Le uova fresche, qualora non biologiche, devono provenire da allevamenti all'aperto di cui al codice 1 del Regolamento 589/2008 della Commissione Europea in applicazione del Reg. CE 1237/2007 relativo alla commercializzazione ed etichettatura delle uova. Le uova della categoria A debbono presentare le seguenti caratteristiche di qualità: guscio e cuticola: forma normale, puliti e intatti; camera d'aria: altezza non superiore a 6 mm, immobile; tuttavia, per le uova commercializzate con la dicitura «Extra», l'altezza non deve superare i 4 mm; tuorlo: visibile alla speratura solo come ombra, senza contorno apparente, leggermente mobile in caso di rotazione dell'uovo ma con ritorno in posizione centrale; albume: chiaro, traslucido;

	<p>germe: sviluppo impercettibile; corpi estranei: non ammessi; odori atipici: non ammessi.</p> <p>Le uova della categoria A non devono essere lavate o pulite né prima né dopo la classificazione. La data di durata minima è fissata al massimo al ventottesimo giorno dopo la deposizione. Qualora sia indicato il periodo di deposizione, la data di durata minima è determinata a decorrere dalla data di inizio di tale periodo. Le diciture «Extra» o «Extra fresche» possono essere utilizzate come indicazione supplementare della qualità sugli imballaggi contenenti uova della categoria A fino al nono giorno successivo alla deposizione.</p> <p>Le uova della categoria A sono classificate secondo le seguenti categorie di peso: XL — grandissime: peso pari o superiore a 73 g; L — grandi: peso pari o superiore a 63 g e inferiore a 73 g; M — medie: peso pari o superiore a 53 g e inferiore a 63 g; S — piccole: peso inferiore a 53 g.</p>
Caratteristiche organolettiche	Devono avere albume chiaro, limpido, denso ed esente da corpi estranei di qualsiasi natura; non devono essere presenti odori estranei.
caratteristiche igienico sanitarie	Devono essere fresche, selezionate, prodotte in condizioni igienico -sanitarie ottime devono essere di produzione nazionale Tutte le fasi di produzione, conservazione, imballaggio, trasporto devono essere avvenute in conformità a quanto disposto dal Reg. CE 852/2004 e Reg. CE 853/2004. I gusci devono essere puliti ed asciutti, senza tracce di feci o piume.
caratteristiche della confezione	<p>Imballaggio: Confezioni da 6</p> <p>Le indicazioni riportate sugli imballaggi e la stampigliatura delle uova devono essere conformi a quanto disposto dal Reg. CE 1234/2007, Reg. CE 1028/2006 e successive modifiche ed integrazioni, al Reg. CE 557/2007.</p> <p>Sull'imballaggio devono comparire: la tipologia di allevamento delle galline ovaiole (uova da allevamento all'aperto", "uova da allevamento a terra", "uova da allevamento in gabbie", oppure "uova da agricoltura biologica") il codice distintivo del produttore rilasciato dalla ASL competente per territorio. la data di durata minima (data di deposizione o scadenza) la categoria di qualità (A) e di peso (xl, l, m, s)delle uova</p> <p>La dicitura "extra" o "extra fresche" è ammessa soltanto se sull'imballaggio è indicata la data di deposizione (cioè quando la gallina ha fatto l'uovo) e il termine di 9 giorni dalla suddetta data, trascorsi i quali l'uovo non è considerato più extra fresco, ma soltanto fresco (categoria A)</p>

Latte

	<p>requisiti chimico-fisici di composizione: peso specifico $\rho_{4^{\circ}\text{C}} 1.030$ a 10°C; tenore di materia grassa: non inferiore al 3,00%; tenore di materia proteica: non inferiore a 28,0 g/l; tenore di materia secca sgrassata: non inferiore a 8,50%; punto di congelamento (indice crioscopico): non superiore a $-0,520^{\circ}\text{C}$; requisiti igienico-sanitari: tenore in germi a $+30^{\circ}\text{C}$ (per ml): non superiore a 100.000; tenore in cellule somatiche (per ml): non superiore a 400.000; residui chemio antibiotici (per ml): penicilliline: inferiori a 0,004 microgrammi; altri: non rilevabili.</p>
Caratteristiche igienico sanitarie	<p>Il prodotto deve essere ottenuto in conformità a quanto disposto ai reg. CE 852/2004 e 853/2004, dalla Legge 3 Maggio 1989, n.169 e dal D.M. 185/1991; rintracciabilità e scadenza sono stabilite dal DM 27 Maggio 2004 (rintracciabilità e scadenza del latte fresco) e DM 14/01/05 (linee guida per la rintracciabilità del latte).</p> <p>Il latte non deve, in ogni caso, presentare tracce di antibiotici o di conservanti (es.: acqua ossigenata), né di additivi di alcun tipo.</p> <p>I requisiti microbiologici del latte pastorizzato sono quelli stabiliti dal Reg. CE 2073/2005 e dal DPR 54/97</p>
caratteristiche organolettiche	Colore opaco, bianco, tendente al giallo, sapore caratteristico gradevole, odore tipico.
Caratteristiche della confezione	<p>Confezioni da 1 litro</p> <p>Le confezioni devono presentarsi integre, prive di ammaccature e sporcizia superficiale.</p> <p>Etichettatura: deve essere presente la marchiatura di identificazione ai sensi del Reg. CE 853/2004. Le confezioni di latte fresco devono riportare le indicazioni sulla provenienza del latte o sulla zona di mungitura oltre a quelle sullo stabilimento di confezionamento. L'obbligo è previsto dal Decreto del 14 gennaio 2005 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, che ha emanato le linee guida per la stesura del manuale aziendale per la rintracciabilità del latte.</p>

Limiti di contaminazione: Latte pastorizzato

(secondo quanto disposto al Cap. II dell'Allegato C del D.P.R. 54/97)

Prodotto:	Numero unità campionarie	Limiti
Latte		
Germi patogeni	N = 5, C = 0	Assenza in 25 g m = 0, M = 0
Coliformi (per ml)	N = 5, C = 1	m = 0, M = 5
Tenore di germi a 21°C	N = 5, C = 1	m = 5×10^4 M = 5×10^5

(**) = in tutte le u.c. la fosfatasi deve dare esito negativa. Il periodo di utilizzo (vita commerciale) di tale tipo di latte, da conservarsi ad una temperatura non $> +4^{\circ}\text{C}$,

prodotto	23) LATTE INTERO UHT A LUNGA CONSERVAZIONE Il latte sottoposto a trattamento di sterilizzazione come definito dalla Legge 3 Maggio 1989, n.169: “latte Uht a lunga conservazione” trattato a ultra alta temperatura, quando ha subito un trattamento termico di sterilizzazione in flusso continuo seguito dal confezionamento asettico che ne consente una conservazione prolungata nel tempo. Il termine di conservazione va indicato sul contenitore con la medesima menzione prevista alla lettera precedente, con data di riferimento di 90 giorni dal confezionamento.
-----------------	---

Caratteristiche igienico sanitarie	Il prodotto deve essere ottenuto in conformità a quanto disposto ai reg. CE 852/2004 e 853/2004 oltre che alle normative specifiche del settore, in particolare Legge 169/1989 e DPR 54/97;
Caratteristiche della confezione	Confezioni da 1 litro Etichettatura: deve essere presente la marchiatura di identificazione ai sensi del Reg. CE 853/2004

Prodotto:	Numero unità campionarie	Limiti
Latte UHT (*) Tenore di germi aerobi, mesofili a 30 °C(per 0,1 ml) dopo incubazione a 30 °Cper 15 gg.	Controlli a sondaggio	≤ 10

n. = numero delle unità campionarie (u.c.)

(*) = Il periodo di utilizzo (vita commerciale) di tale tipo di latte non deve protrarsi oltre 90 gg. dalla data di confezionamento

Limiti di contaminazione: Latte UHT

(secondo quanto disposto al Cap. II dell'Allegato C del D.P.R. 54/97)

Prodotto	Parametri Microbiologici	n.u.c.	Limiti
Latte UHT	n.totale colonie (flora aerobica +32°C e termofila +55°C)	5(1)	110/ml in tutte le u.c.

n. = numero delle unità campionarie (u.c.)

(1) = per ogni temperatura di incubazione

Yogurt

prodotto	24) YOGURT INTERO NATURALE E ALLA FRUTTA
-----------------	---

Caratteristiche merceologiche	<p>latte fermentato da microrganismi specifici acidificanti: Lactobacillus bulgaricus e Streptococcus thermophilus.</p> <p>Tale latte fermentato viene ottenuto impiegando come materia prima latte fresco intero o parzialmente o totalmente scremato sottoposto ad un procedimento di bonifica termica (sterilizzazione o pastorizzazione) prima di essere inoculato con i microrganismi specifici di fermentazione.</p> <p>Le caratteristiche e le proprietà dello yogurt sono legate alla presenza, fino all'atto del consumo, dei suddetti microrganismi vivi e vitali nella quantità totale non inferiore a 10 milioni per grammo di prodotto. Ciascuna delle due specie deve essere presente in quantità non inferiore a 1 milione per grammo.</p> <p>Il prodotto deve essere conforme a quanto stabilito dalle circolari ministeriali n. 2 del 4 gennaio 1972, n. 40 del 12 marzo 1974 e n. 9 del 3 febbraio 1986.</p> <p>Lo yogurt di tipo intero deve avere sostanza grassa non inferiore al 3%.; pH: da 3,5 a 4</p> <p>Lo yogurt con aggiunta di altri ingredienti alimentari è il prodotto ottenuto aggiungendo allo yogurt o al latte utilizzato per la sua preparazione, altri ingredienti alimentari che non devono pregiudicare o modificare le caratteristiche della parte yogurt. Tali aggiunte (ad esempio sostanze aromatiche naturali, di preparazioni a base di frutta, conserve, marmellata, succhi e polpa di frutta) non devono superare il limite del 30% (m/m) sul prodotto finito.</p> <p>E' vietato l'uso di addensanti e gelificanti.</p> <p>Lo yogurt dovrà essere intero naturale e alla frutta, senza pezzi ai seguenti gusti: albicocca, ciliegia, agrumi, pesca, pera, prugna, fragola. relativamente alla tipologia 'alla frutta' devono essere esclusi i prodotti tra i cui ingredienti figurino aromi diversi dagli aromi naturali. Gli additivi devono essere assenti</p>
caratteristiche organolettiche	Consistenza liquida cremosa, colore bianco-latte, oppure tendente al colore del frutto che è stato addizionato. Il sapore è leggermente acidulo, ma gradevole (PH da 3.5 a 4.2).

	Il prodotto non deve presentare segni di alterazione come grumi, coaguli, muffe, pellicole superficiali, perdita di sapore
Caratteristiche igieniche	Il prodotto deve essere ottenuto in conformità a quanto disposto ai reg. CE 852/2004 e 853/2004 oltre che alle normative specifiche del settore. Relativamente alle cariche microbiologiche del prodotto devono essere conformi a quanto previsto dall' Allegato I del Regolamento n. 2073/2005/CE e alle altre normative di riferimento.
caratteristiche della confezione	<p>In confezioni da gr 125</p> <p>la confezione non dovrà presentare rigonfiamenti e protuberanze, derivanti dalla presenza di gas di microrganismi alterati ammaccature che deprimono il contenuto</p> <p>Etichettatura: deve essere presente la marchiatura di identificazione ai sensi del Reg. CE 853/2004</p>

Limiti di contaminazione: yogurt

Parametri	Limiti
Germi specifici di fermentazione vivi	9
Coliformi	10 u.f.c/g
Staphylococcus aureus	Assenti in 1 g
Muffe	10 u.f.c /g
Lieviti	10 u.f.c /g
Salmonella spp.	Assenza in 25 g in tutte le u.c.

Formaggi

prodotto	<p>FORMAGGI</p> <p>Il nome di formaggio o “cacio” è riservato al prodotto che si ricava da latte intero, parzialmente scremato, totalmente scremato o dalla crema di latte in seguito a coagulazione acida o presamica, anche facendo uso di fermenti e di sali da cucina. La denominazione di “formaggio pecorino” è riservata al prodotto ottenuto esclusivamente dal latte di pecora.</p> <p>Le moderne tecnologie per la produzione di molti formaggi impiegano abitualmente particolari fermenti lattici.</p> <p>La composizione varia nei diversi formaggi del latte di partenza e della tecnologia seguita.</p>
caratteristiche organolettiche	I formaggi dovranno essere conferiti al giusto punto di freschezza e maturazione, esenti da difetti esterni causati da muffe e marcescente, senza acariasi o larve di altri insetti, senza colorazioni o altri difetti. Non devono esalare odori anomali; gusto e consistenza devono essere caratteristici. Anche se stagionati, i formaggi vaccini devono conservare morbidezza e pastosità caratteristiche e specifiche.
Caratteristiche igienico sanitarie	Tutti i formaggi devono essere prodotti, per quanto applicabili, in osservanza ai Reg. CE 852 e 853 del 2004 e successive modifiche ed integrazioni, e alle disposizioni specifiche del settore; devono essere privi di odori o sapori anomali, muffe, parassiti o altre alterazioni
caratteristiche merceologiche:	<p>I formaggi devono essere tutti di prima qualità e scelta, devono possedere tutti i requisiti merceologici ed organolettici propri per ogni singolo prodotto</p> <p>In base alla percentuale lipidica del formaggio (che deriverà dal tipo di latte usato) è possibile distinguere:</p> <p>Formaggi grassi: frazione lipidica $\geq 42\%$</p> <p>Formaggi semigrassi: frazione lipidica tra il 20 - 42%</p> <p>- Formaggi magri: frazione lipidica $\leq 20\%$</p> <p>In base alla temperatura di lavorazione della cagliata si distinguono:</p> <p>Formaggi crudi: $\leq 36^{\circ}\text{C}$</p> <p>Formaggi semicotti tra i 36 - 48°C</p> <p>Formaggi cotti tra i 48 - 50°C</p> <p>additivi e conservanti: il formaggio deve provenire esclusivamente dalla coagulazione di latte fresco non marginato, senza aggiunta di sostanze grezze estranee al latte quali farine, patate, fecola ecc., non aver subito trattamenti con sostanze estranee per ottenere o migliorare odori e sapori.</p>
caratteristiche della confezione	imballaggio: Devono essere avvolti in carta o in altri materiali e contenitori prescritti per

	legge e che comunque permettono di garantire al prodotto il non inquinamento e/o alterazioni che modifichino le caratteristiche organolettiche del prodotto. Etichettatura: deve essere presente la marchiatura di identificazione ai sensi del Reg. CE 853/2004
--	--

prodotto	<p>Parmigiano Reggiano DOP (formaggio a denominazione di origine D.P.R. n. 1269 del 30/10/1955)</p> <p>"Formaggio semigrasso, a pasta dura, cotta ed a lenta maturazione, prodotto con coagulo ad acidità di fermentazione dal latte di vacca proveniente da animali, in genere a periodo di lattazione stagionale, la cui alimentazione base è costituita da foraggi di prato polifita o di medicaio.. Il latte viene usato crudo e non può essere sottoposto a trattamenti termici. Non è ammesso l'uso di additivi.</p> <p>Formaggio la cui maturazione naturale deve protrarsi per almeno 12 mesi (DPR 9/10/90) Zona di produzione: territori delle province di Bologna alla sinistra del fiume Reno, Mantova alla destra del fiume Po, Modena, Parma e Reggio Emilia</p>
-----------------	--

caratteristiche organolettiche e merceologiche	<p>Sono quelle stabilite dal disciplinare di produzione</p> <p>Dimensioni: diametro da 35 a 45 cm, altezza dello scalzo da 18 a 24 cm.</p> <p>Peso minimo di una forma: 24 kg.</p> <p>Colorazione esterna: tinta scura ed oleata, oppure gialla dorata naturale.</p> <p>Colore della pasta: da leggermente paglierino a paglierino.</p> <p>Aroma e sapore della pasta caratteristici: fragrante, delicato. saporito, ma non piccante.</p> <p>Struttura della pasta: minutamente granulosa, frattura a scaglie, occhiatura minuta appena visibile.</p> <p>Spessore della crosta: circa 6mm, con quantità non superiore al 18%, Grasso sulla sostanza secca :minimo 32%. Umidità $\geq 25\%$ - $\leq 35\%$</p> <p>Non deve presentare difetti d'aspetto, di sapore o altro, dovuti a fermentazioni anomale o altre cause.</p> <p>Deve avere un'umidità del 30% con una tolleranza di +/- 5%</p> <p>Deve essere idoneo ad essere grattugiato</p>
caratteristiche della confezione	<p>Imballaggio:</p> <p>Porzionato (sottovuoto) in confezioni da circa 1 kg Grattugiato in atmosfera modificata</p>
	Oltre a quanto prescritto dal D. Lgs 27 gennaio 1992, n. 109, l'etichettatura del prodotto deve riportare:
	<p>“Denominazione di origine protetta” oppure il relativo simbolo comunitario</p> <p>la dicitura “Garantito dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ai sensi dell'art. 10 del Reg. Ce n. 510/2006”</p>

Limiti di contaminazione: Parmigiano Reggiano

Parametri	limiti(1)	limiti(2)
E.Coli	(cc3) 10 ufc/g	(cc4) 100 ufc/g
Coliformi	(cc1) 100 ufc/g	(cc2) 1000 ufc/g
L.Monocitogenes	assente/25 g	assente/25 g
Staphylococcus aureus	(cc5) 10 ufc/g	(cc6) 100 ufc/g
Salmonella spp.	assente/25 g	Assente/25g

Per forme intere;

Per prodotti porzionati

prodotto	<p>Mozzarella tipo fior di latte</p> <p>Formaggio di latte di bufala, oggi preparato anche industrialmente con latte di vacca, in forme rotondeggianti, da consumarsi freschissimo.</p> <p>Formaggio fresco a pasta filata. Al taglio si ha fuoriuscita di siero ed il sapore è dolce e delicato, simile al latte, con odore fresco e gradevole.</p>
caratteristiche organolettiche	<p>Il grasso minimo contenuto deve essere il 44% sulla S.S.</p> <p>Non deve presentare gusti anomali dovuti a irrancidimento o altro</p> <p>I singoli pezzi devono essere interi e compatti</p> <p>Superficie liscia e lucente; non deve mai essere viscida, né ruvida, né rugosa, né scagliata; colore bianco porcellanato</p> <p>Deve essere venduto in confezioni sigillate.</p>
caratteristiche merceologiche:	<p>conservanti: assenti; tollerato potassio sorbato max 1000 mg/kg</p> <p>Il prodotto deve avere almeno 12 giorni di vita residua al momento della consegna</p>

Caratteristiche della confezione	<p>confezioni da :</p> <p>-125 g sgocciolato o nominale</p> <p>- confezioni da 1 kg con liquido di governo</p>
---	--

Limiti di contaminazione: Mozzarella

Parametri	Limiti	Fonti bibliografiche Riferimenti normativi
E. Coli	$M = 10^3$ $m = 10^2$ $c = 2$ $n = 5$	Allegato al titolo IV del Reg.Loc.Ig.BURL 15/05/93 DPR 14/01/97 n.54
L. Monocytogenes	Assente /25gr	DPR 14/01/97 n.54

Staphylococcus aureus	² M=10 m=10 n=5 c=2	Allegato al titolo IV del Reg.Loc.Ig.BURL 15/05/93 DPR 14/01/97 n.54
Salmonella spp.	Assente su 25gr n=5 c=2.	DPR14/01/97n.54

Prodotto	Stracchino e Crescenza Formaggio di pasta grassa ed uniforme, non fermentato, prodotto in Lombardia utilizzando latte di vacca, e successivamente messo in commercio in forme squadrate. Il latte usato per la produzione dovrà essere coagulato con presame liquido in circa 30 - 40 minuti a 31-33°C.
Caratteristiche Organolettiche	La pasta deve essere compatta e non eccessivamente molle, cremosa, cupolare sulla superficie di taglio quale test di giusta maturazione, colorito bianco-burro; Non devono presentare difetti di aspetto di sapore o altro, dovuti a fermentazioni anomale o altre cause Deve essere venduto in confezioni sigillate.
Caratteristiche merceologiche:	Il grasso minimo deve essere il 50% sulla s.s Deve avere una vita residua del 60% La maturazione non deve oltrepassare una settimana a temperatura controllata pari a +4°C. La data di confezionamento del prodotto, al momento della consegna, non deve essere superiore a 2 gg.
Caratteristiche della confezione	In confezioni da 1 kg e in monoporzione (circa 100g)

Limiti di contaminazione: Stracchino e Crescenza

Parametri	Limiti	Fonti bibliografiche Riferimenti normativi
E.Coli	³ ² M= 10 m=10 c=2 n=5	Allegato al titolo IV del Reg.Loc.Ig.BURL 15/05/93 DPR 14/01/97 n.54
L.Monocitogenes	Assente /25gr	DPR 14/01/97 n.54
Staphylococcus aureus	² M=10 m=10 n=5 c=2	Allegato al titolo IV del Reg.Loc.Ig.BURL 15/05/93 DPR 14/01/97 n.54
Salmonella spp.	Assente su 25gr n=5 c=2.	DPR14/01/97n.54

prodotto	Ricotta Latticino ottenuto dalla ricottura del siero di latte di pecora o di vacca, residuo dalla fabbricazione del formaggio, con l'aggiunta di siero acido.
caratteristiche organolettiche	Deve essere prodotta nel rispetto delle norme igieniche Non deve presentare sapore, odore o colorazioni anomali Deve essere fornita in recipienti chiusi, puliti ed idonei al trasporto
caratteristiche merceologiche:	conservanti: rispetto del DM 27/02/96 n.209.
caratteristiche della confezione	Confezioni da 1.5 kg, 250 g e 100 g

Limiti di contaminazione: Ricotta

Parametri	limiti	Fonti bibliografiche Riferimenti normativi
E. Coli	³ ² M= 10 m=10 c=2 n=5	Allegato al titolo IV del Reg.Loc.Ig.BURL 15/05/93 DPR 14/01/97 n.54

L. Monocytogenes	assente /25 g	DPR 14/01/97 n.54
Staphylococcus aureus	² M=10 m=10 n=5 c=2	Allegato al titolo IV del Reg.Loc.Ig.BURL 15/05/93 DPR 14/01/97 n.54
Salmonella spp.	assente su 25 g n=5 c=2.	DPR14/01/97n.54

prodotto	Italico Formaggio molle de tavola a pasta cruda, a maturazione media ottenuto da latte intero pastorizzato o latte vaccino fresco.
caratteristiche organolettiche	Colore della pasta: giallo paglierino Consistenza: elastica, morbida, a struttura compatta senza distacchi, occhiature e stratificazioni Sapore e odore: dolce, leggermente burroso, e fondente in bocca, odore delicato Struttura della pasta: morbida, burrosa, fondente, priva di occhiature Crosta: sottile, dello spessore di circa 1 - 2 mm Non deve presentare difetti di aspetto, di sapore o altro, dovuti a fermentazioni anomale o altre cause Deve essere maturo e riportare le dichiarazioni relative al tempo di stagionatura Il grasso minimo sulla s.s deve essere il 50%, DM29/12/73
caratteristiche merceologiche:	additivi: rispetto del DM27/02/96 n.209 Periodo di maturazione 30 gg
caratteristiche della confezione	Imballaggio: porzionato

Limiti di contaminazione Italico

Parametri	limiti	Fonti bibliografiche Riferimenti normativi
E. Coli	³ ² M= 10 m=10 c=2 n=5	Allegato al titolo IV del Reg.Loc.Ig.BURL 15/05/93 DPR 14/01/97 n.54
L .Monocytogenes	Assente /25 g	DPR 14/01/97 n.54
Staphylococcus aureus	² M=10 m=10 n=5 c=2	Allegato al titolo IV del Reg.Loc.Ig.BURL 15/05/93 DPR 14/01/97 n.54
Salmonella spp.	Assente su 25 g n=5 c=2.	DPR14/01/97n.54

prodotto	Asiago DOP Tipo di formaggio semicotto, a maturazione media, prodotto con latte vaccino in forme piuttosto grandi
caratteristiche generali	Formaggio a denominazione di origine DPR 21/12/78 Prodotto da puro latte vaccino Non deve presentare difetti d'aspetto, sapore o altro, dovuti a fermentazioni anomale o altre cause Il grasso minimo deve essere il 24% La maturazione, deve essere compresa tra i 20 e i 40 gg per il tipo pressato, e di circa 1 – 2 anni per il tipo “Allevato”
caratteristiche della confezione	I formaggi con denominazione d'origine (D), se commercializzati in parti preconfezionate, sugli involucri devono riportare l'indicazione della denominazione d'origine seguendo quanto disposto dal DPR 22/09/81

prodotto	Fontina Formaggio grasso, a pasta semicotta, ottenuto utilizzando il latte intero di vacca, di una sola mungitura. Presenta una acidità naturale di fermentazione. Prima della coagulazione, il latte non deve aver subito un riscaldamento a temperatura > +36°C. La denominazione Fontina, è riservata al prodotto indicato nel DPR n.1269 del13/10/55.
caratteristiche organolettiche	Non deve presentare difetti di aspetto, di sapore o altro, dovuti a fermentazioni anomale o altre cause. Il prodotto presenta le seguenti caratteristiche: forma cilindrica a scalzo basso, leggermente concavo con facce piane o quasi piane peso da 8 a 18 kg con variazioni in + o in -, in rapporto alle condizioni tecniche di produzione dimensioni : altezza cm 7-10; diametro cm 30-45, con variazioni, in + o in -, per entrambe le caratteristiche, in rapporto alle condizioni tecniche di produzione crosta compatta , sottile, dello spessore di circa 2 mm pasta elastica, piuttosto molle, con scarsa occhiatura, di colore leggermente paglierino, fondente in bocca, sapore dolce caratteristico
caratteristiche merceologiche:	Il grasso minimo presente non deve essere inferiore al 45% in rapporto alla sostanza secca. La salatura è effettuata a secco, con tecnica caratteristica. Periodo medio di maturazione 3 mesi; temperatura:6-10°C e , comunque non oltre i 12°C; umidità: 90 saturazione ottenute per naturale condizione di casera
caratteristiche della confezione	Formato sottile e in tranci confezionati non superiori a 2.5kg

prodotto	Emmental La denominazione Emmental è riservata ai prodotti svizzeri sulla base della convenzione internazionale approvata con DPR n. 1099/53. Prodotto da puro latte vaccino fresco, tipo bavarese a pasta cotta.
caratteristiche organolettiche	Non deve presentare difetti di aspetto, di sapore o altro, dovuti a fermentazioni anomale o altre cause. Deve avere consistenza soda e elastica, di colore giallo paglierino, con occhiatura di giusta proporzione, a forma circolare, a superficie lucente Non devono presentare difetti quali gessosità e gonfiore Il sapore deve essere fresco e dolce, esente da amarore Il colore deve essere idoneo e non devono esserci colorazioni anomale, nerastre o azzurro verdastro sulla superficie o all'interno della pasta.
caratteristiche merceologiche:	Il grasso presente, in rapporto alla sostanza secca non deve essere inferiore al 46%, e deve avere una maturazione di circa 3 mesi.
caratteristiche della confezione	In tranci non superiori a 2.5 kg o monoporzioni da 100 g

prodotto	Caciotta mista Formaggio tenero in forma schiacciata e rotondeggiante Prodotta da latte vaccino e di pecora
caratteristiche organolettiche	Non deve presentare difetti di aspetto, di sapore o altro, dovuti a fermentazioni anomale o altre cause Di consistenza sostenuta, resistente alla pressione; al taglio deve presentarsi asciutta e di colore bianco, e mantenere, dopo il taglio la forma dello specchio La crosta , di spessore max di 1 mm dovrà essere asciutta , non appiccicosa, priva di ogni screpolatura e di qualsiasi difetto
caratteristiche merceologiche:	Il grasso minimo sulla sostanza secca, non deve essere inferiore al 30%
caratteristiche della confezione	imballaggio: In confezioni da 1/2kg e monoporzioni da g 80

prodotto	Casatella Formaggio tenero in forma schiacciata e rotondeggiante Prodotta da latte vaccino
-----------------	--

caratteristiche organolettiche	Non deve presentare difetti di aspetto, di sapore o altro, dovuti a fermentazioni anomale o altre cause Di consistenza soda, resistente alla pressione; al taglio deve presentarsi asciutta e di colore bianco, e mantenere, dopo il taglio la forma dello specchio La crosta, di spessore max di 1 mm dovrà essere asciutta, non appiccicosa, priva di ogni screpolatura e di qualsiasi difetto
caratteristiche merceologiche:	Il grasso minimo sulla sostanza secca, non deve essere inferiore al 30%
caratteristiche della confezione	imballaggio: : In confezioni da 1/2kg e monoporzioni da 80 g
prodotto	Belpaese Formaggio prodotto con latte di vacca a pasta molle burrosa
caratteristiche organolettiche	Non deve presentare difetti di aspetto, di sapore o altro, dovuti a fermentazioni anomale o altre cause Colore paglierino chiaro e di gusto delicato, poco accentuato, morbido Consistenza molle ma elastica crosta liscia e compatta.
caratteristiche merceologiche:	Il grasso minimo in rapporto alla s.s non deve essere inferiore al 50% (DM29/12/73) Si presenta in forme cilindriche e viene commercializzato dopo una stagionatura di 3-4 settimane
caratteristiche della confezione	: In confezioni da 1/2kg e monoporzioni da 80 g

prodotto	Taleggio Tipo di formaggio stracchino, molle e stagionato.
caratteristiche organolettiche	Devono avere l'aspetto caratteristico del prodotto Non deve presentare difetti d'aspetto, di sapore o altro, dovuti a fermentazioni anomale o altre cause. Pasta molle
caratteristiche merceologiche:	Il grasso minimo in rapporto alla s.s. non deve essere inferiore al 48%, D.M.29/12/73. Devono essere maturi (tempo di maturazione 40 gg.)
caratteristiche della confezione	etichettatura: Deve riportare le dichiarazioni relative al tempo di stagionatura

prodotto	Robiola Formaggio della Lombardia, dolce, tenero, non stagionato
caratteristiche organolettiche	Deve avere l'aspetto caratteristico del prodotto Non deve presentare difetti d'aspetto, di sapore o altro, dovuti a fermentazioni anomale o altre cause
caratteristiche merceologiche:	Prodotti da latte vaccino fresco Il grasso minimo sulla s.s. deve essere non inferiore al 50%, DM29/12/73 Devono essere maturi
caratteristiche della confezione	etichettatura: Deve riportare le dichiarazioni relative al tempo di stagionatura monoporzioni da 100 g

prodotto	Formaggio molle monodose
caratteristiche merceologiche:	Devono essere di latte di vacca intero, maturazione da pochi gg. ad un mese Composizione % media: grasso secco non < al 50% grado rifrattometrico a 35°C compreso tra 44 e 48 % relazione Villavacchia: negativa A contatto con liquidi caldi devono fondere fino a sciogliersi completamente Coloranti artificiali e Conservanti: assenti

prodotto	Formaggini da 25/30 g. di latte di vacca intero, maturazione da pochi giorni ad un mese.
-----------------	---

caratteristiche merceologiche:	grasso secco non inferiore al 50%; grado rifrattometrico a 35° compreso fra 44/48%; relazione Villavecchia: negativa; - coloranti artificiali: assenti; polifosfati: assenti. A contatto con liquidi caldi debbono fondere fino a sciogliersi completamente.
---------------------------------------	--

LIEVITI

prodotto	In bustina monodose per dolci e lievito di birra, fresco o essiccato
caratteristiche merceologiche:	In bustina monodose per dolci (composto da di fosfato disodico, carbonato acido di sodio, amido di mais, stabilizzante sali di calcio degli acidi grassi, aromi). Lievito di birra (costituito da Saccharomices Cerevisiae attivi) in confezioni da 25 g. Il prodotto deve rispondere ai requisiti indicati dalla legge N. 580 del 4.7.67, art. 37 e 38 e s.m.i..

PRODOTTO	27) PRODOTTI DELLA PESCA SURGELATI E CONGELATI
Caratteristiche merceologiche	<p>pesce surgelato di prima qualità, provenienza CEE, preparato a filetti separati singolarmente. la pezzatura deve essere omogenea e costante. i filetti devono essere perfettamente privi di lische, di pelle residua e di spine e non devono presentare grumi di sangue, pinne o parti di pinne né residui di membrane e parete addominale, né colorazioni anomali e attacchi parassitari.</p> <p>Le denominazioni in lingua italiana delle specie ittiche di rilevanza commerciale sono quelle del decreto ministeriale 23 Dicembre 2010 integrato dal comunicato pubblicato sulla G.U. n125 del 31/05/2011.;</p> <p>Il pesce non deve essere ottenuto da prodotti ricomposti.</p> <p>Sono richieste le seguenti tipologie di prodotti: filetti di Platessa, Sogliola, Nasello, Merluzzo, branzino, orata, Palombo in tranci, Pesce Spada in tranci, Seppie intere spellate.</p> <p>L'importazione dei prodotti della pesca armonizzati è consentita solo da Paesi Terzi compresi nell'elenco, allegato II, della Dec.2006/766/CE con le limitazioni ivi specificate, da stabilimenti inclusi nelle liste comunitarie tenendo conto delle misure restrittive derivanti da allerta comunitari o da clausole di salvaguardia</p> <p>Il prodotto deve presentare marchiatura di identificazione ai sensi del Reg. CE 853/2004: Il marchio deve essere sull'imballaggio o essere stampato su una etichetta apposta a sua volta; Il marchio deve essere leggibile ed indelebile; i caratteri devono essere facilmente decifrabili; deve essere chiaramente esposto in modo da poter essere controllato. Deve indicare il nome del Paese dove è situato lo stabilimento o per esteso o tramite le due lettere del codice ISO; deve indicare il numero di riconoscimento dello stabilimento.</p>
Caratteristiche igienico sanitarie	<p>i prodotti non devono presentare segni comprovanti un avvenuto parziale o totale scongelamento quali formazione di cristalli di ghiaccio sulla parte più esterna della confezione;</p> <p>- i prodotti non devono presentare alterazione di colore, odore, o sapore, bruciature da freddo, asciugamento delle superfici da freddo, con conseguenti spugnosità, parziale decongelazione, ammuffimenti e fenomeni di putrefazione.</p> <p>I prodotti devono essere ottenuti in conformità a quanto disposto dai Reg. CE 852 e 853 del 2004 e successive modifiche ed integrazioni, e alle disposizioni specifiche del settore.</p> <p>I livelli di istamina, i residui di contaminanti, i livelli di cariche microbiche devono essere conformi alle normative comunitarie. Non devono essere presenti parassiti</p>
Caratteristiche della confezione	<p>l'etichettatura prevede obbligatoriamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> -denominazione commerciale della specie -denominazione scientifica della specie -metodo di produzione (pescato o allevato) -la zona di cattura: -per i prodotti pescati in acqua dolce: lo Stato di origine -per i prodotti pescati in mare: la zona di provenienza (zone FAO): -la denominazione di surgelato -la percentuale di glassatura -il termine minimo di conservazione completato della indicazione del periodo in cui il prodotto può essere conservato presso il consumatore

	-le istruzioni relative al periodo di conservazione dopo l'acquisto con l'indicazione della temperatura di conservazione o l'attrezzatura richiesta per la conservazione -l'avvertenza che il prodotto una volta scongelato non può essere ricongelato -le eventuali istruzioni per l'uso -l'indicazione del lotto -il nome o la ragione sociale o il marchio depositato del fabbricante o del confezionatore o di un venditore nell'Unione Europea -le indicazioni relative allo stabilimento di produzione o di confezionamento -la quantità netta o, nel caso di prodotti preconfezionati in quantità unitarie costanti, la quantità nominale
--	--

LIMITI DI CONTAMINAZIONE MICROBICA DI: PRODOTTI ITTICI

	MICRORGANISMI (Ufc/g)				
		Coliformi totali	Escherichia coli	Staphylococcus aureus	Anaerobi solfitoreducitori
Pesce intero o a tranci refrigerato o congelato		<500.000	<1.000	<100	<100

PRODOTTI ALIMENTARI DESTINATI AD UN'ALIMENTAZIONE PARTICOLARE

così come definiti dal D.L.vo 27 gennaio 1992, n. 111 e successive modifiche ed integrazioni al fine di rispondere alle esigenze nutrizionali particolari delle seguenti categorie di consumatori:
 le persone il cui processo di assimilazione o il cui metabolismo è perturbato;
 le persone che si trovano in condizioni fisiologiche particolari;
 i lattanti o bambini nella prima infanzia, in buona salute. Con la definizione "lattanti", dal punto di vista giuridico, si indicano i bambini d'età inferiore a 12 mesi; con la definizione "bambini nella prima infanzia", i bambini d'età compresa da un anno fino a tre anni.

Gli stabilimenti nazionali di produzione e/o di confezionamento dei prodotti disciplinati dal decreto legislativo 27 gennaio 1992, n.111, che ha attuato a livello nazionale la direttiva 89/398/CEE sui prodotti destinati ad una alimentazione particolare, devono essere preventivamente autorizzati dal Ministero della Salute.

Dovranno quindi essere forniti alimenti dietetici per la prima infanzia (pastine dietetiche prima infanzia, liofilizzati, omogeneizzati, biscotti prima infanzia, farine latte, crema di riso, semolino con integratori dietetici, ecc.), nonché gli altri prodotti dietetici necessari per soddisfare le esigenze nutrizionali dei soggetti sopra specificati tra cui rientrano, a titolo esemplificativo, i soggetti allergici, intolleranti (es. affetti da celiachia).

Prodotti per la prima infanzia

PRODOTTO	CARATTERISTICHE GENERALI
Biscotti per la prima infanzia	Sono alimenti indicati per i bambini dal 4° mese in poi come integratori al latte.
Semolino con integratori dietetici	Prodotto con semola di grano duro ed integratore proteico; è un alimento indicato per i bambini dal 4° mese in poi come integratore del latte.
Farina latte	Prodotto con farina di riso, farina di mais, latte in polvere, può essere preparata anche con l'aggiunta di frutta disidratata, cereali disidratati e biscotti; è un alimento indicato per i bambini dal 4° mese in poi come integratore del latte
Liofilizzati di carne e di pesce	Prodotti con carne liofilizzata di coniglio, manzo, vitello, pollo, tacchino, agnello o di pesce come platessa, trota, nasello, ecc...eventualmente addizionato con farina di riso e vitamine. E' un alimento indicato per i bambini dal 4° mese in poi come integratore del latte
Liofilizzati di carote	Prodotti con carote liofilizzate E' un alimento indicato per i bambini dal 4° mese in poi
Crema di riso	Prodotto con farina di riso eventualmente addizionata con vitamine ed aromi naturali, senza l'aggiunta di glutine e proteine del latte. E' un alimento indicato per i bambini dal 4° mese in poi come integratore del latte
Biscotti senza glutine	Devono possedere i requisiti atti a soddisfare il DL 27/01/92 n.111 integrativo ai prodotti alimentari destinati ad un'alimentazione particolare

Biscotti secchi	Il prodotto deve risultare indenne d'infestanti, parassitari, larve, frammenti di insetti, muffe o altri agenti infestanti. Non devono presentare in modo diffuso difetti tipo: Presenza di macchie Spezzature o tagli Rammollimenti atipici Sapore e odore anomali
Pastina dietetica prima infanzia senza glutine	Si riporta a titolo esemplificativo una composizione tipo: proteine 13% lipidi 3,5% carboidrati 82,3% umidità 12,5% Le proteine contenute devono provenire da uova o latte ;deve essere completamente assente il glutine e il lattosio non deve superare lo 0,1%
Biscotti aproteici	Devono possedere i requisiti atti a soddisfare il DL 27/01/92 n.111 integrativo ai prodotti alimentari destinati ad un'alimentazione particolare
Pastina dietetica prima infanzia con integratori vitaminici	Prodotta con semola di grano duro eventualmente addizionata di minerali e vitamine. E' un alimento indicato per i bambini dal 4° mese in poi come integratore del latte
Latte in polvere per lattanti	Alimento che deve essere considerato come sostitutivo del latte materno, la cui composizione deve il più possibile avvicinarsi al latte materno. Oltre al latte scremato può contenere maltodestrine, sieroproteine, caseinati, minerali e vitamine.
caratteristiche della confezione dei biscotti	Le confezioni devono presentarsi intatte e sigillate e devono rispondere ai requisiti previsti dal DL111 del 27/01/92 cioè: peso netto elenco degli ingredienti ditta produttrice modalità di preparazione analisi chimica del prodotto data di scadenza luogo di produzione
caratteristiche della confezione dei prodotti dietetici per l'infanzia	Le confezioni devono presentarsi intatte e sigillate e devono rispondere ai requisiti previsti dal DL111 del 27/01/92 e cioè: denominazione di vendita, accompagnata dall'indicazione delle caratteristiche nutrizionali particolari elenco degli ingredienti gli elementi particolari della composizione che conferiscono al prodotto le sue caratteristiche nutrizionali particolari peso netto termine min di conservazione le modalità di conservazione e di uso qualora sia necessaria l'adozione di particolari accorgimenti in funzione della natura del prodotto le istruzioni per l'uso il tenore di carboidrati, proteine e grassi espressi per 100 gr o 100ml di prodotto(come da DL n.77 del 16/02/93) indicazione in Kcal e in Kjoule del valore energetico il nome o la ragione sociale e la sede del fabbricante o del confezionatore o di un venditore stabilito dalla CEE sede dello stabilimento analisi chimica del prodotto(composizione analitica centesimale)

.Alimenti per celiaci: pasta in formati diversi (spaghetti, fusilli, penne rigate, pipe, ecc) in confezioni da 250 g, pane, prodotti per impanare, biscotti, gnocchi, ecc

Oltre ai prodotti normati dal D.Lgs 111/92, potranno essere richiesti prodotti alimentari particolari (quali ad esempio latte e formaggi di capra, latte di soia, etc.) per soggetti allergici/intolleranti.